ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 11.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbo... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N ... cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si resti...

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE
Piazza degli Studi 2

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 60 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni dal pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza G. Goldoni 1, Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico ... Inserzioni a pagamento e abbo... — ...este, Sabato 22 Agosto 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 2?? Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1780

I cambi e la sistemazione del debito con l'America

Le manovre dei ribassisti allo scoperto - Intensificazione del controllo governativo - Ottimismo ufficioso per le prossime trattative di Washington

La riapertura delle Borse

ROMA, 21

Oggi, dopo le brevi vacanze, le Borse si sono riaperte: in via eccezionale esse funzioneranno anche domani sabato 22. La riapertura si presenta con un sensibile miglioramento della lira in confronto dei giorni scorsi. Vi informammo giorni or sono come dai competenti circoli finanziari venisse da qualche tempo segnalata un'affannosa manovra sul mercato per parte di coloro che all'estero avevano tentato delle grosse operazioni contro la lira; operazione fallita, ma che ora obbliga gli incauti manovratori a lavorare per assicurarsi a qualunque prezzo una copertura.

«Siamo — scrive il *Popolo d'Italia* — all'inizio della seconda fase della lotta di resistenza della lira, durante la quale i ribassisti allo scoperto, nell'imminenza di una disastrosa liquidazione, tentano ancora di rettificare le loro posizioni, ricercando le lire italiane sulle quali hanno speculato. Non è dubbio però che anche questa manovra di difesa dei ribassisti è destinata, come quella precedente dell'attacco, all'insuccesso e si risolverà in una perdita sicura per tutti gli speculatori stranieri».

Riunioni al Ministero delle Finanze

Lo stesso *Popolo d'Italia* informa che nei giorni scorsi al Ministero delle Finanze hanno avuto luogo alcune importanti e decisive riunioni. Il *Giornale d'Italia* dal canto suo aggiunge:

«Nelle sfere competenti comincia, se non siamo male informati, a farsi strada il concetto che, pur astenendosi da interventi che, inserendosi nelle contrattazioni cui deve essere lasciata piena libertà, possono determinare perturbamenti, si debbano in qualche maniera delimitare i confini delle operazioni di cambio, esercitando su queste un'effettiva ed efficace sorveglianza. Nuove sanzioni non sono necessarie, ma un'applicazione più severa delle esistenti è necessaria per colpire severamente le manovre contro la lira. L'attenzione del ministro delle Finanze non può non essersi rivolta a questa necessità.

Il giornale osserva poi che la battaglia della lira si vince soprattutto con la pacificazione interna, cioè con la fiducia, ma che anche una difesa ferma contro la speculazione è opportuna, e prosegue:

«Anche altri paesi hanno dovuto difendersi dagli assalti della speculazione. Per esempio, nella Jugoslavia nuove norme sono state introdotte per la garanzia della valuta nell'esportazione; sono stati inoltre adottati provvedimenti di rigore sulla vendita di valute estere a privati. Le banche autorizzate non possono vendere a privati se non sulla base di documenti di viaggio vistati, somme che non superino il valore di 6000 franchi francesi. Una disposizione del ministro delle Finanze sancisce che il commercio della moneta aurea metallica viene considerato quale commercio di valute, ed è sottoposto alle norme relative. Provvedimenti di controllo e di difesa per il commercio della valuta sono stati introdotti anche in altri paesi, con recentissime disposizioni. Così nel Cile, come in Grecia. Queste disposizioni sono indicative di un indirizzo di sorveglianza e di controllo assunto da Stati che tendono a togliere alle oscillazioni dei cambi ogni causa artificiosa ed estranea al commercio della valuta e alla sua naturale ed essenziale funzione».

I benefici d'un accordo con l'America

Riferendosi ai dubbi sollevati da qualche parte circa il successo della prossima sistemazione del debito di guerra con l'America, il *Popolo d'Italia* scrive:

«La sistemazione del nostro debito di guerra si presenta sotto il migliore auspicio per una soluzione veramente buona. Abbiamo nei giorni scorsi illustrato con dati precisi le ragioni che inducono a questo fondato serio ottimismo, ed abbiamo anche rilevato i benefici che subito risentirà l'economia nazionale da questa sistemazione, sia in grazia al prestito che contrarremo, sia per l'affluenza di capitale americano in notevoli investimenti industriali. Il vantaggio che per tutto questo deve risentire la nostra valuta è assai rimarchevole, nè vale ad attenuarlo il fatto dell'aumento dei prezzi, i quali poi non possono avere sulle industrie le pessime ripercussioni che qualcuno con eccessiva leggerezza insinua».

E a proposito dei prezzi il giornale aggiunge:

«Anche in questi giorni l'*Economista* esaminando la situazione economico-finanziaria dell'Italia che considerava come assai buona e in continuo miglioramento, rileva a proposito del numero indice: «Nonostante l'aumento dei prezzi continua ad esservi un certo margine tra i prezzi interni e i prezzi esterni». Se noi moltiplichiamo il numero indice 632.6 per il mese di giugno per 0.19, che costituisce il presente valore in oro della lira, noi otteniamo un numero indice di 130 contro 160 negli Stati Uniti, Gran Bretagna, Olanda e negli altri paesi sulla base aurea. La vita è meno cara in Italia che nei paesi a regime aureo. Ora osserviamo che gli aumenti dei prezzi avvenuti in questi ultimi giorni non potranno assolutamente non che annullare, ridurre di troppo la differenza tra il numero indice nostro e quello estero, e perciò le nostre industrie conserveranno sempre sull'estero il vantaggio che hanno e che è elemento essenziale per la loro espansione sui mercati.

«Dunque — conclude il *Popolo d'Italia* — sia la nostra situazione economica nei rapporti internazionali, sia la situazione interna, sono in favore della nostra valuta. La situazione è solo disturbata dalle affannose manovre di sciagurati speculatori. Il Governo ha però identificato perfettamente ormai il sistema di sviluppo di questa manovra con elementi precisi; così la sua azione contro la speculazione sarà sicura, pronta ed efficacissima, e la battaglia per la lira va verso il magnifico successo».

La capacità di pagamento

Sempre sul problema del debito, l'*Agenzia di Roma* riferisce essere impressione diffusa nei circoli finanziari competenti che sulla base dell'applicazione del principio della capacità di pagamento esplicitamente preannunziata dalla Tesoreria americana, l'Italia avrebbe ragione di sperare di ottenere per i suoi pagamenti condizioni più temperate anche di quelle concesse al Belgio.

«Risulta infatti — prosegue l'agenzia — dai più attenti rilievi fatti in tale materia, che la capacità di pagamento dell'Italia è notevolmente inferiore a quella del Belgio, sia nel suo aspetto quantitativo che in quello qualitativo. Calcolando che tanto la ricchezza belga quanto quella italiana non abbiano subito importanti variazioni dal 1914 ad oggi, si hanno queste cifre: la ricchezza nazionale del Belgio ammonta a 60 miliardi di franchi su una popolazione di 7.700.000 abitanti, con una media di 7800 franchi per abitante; quella dell'Italia, comprendendo anche le nuove province, oscilla tra 90 e 115 miliardi di lire oro, su una popolaione di 40.000.000 di abitanti con una media di 2250-2800 lire per abitante. Quanto al reddito annuo esso è per il Belgio tra i 7 miliardi e 7 miliardi e mezzo di franchi, con una media di 910-980 franchi per abitante, e per l'Italia fra 18-21 miliardi, con una media di 500 per abitante. Tenendo conto ora del minimo di esenzione necessario alla vita, il margine di disponibilità per i pagamenti risulta in Italia nettamente inferiore a quello belga. Anche qualitativamente la capacità di pagamento dell'Italia non può paragonarsi a quella del Belgio. Dagli stessi calcoli risulta che nel Belgio il valore netto degli investimenti in titoli esteri ammonta a 5 miliardi di franchi, ai quali sono ancora da aggiungere 3 miliardi di franchi di proprietà di società belghe all'estero. Gli investimenti esteri dell'Italia invece non superano il valore complessivo di 800 milioni di lire oro, e si riferiscono a titoli che in conseguenza della guerra appaiono oggi notevolmente deprezzati».

Le difficoltà del compito

Da queste constatazioni si dovrebbe concludere che in base appunto al principio della capacità di pagamento, nonostante le riserve espresse nei comunicati ufficiali americani, le trattative italo-americane dovrebbero svolgersi con un proposito di maggiore liberalità per l'Italia. Tali previsioni ottimistiche non sono però del tutto condivise dall'«Epoca», la quale pur riaffermando le buone ragioni dell'Italia, non sembra nutrire troppe speranze nella condiscendenza americana, nonostante il precedente delle condizioni di favore fatte al Belgio.

«Il Belgio — scrive il foglio fascista — è degli Alleati quello che gli Stati Uniti più amano e giudicano più degno di essere amato per il martirio che ha sofferto. Certo gli argomenti dell'Italia sono ottimi e sono stati, crediamo, manifestati a Washington dall'ambasciatore De Martino e dal comm. Mario Alberti con la chiarezza che è consueta a questi due egregi uomini. Certo, le trattative ricominciate dai nostri rappresentanti con i rappresentanti degli Stati Uniti, hanno speranza di buon esito. Ma non possiamo nasconderci che il compito è arduo, durissimo, tale che il nostro Governo dovrà segnare tra i suoi più grandi successi l'averlo adempiuto. Crediamo necessario mettere in luce le difficoltà dell'impresa che ha probabilità di buon esito, perchè le difficoltà sono davvero numerose, e perchè conoscendole, il pubblico potrà seguire l'opera dei nostri negoziatori con fede, ma senza girandole di ottimismo, che potrebbero essere dannose».

L'accordo col Belgio firmato da Coolidge

LONDRA, 21

La *Reuter* ha da Northampton (Massachussets) che il Presidente Coolidge ha firmato l'accordo relativo alla sistemazione del debito belga. L'accordo dovrà ora essere sottoposto alla sanzione del Congresso.

Secondo altri telegrammi la transazione per il debito belga ha avuto buona stampa in America. Finora non si vede alcuna critica sui giornali importanti, ciò che dimostra che l'opinione pubblica non è ostile, e si ha la certezza che non ci sarà nessuna forte opposizione al Congresso, allorchè si tratterà di ratificare l'accordo.

Negli ambienti finanziari inglesi si pensa che il meglio che francesi ed italiani possano sperare, è un accordo alquanto simile a quello col Belgio, ma non perfettamente uguale. Nei primi dieci anni potrebbero pagare un interesse minore del 3 per cento, ma ciò sarà stabilito sulla somma totale dei loro debiti. Alla fine di questi anni il tasso sarà del 3.50 per cento, che sarà il tasso pagato dall'Inghilterra, dal Belgio, dall'Ungheria, dalla Polonia e dalla Lituania, secondo i loro accordi per il consolidamento dei rispettivi debiti.

Un membro della Commissione avrebbe detto che se la Francia sollevasse seriamente la questione di fare una distinzione tra debiti contratti durante la guerra e quelli fatti dopo l'armistizio, per non pagare gli interessi sui primi, come è stato concesso al Belgio, allora farebbe meglio a risparmiare tempo e denaro, tenendo a casa la missione che deve venire a discutere la questione dei debiti.

Le pubblicazioni del Ministero dell'Economia

ROMA, 21

Il Ministero dell'Economia d'intesa col Provveditorato generale dello Stato, ha in questi ultimi tempi provveduto a mettere al corrente la stampa di varie pubblicazioni ufficiali di particolare importanza per il ceto industriale e commerciale che erano in arretrato. Specialmente lamentato era il ritardo nella pubblicazione del «Bollettino ufficiale delle società per azioni», per il quale, ad evitare i danni dell'arretrata pubblicazione si era fatto luogo alla determinazione che la ricevuta rilasciata dal Ministero dell'Economia Nazionale dopo l'esame degli atti tenesse luogo, a tutti gli effetti legali, della effettiva stampa degli atti nel Bollettino. Con la messa in corrente di detta pubblicazione, viene a cessare la ragione della determinazione di cui sopra e quindi il ministro dell'Economia Nazionale di concerto col ministro delle Finanze e col ministro Guardasigilli ha ritenuto di ripristinare l'esatta ed integrale osservanza della disposizione di legge in forza della quale gli atti delle società per azioni non hanno efficacia legale fino a che non siano stati pubblicati nel Bollettino. Di ciò è stata data notizia con circolare del Ministero dell'Economia Nazionale a tutte le autorità od enti interessati.

Le quotazioni della lira a Parigi e a Zurigo

PARIGI, 21

Mercato pressochè stazionario alla Borsa. La lira ferma su 77.30. Il franco ha segnato 103.46 per la sterlina e 21.31 per il dollaro.

ZURIGO, 21

La lira ha anche oggi segnato un lievissimo miglioramento raggiungendo alla sera 18.79 (danaro). Stabile il frnco francese con una media di 24.18 e debole il franco belga con una media di 23.37.

Caillaux andrà a Washington nella seconda quindicina di settembre

PARIGI, 21

Se gli Stati Uniti accordassero alla Francia le medesime facilitazioni concesse al Belgio (ad eccezione di quella facente una distinzione tra i debiti contratti durante le ostilità e quelli assunti durante l'armistizio, accordata per specialissimi motivi al Belgio, e che perciò non potrà essere invocata come precedente) ed essendo il debito, compresi gli interessi, di 3200 milioni di dollari, la Francia si troverebbe a pagare, a partire dall'undicesimo anno, una somma di 128.000.000 di dollari, vale a dire circa 2 miliardi e 700 milioni di franchi al corso attuale. L'annualità massima, trovandosi ridotta dall'accordo belga-americano di un po' più di due terzi per il primo anno, i pagamenti della Francia, ipoteticamente calcolati sulle medesimo basi, verrebbero ricondotti all'inizio a circa 38 milioni di dollari, vale a dire circa a 800 milioni di franchi. Essi aumenterebbero poi di anno in anno per giungere dopo dieci anni la cifra suddetta di 128 milioni di dollari.

L'onere previsto per la Francia

Per ciò che riguarda i debiti verso l'Inghilterra, applicando i principi più volte enunciati dagli stessi uomini di Stato inglesi, le annualità non dovrebbero sorpassare in nessun caso i 10 milioni di sterline, vale a dire all'ingrosso poco più di un miliardo di franchi. Il totale carico annuo che il rimborso dei debiti verrebbe così a pesare sulla Francia, salirebbe in dieci anni, sempre se il corso del franco si mantenesse all'attuale livello, a 3 miliardi e 700 milioni di franchi. Aggiunti a ciò i debiti commerciali per 1200 milioni a partire dal 1935, la Francia si troverebbe obbligata a trasferire annualmente all'estero una somma complessiva di 5 miliardi di franchi, vale a dire una somma presso a poco equivalente alla parte spettantele sui proventi massimi del piano Dawes.

In questi circoli responsabili si osserva essere impossibile che la Francia possa sopportare un simile peso. E' evidente per conseguenza che la Delegazione francese, la quale dovrebbe partire per Washington nella seconda quindicina di settembre e che sarebbe presieduta dallo stesso ministro delle Finanze, Caillaux, dovrà insistere per ottenere condizioni più favorevoli di quelle che il Belgio ha potuto accettare, anche a motivo dell'ammontare relativamente poco elevato del suo debito. Ragionamento questo che, se è giusto per la Francia, lo è mille volte più per l'Italia che è uscita dalla guerra nuda e priva di tutte quelle materie prime assolutamente indispensabili alla vita di un popolo di 40 milioni.

A prescindere dalle ragioni morali che sui creditori non hanno alcun peso, si fa qui osservare che la capacità di pagamento è stata dagli stessi creditori affermata quale una delle basi per le contrattazioni, e che si dovrà anche considerare se possa essere giusto che la maggior parte dei proventi del piano Dawes spettanti alla Francia (proventi ridotti in seguito al tenace volere dei rappresentanti inglesi e americani) sia inghiottita dai creditori, e che la Francia stessa debba sopportare da sola quel fardello schiacciante delle riparazioni, il cui peso avrebbe dovuto incombere a termini del Trattato di Versailles sulla Germania. E questo nella migliore delle ipotesi, perchè se domani il piano Dawes dovesse, se non fallire del tutto, fruttare assai meno di quello previsto, si domanda in quali condizioni disastrose verrebbero a trovarsi gli Alleati.

Categorico invito inglese a trattare

Intanto sta di fatto che, sia pure in modo amichevole e cortese, ma non per questo meno significativo, l'Inghilterra ha rivolto alla Francia una specie di categorico invito a riprendere i negoziati. Nessuna meraviglia quindi che domani un qualche cosa di simile dovesse capitare anche all'Italia.

«Caillaux va a Londra per invito del signor Churchill. «Dite al vostro collega delle Finanze — ha detto l'altro giorno il Cancelliere dello Scacchiere a Briand — che venga a vederci. Noi potremo senza dubbio accomodare tra di noi ciò che i nostri esperti non hanno potuto accomodare». Era un invito, e il signor Caillaux ha fatto bene di accettarlo». Così il *Matin*.

Se le parole hanno un significato, questo non può essere se non quello da noi rilevato. Alleati, amici, sangue versato in comune per il trionfo della libertà e della giustizia: tutte giustissime cose, specialmente nell'ora del tremendo pericolo; oggi non più: oggi gli affari sono gli affari, il denaro è il denaro. E chi deve pagare paghi. Tanto peggio per lui se non lo ha: lo trovi. La Francia farà così come naturalmente saremo costretti a fare anche noi. Dessa si appresta a cercare il modo migliore per far fronte agli impegni senza correre il pericolo di rimanere schiacciata sotto il peso degli impegni verso gli anglo-americani, insaziabilmente ed in ogni campo egemonici.

Venendo al caso specifico delle imminenti trattative con l'Inghilterra, l'*Ere Nouvelle*, che si afferma essere l'organo di Caillaux, osserva come a Londra si dimentichi che la Francia è a sua volta creditrice di diversi altri Stati alleati. Valutati recentemente, ammontano questi crediti a circa 16 miliardi.

I rappresentanti dell'Inghilterra, nelle ultime riunioni tenute a Londra dagli esperti dei due paesi, chiedevano un'annualità di 15 milioni di sterline, mentre la Francia ne offriva da 7 ad 8, di cui la metà in contanti e l'altra metà formata dalla cessione di parte dei proventi del piano Dawes, e chiedeva una moratoria fino al 1929. Informazioni da fonte inglese dicono oggi che la Francia sarebbe disposta ad offrire 18 milioni di sterline, di cui 13 in contanti e 5 da prelevarsi sui versamenti tedeschi, con la pregiudiziale che tali annualità dovrebbero essere soggette a revisione dopo 5-6 anni, nel caso in cui la situazione della Francia si trovasse modificata, per esempio da una cessazione totale dei pagamenti tedeschi. Dalla stessa fonte si aggiunge che se gli Stati Uniti si mostrassero desiderosi di accettare un accomodamento simile, la Francia abbandonerebbe una parte della sua percentuale sulla annualità Dawes e pagherebbe all'incirca 26 milioni di sterline all'anno ai suoi due creditori. Non si crede però di essere tanto lontani dalla verità, affermando che per quanto riguarda l'Inghilterra, Caillaux offrirà a Churchill un massimo di una decina di milioni di sterline, di cui circa la metà da prelevarsi sul piano Dawes.

La polemica sul sindacalismo suscitata dall'intervista D'Aragona

ROMA, 21

Le polemiche suscitate dall'intervista D'Aragona non accennano a finire. Alla lettera inviata dallo stesso on. D'Arangona ai giornali, fa seguito oggi una lettera diretta all'*Epoca* del redattore che fece l'intervista, il quale tiene a precisare i seguenti punti: «1) Sul tema della legislazione del lavoro — scrive il giornalista — ebbi un lungo colloquio con l'on. D'Aragona il 3 agosto corrente. Il testo di tale colloquio che da me fu inviato all'on. D'Aragona a Milano doveva essere pubblicato su un giornale da me diretto (*Roma-Mosca*). Dato il ritardo nelle formalità burocratiche della comparsa del giornale e l'importanza dell'argomento credetti giusto mettere il testo dell'intervista a disposizione dell'*Epoca*. Va bene che l'on. D'Aragona non sapeva che l'intervista era destinata a tale giornale, ma conosceva che era destinata a dessere pubblicata. 2) L'intervista è fedele e lo stesso on. D'Aragona lo ammette per la sostanza. Vi sono naturalmente delle lacune, dato che io non potevo, per ragioni di spazio, pubblicare un colloquio durato delle ore, in tutti i suoi dettagli».

Il *Mondo* dedica il suo editoriale «Stato democratico e Stato sindacale» all'intervista stessa e constata che «l'on. D'Aragona si è felicemente allontanato dal concetto semplicistico, secondo il quale lo Stato non sarebbe che il tutelatore armato d'interessi classisti e si è persuaso invece che lo Stato è e deve essere il rappresentante ed il tutelatore di tutte le classi, cioè della Nazione».

Il giornale si chiede quindi su quali basi sarebbero costituite le rappresentanze di categorie e nota: Se su quelle numeriche, poichè i lavoratori sono molto più numerosi dei datori di lavoro, si giungerebbe pacificamente a zero, ma certamente ad una dittatura di classe. Però questo non essendo possibile, bisogna dedurne che a favore dei datori di lavoro dovrebbe militare il fatto di possedere il capitale. Il censo quindi dovrebbe essere inscritto nelle liste elettorali. Gli inconvenienti di un simile ordinamento sono così ovii che riteniamo inutilissimo esporli ma deve suscitare meraviglia il fatto che l'on. D'Aragona non li abbia avvertiti chiaramente, a meno che le sue osservazioni in proposito non siano state affondate in quelle lacune che egli rimprovera al giornale fascista il quale ha riprodotto il suo pensiero.

Il *Tevere* polemizza con l'*Avanti!* per il suo commento all'intervista di D'Aragona: «L'*Avanti!* — scrive il giornale — ha motivo di essere malinconico; ha visto l'on. D'Aragona avanzare il piede sinistro verso il fascismo, con accenni di passo cadenzato e deplora — nel segretario confederale — la mentalità di un piccolo borghese, incapace a comprendere la bellezza ideale della lotta, mentre denuncia nei dirigenti confederali uno stato d'animo di stanchezza e di scetticismo. Tra l'uscio ed il muro, l'*Avanti!* si decide per... il ritiro dell'on. D'Aragona e crede così di preservare il massimo organismo della classe operaia da ogni ulteriore deviazione. Pace all'anima sua. Ma è un fatto che il fascismo porta il disorientamento nel campo avversario. Lo porta con tutti i venticelli del dubbio, anche perchè il proletariato in fondo anela conquisto che non gli sono affatto contese dallo Stato forte auspicato da noi. Non sarà maturo il proletariato a capire tutte le cose che D'Aragona finalmente percepisce con una simpatica intonazione di pensiero collaborazionista legalitario. E sarà il proletariato capace di intendere la bellezza ideale di quella lotta che promette sempre la rivoluzione senza mai realizzarne nemmeno un atto. Ma è certo che le masse operaie investite in pieno dalla crisi avvertono, sia pure oscuramente, la fondamentale necessità di avvicinarsi allo Stato e di inserirvisi. Lo Stato è la patria. La patria è per lo Stato forte, le moltitudini stesse».

Attese dichiarazioni dell'on. Mussolini sul patto di garanzia

ROMA, 21

Nel prossimo Consiglio dei ministri, l'on. Mussolini nella sua esposizione sulla politica estera si occuperà anche del patto di garanzia. Su questo argomento il Capo del Governo potrà essere più esplicito di quanto non siano stati finora i comunicati e le indiscrezioni ufficiose, in quanto il giorno in cui si adunerà il Consiglio dei ministri, la nota francese di risposta alla Germania sarà già stata consegnata. Come si sa, la consegna della nota è stata differita di qualche giorno e verosimilmente essa sarà fatta lunedì.

Dato il riserbo di cui sono avvolte queste complesse trattative cominciate col Convegno di Londra, non si può neanche dare una ragione approssimativa di questa proroga dell'ultima ora. Si può però ritenere che essa dipenda dal fatto che a Londra come a Parigi si desidera che la nota non corra l'alea di un cattivo accoglimento da parte del Governo tedesco. Nel modo come si sono svolte le trattative che hanno condotto alla presente nota francese concertata tra Briand e Chamberlain, è chiaro l'intento che la nota debba servire ad aprire una prima porta per ulteriori trattative. E' quindi necessario assicurarsi che questa porta non sia rinchiusa in faccia e debba poi essere riaperta per opera dei reggitori della politica tedesca.

Il Gran Consiglio fascista si riunirà alla fine di settembre

ROMA, 21

Il *Popolo d'Italia* dice che nella terza decade del prossimo settembre avrà luogo una nuova sessione del Gran Consiglio fascista, che si preannuncia sin da ora di eccezionale importanza. Alla sessione interverranno questa volta tutti i ministri in carica, non essendovi nel Gabinetto alcun membro che non sia iscritto al partito. Vi saranno discusse le riforme progettate dalla Commissione dei 18 e verranno presi importanti provvedimenti riguardanti l'organizzazione fascista. E' inclusa nei lavori l adiscussione delle modalità riguardanti alcerimonia commemorativa della Marcia su Roma, il cui anniversario sarà ricordato quest'anno con grande solennità.

Minaccia di sciopero a Parigi per solidarietà coi bancari

PARIGI, 21

Lo sciopero nelle banche è stazionario. Alle 9, gli scioperanti di diversi stabilimenti si sono riuniti nella Camera del lavoro, affollandola completamente. Benchè nulla sia trapelato di ufficiale, i giornali scrivono che corre persistente la voce che i sindacati parigini potrebbero, a somiglianza dei sindacati di Marsiglia, decretare lo sciopero generale di solidarietà. La proposta sarebbe stata fatta, si dice, da elementi della Confederazione generale del lavoro. Si aggiunge che la proposta sarebbe stata respinta dal comitato nazionale dello sciopero. Alcuni membri del comitato nazionale dello sciopero appartenenti alla Confederazione generale del lavoro riformista, sono stati a visitare Jouhaux, segretario generale di tale organizzazione, per domandargli fino a che punto essi possono contare sul suo aiuto. Si ritiene che la domanda non riguardi solamente la questione finanziaria.

Un appello di Abd-el-Krim al Parlamento francese

La sfida del Governo di Canton alle minacce inglesi

Un messaggio del capo riffano divulgato dall'"Humanité,,

PARIGI, 21

La parola al Marocco è ormai affidata al cannone. Il richiamo dei due delegati francese e spagnolo, che a Tangeri e a Melilla attendevano l'occasione per prendere contatto con gli emissari legalmente riconosciuti da Abd-el-Krim, per far loro conoscere in modo ufficiale le condizioni di pace stabilite dalla Francia e dalla Spagna, segna una svolta decisiva nella crisi marocchina. Qualsiasi eventualità di trattare presentemente con Abd-el-Krim si deve in conseguenza ritenere scartata e la soluzione non deve essere più attesa che da una politica di forza e di ferma energia.

Accuse a Lyautey

Abd-el-Krim intanto, in una lettera pubblicata a Londa da quei giornali e a Parigi dall'*Humanité* — lettera indirizzata al Parlamento francese — riafferma che tanto la guerra con la Spagna quanto quella con la Francia, ha dovuto subirle, essendo stato attaccato. Nella lettera stessa il capo riffano protesta contro le smentite francesi relative ai rapporti intercorsi e alla corrispondenza scambiata tra lui e certe personalità politiche di fronte al rifiuto di accordargli un colloquio a Parigi nel 1923.

«Ben al contrario — egli scrive — noi abbiamo corrisposto con Painlevé e indirettamente abbiamo parlato con Poincaré, esprimendo all'uno e all'altro i nostri sentimenti amichevoli verso la Francia che, secondo noi, doveva essere la prima a sostenere le nostre rivendicazioni e a riconoscere i nostri diritti nazionali, senza dei quali ci è impossibile vivere. Noi abbiamo anche in parecchie occasioni corrisposto con generale Lyautey».

Il maresciallo tuttavia avrebbe trattato con asprezza i suoi inviati ed avrebbe invaso e fortificato il territorio dell'Ouerga, mostrando l'intenzione di annettere il Riff alla zona francese.

«Questi atti del maresciallo — prosegue Abd-el-Krim — non ci lasciano altra via che quella di prendere le armi contro i vostri soldati e dfendere la libertà del nostro paese come sempre abbiamo fatto. Noi siamo accusati di essere dei ribelli, ma noi combattiamo per il nostro paese. Del resto, anche voi non siete stato il primo popolo che abbia preso le armi e si sia precipitato per la difesa della libertà del proprio suolo e del proprio passato? Noi siamo accusati di aver scelto la guerra per passatempo, ma simili calunnie non reggono all'esame. Noi proclamiamo il nostro desiderio di vivere in pace e di sviluppare le risorse del nostro paese per il beneficio dei suoi abitanti.

Noi ci rivolgiamo alla nazione francese — conclude il capo riffano — perchè essa faccia cessare il massacro insensato di una piccola nazione che piuttosto che sottomettersi è risoluta a morire. Noi proclamiamo una volta di più il nostro desiderio di vivere in pace con la Francia, e chiudiamo la nostra petizione pregando la Camera dei deputati francese di gradire il nostro omaggio e il nostro augurio amichevole».

L'offensiva franco-spagnola imminente

Qui si respinge energicamente l'asserzione che la Francia abbia attaccato Abd el Krim e si afferma in modo categorico che tanto la guerra contro la Spagna, quanto quella contro la Francia è stata voluta da lui, poichè è sua ambizione di accaparrarsi mediante la guerra un vasto reame nell'impero sceriffano.

«Egli ha voluto la guerra e non vuole la pace — commenta il *Temps* — poichè anche attualmente, mentre non può più dubitare della sua prossima disfatta, rifiuta di prendere cognizione delle condizioni sulle quali Francia e Spagna si sono messe di accordo».

La parola, dunque, abbiamo detto, è al cannone, e a quest'ora il maresciallo Petain, dopo aver conferito col gen. Primo De Rivera ad Algesiras in merito alla collaborazione spagnola, deve essere già sbarcato al Marocco per assumere la direzione suprema delle operazioni militari. L'ora della preannunziata offensiva non potrà essere lontana.

Quale parte vi prenderà la Spagna? Fino a questo momento non si hanno notizie particolari sull'incontro tra Petain e Primo De Rivera. Si sa soltanto che il colloquio è stato molto lungo. In ogni modo Primo De Rivera poco prima di conferire col generalissimo francese, in un'intervista concessa all'inviato speciale dell'*Intransigeant* ha dichiarato che gli spagnoli i quali hanno sul fronte 75.000 uomini, comprese le truppe indigene e i legionari, avrebbero fatto una grande operazione simultanea con i francesi, il cui piano d'attacco sarebbe stato stabilito d'accordo col gen. Petain. Egli aveva detto pure che contava che Abd el Krim sarebbe stato ridotto alla ragione prima dell'inverno.

«Non si tratta — aveva soggiunto — di tagliare un braccio o due alla piovra: bisognava schiacciare la bestia. Abd-el-Krim ha rifiutato tutte le proposte di pace ragionevoli. Vuole Tetuan e vuole restare accanto a noi una forza. Ciò è inammissibile».

Richiesto quale sarebbe la sorte del Riff che finora è zona di influenza spagnola, dato che la Spagna limitava la sua azione alle coste, egli si era così espresso:

«Questo è il problema del dopodomani. Si può tuttavia continuare una penetrazione lentissima mediante forze indigene. Noi abbiamo ottenuto già eccellenti risultati. Tutto ciò naturalmente è sottoposto a variazioni, a seconda dei casi. Io ne parlerò al maresciallo Petain e poi mi recherò a Madrid a prendere il Consiglio del Direttorio.»

Comunque sia, è da ritenersi che la cooperazione spagnola sarà piuttosto limitata.

I negoziati coi Drusi continuano

PARIGI, 21

Una nota ufficiosa dice:

Le notizie ufficiali pervenute dalla Siria a Parigi indicano che le conversazioni coi Drusi proseguono normalmente e che gli avvenimenti narrati dalla stampa sono stati provocati da banditi e da saccheggiatori, ai quali sarebbero completamente estranee le organizzazioni politiche.

Un'azione energica contro la Cina reclamata dall'opinione britannica

LONDRA, 21

I coloni inglesi stabiliti nell'Estremo Oriente e i proprietari di grosse ditte commerciali inglesi, che hanno grande interesse al commercio britannico in Cina, incitano il Governo a prendere le più severe misure per far rispettare i trattati violati dal Governo di Canton con l'ostracismo dato alle navi inglesi. Si dice che soprattutto a Hong-Kong il commercio britannico perde ormai somme enormi e si domanda un intervento energico delle forze inglesi. Da Hong-Kong vengono inviti addirittura alla metropoli, perchè si ordini l'intervento con forze di terra, di mare e dell'aria e con un'azione congiunta per liberare Canton dal suo Governo locale bolscevico e per restituire il territorio sotto l'autorità centrale di Pechino. Un anonimo appello domanda la ripetizione del famoso «raid» di Amestwon, «per precipitare la guerra».

Esitazione del "Foreign Office,,

Austin Chamberlain però non si lascia impressionare dalle imprecazioni e dagli incitamenti di questi forsennati e procede invece con i piedi di piombo e dirige le trattative personalmente, tenendosi naturalmente al corrente di tutto. Ieri ha passato la giornata al Foreign Office per studiare la situazione, e oggi pure, rimanendo nella sua casa di campagna, è rimasto sempre in contatto col Ministero. Egli non si decide per ora a prendere decisioni definitive e daltronde non potrebbe forse farlo, data la situazione complicata in cui si trova la Cina, dove non esiste un vero Governo stabile legittimo. Il Governo di Canton, per esempio, è in conflitto aperto col Governo di Pechino e un accordo con l'uno verrebbe naturalmente respinto dall'altro.

Inoltre, nei circoli diplomatici inglesi si esprime il parere che qualsiasi azione precipitata non potrebbe che nuocere alla Gran Bretagna. L'esperienza di queste ultime settimane ha dimostrato l'abilità con cui i cinesi cercano di mettere in cattiva luce agli occhi del mondo la politica britannica in Oriente e, naturalmente, qui si cerca di evitare qualsiasi cosa che possa menomamente fare il giuoco dei cinesi. Prima di agire si attende qui che la situazione sia ben chiara, non solo ai cinesi, ma anche agli occhi dello straniero, soprattutto per le nazioni che hanno pure interessi speciali nell'Estremo Oriente.

C'è però la possibilità che una nave britannica sfidi la nuova ordinanza del Governo di Canton ed entri in uno dei porti cinesi proibiti. Se tale tentativo viene fatto, si crede qui che le autorità cinesi difficilmente vorranno spingere le cose oltre la semplice proibizione di lasciar scaricare la nave. Se poi ci fossero rappresaglie più serie, la situazione diventerebbe certamente grave, ma allora, si dice qui, la responsabilità sarebbe tutta della Cina.

Il Governo cinese ha dato istruzioni al suo incaricato d'affari a Londra, che è pure delegato presso la Lega delle Nazioni, di non presenziare alla riunione del comitato consultivo sul traffico dell'oppio, che si riunirà a Ginevra sotto gli auspici della Lega il 24 agosto. Una tale azione ha il carattere di protesta del Governo cinese contro i risultati della conferenza internazionale dell'oppio, tenutasi a Ginevra nel novembre scorso.

Come fu ucciso il ministro socialista

Si hanno oggi alcuni particolari sull'assassinio avvenuto a Canton di Liu-Tschiung-Gu, ministro delle Finanze e presidente del partito laburista. Egli fu preso a revolverate mentre scendeva dall'automobile di fronte al palazzo del Governo e moriva mentre veniva trasportato all'ospedale. Le guardie fecero fuoco sugli assassini uccidendone uno e ferendone atlri due. Gli altri riuscivano a prendere la fuga.

Si dice che recentemente vi furono gravi conflitti intestini nei circoli comunisti cinesi, ed è probabile che gli assassini siano dei membri del partito stesso. Ultimamente in un comizio Liu-Tschiung-Gu era già stato fatto segno a un attentato, che però non era riuscito. Egli era uno dei «leader» degli operai ed il vero capo del movimento anti-inglese.

Si hanno notizie sulla sorte del vescovo Howard catturato dai banditi il 20 luglio. Ora si sa che egli è custodito in un campo di banditi. E 'in buona salute ed è ben trattato. Le truppe hanno circondato il campo. Si crede che sarà impossibile ai banditi di fuggire. Altri missionari protestanti sono stati catturati da banditi cinesi.

Lo sfruttamento degli operai cinesi secondo il rappresentante di Pechino a Roma

ROMA, 21

L'*Epoca* pubblica un'intervista con Tang Tsai Fou, ambasciatore della Cina a Roma. Dopo aver detto che tutto il popolo cinese nutre fiducia che l'attuale Presidente della Repubblica, che in Cina gode delle simpatie generali, riuscirà a ristabilire la pace fra i cinesi, Tang Tsai Fou ha detto che le cause della rivoluzione del 30 maggio scorso ebbero origine dal trattamento ingiusto fatto alla Cina da diverse potenze e dalla tirannia degli industriali stranieri, che aveva raggiunto tale forma di prepotenza, che i giovani cominciarono a imporsi con mezzi leciti e forse illeciti soltanto perchè provocati. A Sciangai esistono un centinaio di filande, situate per la maggior parte nel territorio conosciuto sotto il nome di concessioni straniere, dove vige il regime di extra territorialità. In queste fabbriche, gli operai lavorano 15 ore al giorno per un salario miserabile e sono spesso percossi e licenziati senza alcuna indennità, e in qualche caso uccisi a revolverate. Alla dimostrazione di pacifica protesta degli studenti, i policemens inglesi fecero fuoco, uccidendo parecchi di questi giovani inermi, e fu appunto questo atteggiamento he nel giugno scorso determinò lo sciopero generale

La preparazione delle grandi manovre navali

L'on. Mussolini ha presieduto la riunione del comitato degli Ammiragli

NAPOLI, 21

La mattinata è stata occupata dalle operazioni di sbarco delle più alte autorità qui giunte in mattinata da Roma. Il «Città di Trieste» è stato fatto ormeggiare al molo Beverello, magnifica banchina che si stende a piè del Maschio Angioino. Sul «Città di Trieste» requisito dal Ministero della Marina per il periodo delle esercitazioni navali e comandato dal comandante di corvetta Aliprandi, hanno già preso imbarco l'ammiraglio Cantù sottocapo di Stato Maggiore ed il comandante Sportiello, da qualche giorno assunto a capo dell'ufficio stampa. Sulla nave ausiliaria è stato fin da ieri impiantato un apparecchio radiotelegrafico ricevente di grande potenza, in modo di essere costantemente in contatto con il «Savoia» e conoscere i movimenti dei due partiti.

L'arrivo dei parlamentari

Col treno delle sette sono giunti da Roma gli on. Tittoni, Casertano e Badoglio, che subito hanno preso imbarco sul «Città di Trieste», ricevuti dal comandante Aliprandi e dall'ammiraglio Cantù. Sulla banchina, le illustri personalità erano state già salutate dall'ammiraglio Nicastro, comandante ad interim del basso Tirreno, poichè da qualche giorno S. E. Lobetti è partito alla volta di Trapani per assumere il comando dei servizi logistici della Sicilia, base del partito azzurro. I sen. Tittoni, Casertano e Badoglio a Cagliari trasborderanno sul «Savoia» ospiti del Re. Poco dopo, alla spicciolata, giungono i senatori ed i deputati che dalla sorte sono stati favoriti per seguire l'armata in queste complesse esercitazioni così interessanti, non tanto per lo spettacolo coreografico che esse possono offrire, quanto per le considerazioni che dalle manovre si trarranno nei riguardi della difesa nazionale. Lo scorso anno le manovre si svolsero in un modo più silenzioso. Questa volta bene ha fatto l'ammiraglio Acton nel consigliare la presenza di una rappresentanza parlamentare. Il «Città di Trieste» sarà pertanto in questi dieci giorni un Montecitorio ed un Palazzo Madama in piccolo stile, naviganti lungo il Tirreno dalla Sardegna alla Sicilia. Tra i parlamentari imbarcati, vi sono personalità già a perfetta conoscenza dei problemi marinari. Tra i senatori c'è l'ex ministro Sechi, che per due anni tenne lo scettro a palazzo Sant'Agostino, l'ammiraglio Cito, presidente della Lega Navale. Tra i deputati, notati gli on. Pozzi e Arrivabene, ambedue ex ufficiali di marina.

Il «Trieste» partirà nel tardo pomeriggio alla volta di Cagliari ove sarà la mattina del 23. Esso precederà di qualche ora il yacht «Savoia» che sarà salutato con i prescritti onori dalle forze dell'ammiraglio Giovannini, dislocate in quella baia.

Cooperazione di squadriglie aeree

Le ostilità saranno proclamate alla mezzanotte del 23 corrente e subito il convoglio muoverà verso la Sicilia insieme con le forze del partito rosso. Le squadriglie aeree della Sardegna ed un grosso dirigibile seguiranno le forze navali eseguendo un largo servizio di esplorazione. Il «Trieste» navigherà a breve distanza dal «Savoia». In considerazione che queste due navi, a differenza delle forze rosse, navigheranno a luci non oscurate, esse seguiranno una rotta assai diversa, poichè in caso contrario costituirebbero per gli azzurri un ottimo punto di richiamo e di riferimento.

Le nostre stazioni radiotelegrafiche raccoglieranno dal «Savoia» i dati di rilevamento necessari per conoscere la posizione dei due partiti in manovra e non appena si profilerà la possibilità di una brillante azione, le due navi saranno in grado di trovarsi sul posto. Data la distanza che separa la Sicilia dalla Sardegna, è da presumere che le forze dell'ammiraglio Giovannini potranno essere nella località prescelta per lo sbarco non oltre il 26 corrente e d'altronde tale periodo è assegnato per una operazione conclusiva.

La riunione del comitato degli Ammiragli

ROMA, 21

Il *Popolo d'Italia* pubblica un'intervista con il sottosegretario alla Marina, ammiraglio Sirianni, sui lavori del comitato degli Ammiragli nella riunione testè tenuta alla vigilia delle manovre. L'amm. Sirianni, pur mantenendo il riserbo impostogli dal suo ufficio, ha ricordato anzitutto che generalmente il ministro della Marina sottoponeva al comitato degli Ammiragli che è oggi presieduto dal capo di Stato Maggiore, i quesiti sui quali egli credeva necessario avere un parere delle supreme gerarchie tecniche. Questa volta, invece, ha soggiunto l'intervistato, il ministro della Marina abbandonando la tradizione ha voluto egli stesso presiedere la riunione del comitato degli Ammiragli per avere così una più viva, diretta e immediata sensazione del pensiero degli ufficiali del più alto rango sui problemi fondamentali.

Il primo problema sottoposto alla discussione è stato quello tecnico giacchè bisognava determinare la caratteristica essenziale delle unità che dovrebbero formare la forza dell'armata italiana. I termini del problema sono stati precisati nettamente dal Presidente del Consiglio, il quale ha potuto portare come elemento sicuro di dibattito la completa visione del quadro generale noto nel suo insieme solamente al capo del Governo. Circa lo svolgimento della discussione, l'amm. Sirianni ha rilevato che essa non è stata una pura e semplice manifestazione verbale, nè un'accademia come qualche volta accade, ma una vera e propria realtà concreta e con essa si sono raggiunti risultati tangibili e soddisfacentissimi. Il Presidente del Consiglio ha voluto essere inoltre informato minutamente su quanto si riferisce alla forza di coesione e al morale dei corpi ai quali sono affidati gli ordini guerreschi.

Avendogli poi il redattore del *Popolo d'Italia* chiesto quale è stata l'impressione dei capi sull'esposizione del Presidente e sulla discussione avvenuta, l'amm. Sirianni a obiettato: A questa particolare domanda non posso rispondere anche perchè la risposta che mi verrebbe naturale potrebbe essere interpretata in modo non conforme alla realtà, senza dire che ci si potrebbe vedere il doveroso riguardo di chi deve essere fedele collaboratore del suo ministro. La risposta la potrebbero dare con maggiore libertà gli ammiragli che hanno assistito alla riunione ed essa sarebbe indubbiamente tale da soddisfare in tutto e per tutto il Paese il quale avrebbe la certezza che anche in questo speciale ramo di attività nazionale che richiede una speciale preparazione, il capo del Governo sa i problemi e ne affronta la risoluzione.

Circa le manovre, l'amm. Sirianni ha detto di considerare all'infuori del tema e del suo svolgimento che vi saranno circa un centinaio di unità in moto, conseguentemente si svilupperà l'esercizio del comando e della responsabilità e questo è il più grande vantaggio che si ottiene nelle esercitazioni perchè l'allenamento al comando è il fattore essenziale della preparazione guerresca. In mare per essere soldati è indispensabile essere prima marinai.

I lavori del Congresso sionista di Vienna

VIENNA, 21

Nella seduta antimeridiana del Congresso sionista, Jabotinsky dichiarò che la protesta contro la nomina di lord Plumer non è diretta contro la sua persona, bensì per il fatto che non è stato chiesto il parere alla «Jewish Agency». Gli ebrei chiedono alla potenza mandataria che essa si assuma la responsabilità per il mantenimento dell'ordine, ma non sono affatto disposti di sopportare dei sacrifici in denaro e uomini. In generale Jabotinsky si dichiara contro ogni ingerenza da parte dell'Inghilterra negli affari interni del giudaismo. Il gran rabbino dott. Landau, delegato dell'Africa del Sud, dichiarò che gli ebrei del suo paese hanno deciso di appoggiare materialmente e moralmente i capi e l'organizzazione sionistica. Jean Fischer (Anversa) afferma che questo congresso ha riavvicinato il sionismo alle sue origini internazionali. La dichiarazione di Balfour è un successo politico nel senso del programma di Harzel. L'oratore si pronunciò per una radicale modificazione della amministrazione in Palestina.

Parlò quindi il dott. Lewin, che rinfacciò a Jabotinsky di discutere di economia e agricoltura, senza averne neanche la più lontana infarinatura. Infine il presidente comunicò al congresso la morte della vedova di Perez Smolensky e del decesso del noto scrittore newyorkese Rosenberg.

Nella seduta pomeridiana parlò per primo il dott. Prodeczky (Inghilterra), che accennò al fatto che parecchi mesi fa, nella Commissione per i mandati, il ministro degli Esteri Chamberlain difese con grande calore l'immigrazione ebraica, contro le vedute degli altri membri della Lega delle Nazioni. I sionisti inglesi non sono seguaci di Weizmann ma appoggiano la sua politica. A nome della delegazione cecoslovacca dichiarò il dott. Rufesein di appoggiare egualmente la politica del comitato esecutivo. Quindi il delegato dell'Argentina, Gesang, portò i saluti del Presidente della Repubblica Argentina e comunicò che i sionisti di quella Repubblica hanno piena fiducia nell'opera del comitato esecutivo.

La prossima seduta avrà luogo domenica. Si crede che essa sarà oltremodo interessante, perchè il presidente Weizmann e Sokoloff risponderanno agli attacchi mossi loro nel corso delle discussioni.

Oggi si inaugurò la terza conferenza della organizzazione mondiale fra donne sioniste, nella sala dell'Associazione dei commercianti di Vienna.

La campagna della stampa di opposizione in Jugoslavia contro le convezioni di Nettuno

BELGRADO, 21

(K). La stampa di opposizione — che non si dà pace per l'accordo raggiunto a Nettuno e non ostanze le assicurazioni del ministro degli Esteri Nincic e le dichiarazioni recenti di Bodrero — considera le convenzioni dannose alla Jugoslavia e segue con grande attenzione ciò che pubblicano i giornali italiani su questo argomento; chiosa e commenta i giudizi della stampa italiana su queste convenzioni; mette in coincidenza le più lontane allusioni al successo pretesamente avuto dalla diplomazia italiana nelle trattative di Firenze; si vale di ogni frase oscura, interpretandola a suo modo, per sostenere con caparbietà che la Jugoslavia è stata abilmente giuocata a Venezia e a Firenze, come è stata giuocata a Rapallo e a Santa Margherita.

Ora si fantastica intorno ed un articolo del *Tevere* e, riassumendo un altro articolo del *Resto del Carlino*, di Bologna, firmato dal prof. Giovanni Borelli, che parla di Fiume, accentua alcune frasi dell'articolista alludenti al successo di Mussolini nelle trattative per l'accordo, trattative che avrebbero assicurato all'Italia la signoria assoluta dell'Adriatico.

Poichè questa campagna della stampa di opposizione contro le convenzioni di Nettuno mette di malumore il pubblico e produce sgradevole impressione nel ceto commerciale e marittimo, in tutta la Jugoslavia si desidera che non sia ritardata la pubblicazione del testo di queste convenzioni. La stampa di opposizione sostiene però che il Governo, con la scusa che il testo deve essere tradotto in serbo-croato, ritarda a bella posta la pubblicazione e temporeggia per vedere, se è il caso, che gli animi si calmino e ognuno possa, senza grandi proteste, inghiottire la dorata, ma amara pillola. La stampa di opposizione insiste perchè sia pubblicato anche il testo originale delle convenzioni perchè ognuno possa fare i necessari confronti.

Pasic ritorna a Belgrado il 15 settembre

BELGRADO, 21

(K) Il Presidente del Consiglio Nicola Pasic ha comunicato al Direttorio del partito radicale ed ai ministri che sarà di ritorno a Belgrado il giorno 15 del prossimo mese. Pochi giorni dopo partirà per Cettigne — ex capitale del Montenegro — per assistere al solenne trasporto delle ossa del «vladika» e poeta Njegos, che verranno sepolte nella cripta del tempio eretto in cima al monte Lovcen.

Alla solenne cerimonia prenderà parte — com'è noto — anche Re Alessandro.

I preparativi in Dalmazia per la visita di Re Alessandro

PALATO, 21

(K). Ieri è arrivato qui l'ammiraglio Prica per prendere gli accordi col Comune e le altre autorità onde organizzare le accoglienze che le città dalmate preparano al Sovrano. L'ammiraglio è venuto ad un accordo con la Società di navigazione «Jadranska Plovidba» perchè sia messo a disposizione dei Sovrani il piroscafo «Karagjorgje» nel loro viaggio per la Dalmazia che si compierà dai 18 ai 26 del prossimo mese. Visitata la Dalmazia, Re Alessandro e la Regina Maria si recheranno — com'è noto — nel Montenegro.

L'agitatore comunista dott. Ciliga amnistiato

POLA, 21

In seguito alla recente amnistia è stato rilasciato dal nostro carcere il noto agitatore slavo comunista dott. Antonio Ciliga che diresse il movimento insurrezionale slavo nell'aprile del 1921 nelle campagne di Carnizza, provocando gravissimi conflitti, sedati dall'intervento di truppa e numerose squadre fasciste. Rifugiatosi in quell'epoca in Jugoslavia, il Ciliga ne veniva alcuni mesi or sono espulso e consegnato alle autorità italiane, avendo il procuratore del Re spiccato a suo carico mandato di cattura per incitazione alla rivolta, omicidio e formazione di squadre armate. Il Ciliga con la moglie è partito per la Germania.

Sensibili danni del maltempo in Germania

BERLINO, 21

Il cattivo tempo imperversa sulla Germania ed ha recato danni sensibili in varie parti del paese. Presso Halle, la piccola città di Gerbstaedt è stata addirittura devastata da un violento diluvio che si è abbattuto sopra di essa. Le strade furono completamente allagate. Una decina di case e numerosi altri piccoli edifici sono stati travolti dalle acque. Un treno in vicinanza della città ha deviato, essendogli venuto a mancare il terrapieno minato dalle acque. Non si sono avute disgrazie alle persone.

Una barricata di sassi, alberi e fili di ferro costruirono sulla strada gli abitanti di Val di Sprons, perchè assolutamente contrari al concorso turistico nel loro paese.

Per la soluzione dei problemi fiumani

Un voto dell'Unione del Commercio e Industria

FIUME, 21

L'Unione del commercio e industria ha inviato il seguente telegramma al comm. Vivorio, prefetto del Carnaro in Roma:

«L'Unione del commercio e industria, sorta per cooperare alla realizzazione del programma economico nazionale inteso a sanare la vita fiumana e mettere Fiume in condizione di poter risolvere la sua funzione come strumento di espansione italiana, prega la S. V. di rendersi interprete della immutata fede e della lealtà del ceto commerciale e industriale nell'opera ricostruttiva del Governo nazionale, al quale non sono venute meno la fiducia e la devozione, pur con la severa, legittima difesa degli interessi contrastati. Prega la S. V. di avanzare il voto per una pronta risoluzione del problema della valuta nella sua piena interezza; sollecita la liquidazione del credito di ricostruzione, nonchè un più vasto inizio dei lavori per le opere pubbliche e la difesa del patrimonio marittimo di Fiume, centro di interessi nazionali e adriatici. Firmato: il presidente Vittorio De Meichsner».

Il nuovo stemma della provincia del Carnaro

FIUME, 21

E' stata ultimata la preparazione dello stemma della Provincia del Carnaro al quale non manca che l'approvazione dell'Ufficio araldico centrale. Lo stemma è costituito da tre elementi significativi: l'azzurro del Carnaro, il verde inargentato del Nevoso e il cielo con la Stella d'Italia. Lo stemma reca il verso dantesco: «Italia chiude e i suoi termini bagna».

Fascisti di Jesi festeggiati a Pola

POLA, 21

La partenza dei fascisti di Jesi, che per alcuni giorni furono ospiti della nostra città, ha dato luogo questa sera ad un'imponente manifestazione fascista. Al molo Fiume si era riversata una folla di cittadini tra i quali moltissimi fascisti in camicia nera e gagliardetti. Erano presenti i membri del direttorio del Fascio di Pola, il console della M. V. S. N. Morgantini, con molti ufficiali della Milizia, il segretario sindacale Boncina. Quando il piroscafo «Città di Roma» si mosse, si levarono potenti alalà di saluto reciproco. Alla sede del fascio prima della partenza ci fu una adunata di fascisti presenti gli ospiti. Parlò il tenente Mario Mozzato che porse il saluto ai fascisti marchigiani, indi il segretario camerale dei sindacati Umberto Boncina con brevi parole consegnò al marchese Trionfi, comandante la squadra di Jesi, un pezzo dell'involucro del dirigibile «Città di Jesi» abbattuto dagli austriaci ai primi giorni della guerra. Dopo avvenuta la partenza del piroscafo, i fascisti polesi con gagliardetti in testa, al canto dei loro inni, fecero il giro per le vie della città.

Comitiva fascista vittima d'un incidente automobilistico

mentre si reca a visitare l'on. Mazzolini

ANCONA, 21

Ad Ascoli Piceno, in una macchina del signor Silvio Savini, prendevano posto lo stesso proprietario, il comm. Adolfo Tassoni, presidente della Deputazione provinciale di Ascoli e segretario politico di quella Federazione provinciale fascista, il dott. Emilio Pignoloni, il dott. Mario Romagnoli, ispettore di zona del P. N. F. e lo chauffeur Pacifico Onori, di 32 anni, con l'intenzione di venire in Ancona, per visitare l'on. Mazzolini, degente all'ospedale. La macchina giunta a 200 metri nei pressi della Barattola, e cioè a pochi metri dal punto ove successe l'infortunio all'on. Mazzolini, per lo scoppio di una gomma dipendente da un avvallamento del terreno, faceva due o tre giri su sè stessa e si capovolgeva. I gitanti rimasero tutti sotto la macchina. Sono stati subito soccorsi da alcuni passanti che hanno tolto di sotto la macchina il comm. Tassoni che appariva il più grave e quindi gli altri. Tutti i feriti venivano subito trasportati all'ospedale di Ancona.

L'on. Carlo Carnazza ferito in duello

CATANIA, 21

Stamane si sono battuti alla sciabola nella nostra città per divergenze personali che traggono origine dalle diverse tendenze del fascismo locale, l'on. Carlo Carnazza, fratello dell'ex ministro dei Lavori Pubblici, e l'on. Gaetano Pirone. Al secondo assalto l'on. Carnazza riportava una lieve scalfittura al braccio. Gli avversari non si sono riconciliati.

Duello fra giornalisti

LIVORNO, 21

In seguito ad una polemica avvenuta su un giornale umoristico, questa mattina si sono battuti alla sciabola il signor Pietro Pozzolini e l'ex capitano Rambaldo Dominicini, direttore del giornale umoristico *Il Picche*. Dopo il terzo assalto, il capitano Dominicini è rimasto ferito all'avambraccio destro. Su concorde parere dei medici lo scontro è stato fatto cessare. I duellanti si sono riconciliati.

Scontro alla spada per un litigio durante un ballo

VIAREGGIO, 21

Questa mattina è avvenuto uno scontro alla spada tra il signor Guy Dumas di Firenze e il marchese capitano Gaspare Francassi di Roma. Il duello era l'epilogo di un litigio avvenuto durante un ballo in costume al Kursal. Dirigeva lo scontro Nedo Nadi. Dopo cinque assalti, durante i quali entrambi gli avversari riportavano scalfitture, il Dumas venne ferito all'avambraccio destro e su concorde parere dei medici lo scontro è stato fatto cessare. Gli avversari si sono riconciliati.

Feroce duello di due zingari

BOLZANO, 21

Giunge notizia da Innsbruck che tra il genero e lo suocero di una famiglia di zingari colà arrivata in un carrozzone a due cavalli, si accese iersera una violentissima rissa per ragioni di interessi. I due zingari si scagliavano l'uno sull'altro, armati di due pesanti manovelle e ferendosi tanto gravemente che il genero spirava per emorragia, mentre l'altro doveva venir portato in gravi condizioni all'ospedale.

Quattro vittime della montagna

BOLZANO, 21

Mentre stava dando la scalata alla Forchetta della Donzella, nella Holzgau, precipitava in un burrone da quaranta metri di altezza il turista Hans Emmerich di Stoccarda, il cui cadavere venne rinvenuto orrendamente sfracellato. Lascia la vedova con tre bambini.

Sul Monte Pecora nei pressi di Altofungo nel Tirolo, trovava la morte in un burrone, mentre stava raccogliendo le stelle alpine, uno sconosciuto studente germanico, su' 18 anni, non ancora identificato.

Sulle montagne di Funten trovava la morte un altro turista, che venne più tardi identificato per un agente di assicurazioni.

La turista Margherita Pfändtner, di appena 19 anni, di Linz, volle cimentarsi da sola sulla pericolosissima Testina da Morto, cercando di raggiungere la vetta. Il suo cadavere venne rinvenuto iersera orrendamente sfracellato nel fondo di un burrone.

Marinai italiani ricevuti dal Re di Spagna e festeggiati dalla popolazione

SANTANDER, 21

Il gruppo delle regie navi «Leone», «Pantera» e «Tigre» al comando del capitano di vascello Cavagnari, è giunto qui ieri. L'ambasciatore d'Italia a Madrid, S. E. il marchese Raniero Paulucci de Calboli, si è recato subito a bordo, accompagnato dall'addetto militare colonnello Marsengo. I comandanti delle tre navi, accompagnati dall'ambasciatore, sono stati quindi ricevuti da S. M. il Re di Spagna, che li ha trattenuti in lungo e affabile colloquio. Vi è stato durante la giornata di ieri e d'oggi uno scambio di cortesie fra le autorità spagnole e quelle italiane, e gli ufficiali e marinai italiani, sono stati fatti segno a ripetute manifestazioni di simpatia da parte della popolazione di Santander.

Dopo una colazione offerta da S. E. il marchese Paolucci de Calboli agli ufficiali delle RR. navi e alle autorità spagnole, ha avuto luogo nel pomeriggio una corrida reale cui ha assistito la maggior parte degli ufficiali e dei marinai italiani, e durante la quale i Sovrani di Spagna hanno offerto un tè all'ambasciatore, all'addetto militare e ai comandanti delle navi. Iersera ha avuto luogo un ballo con intervento dei Sovrani. Stamane, il comandante del gruppo delle tre navi italiane ha offerto a bordo del «Leone» una colazione al presidente interinale del direttorio e alle autorità spagnole e questa sera ha avuto luogo un pranzo al palazzo reale.

Navi da guerra nel porto di Fiume

FIUME, 21

Ieri sera, provenienti da Lussinpiccolo, arrivarono nel nostro porto due cacciatorpediniere, due torpediniere e un sommergibile. I cacciatorpediniere sono il «Granatiere» e il «Climene»; le torpediniere l'«O. S. 15» e il «P. M. 70» e il sommergibile l'«Argonauta». Le navi hanno lasciato il porto nel pomeriggio, salpando per Pola.

Gentile atto pietoso di donna Rachele Mussolini

FERRARA, 21

Veniamo a conoscenza di un atto pietoso e gentile di donna Rachele Mussolini, compiuto durante il trasporto funebre del giovane Giordano Aliprandi di Milano, annegatosi in mare a Cattolica. Poco prima del trasporto funebre, la moglie del Presidente del Consiglio ha inviato sulla bara del giovanotto tutti i fiori della propria villa, legati in un grandissimo mazzo.

I tessili milanesi hanno ripreso il lavoro

MILANO, 21

Stasera il lavoro agli stabilimenti che avevano scioperato per le multe inflitte alle maestranze che avevano festeggiato il primo maggio e avevano fatto sosta nell'anniversario della morte di Matteotti è stato ripreso dovunque senza dar luogo ad incidenti ed oggi stesso l'Associazione dei cotonieri ha ripreso colle rappresentanze della classe operaia le trattative per la risoluzione della vertenza.

Sciopero di tessili nel Lodigiano

LODI, 21

In seguito al mancato accordo fra datori di lavoro e operai, questa mattina è incominciato allo stabilimento tessile Varesi lo sciopero. Gli operai scioperanti sono circa 200 tra uomini e donne, parte organizzati dai sindacati fascisti e parte dalle organizzazioni rosse. La questione verte sulle richieste di aumento di paga. Le discussioni in proposito si trascinavano da quindici giorni.

I rapporti fra la Confederazione dell'Industria e le organizzazioni sindacali fasciste

ROMA, 21

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Questa mattina il segretario generale del partito on. Farinacci ha conferito con l'on. Benni per la Confederazione generale delle industrie, con l'on. Cucini per la Confederazione delle corporazioni fasciste, e col segretario aggiunto on. Turati, circa i rapporti esistenti fra la C. G. I. e le organizzazioni sindacali fasciste per quanto riguarda la risoluzione dei problemi contrattuali e dei salariati. Il segretario generale del partito ha fissato per il 10 settembre p. v. la convocazione dei rappresentanti delle organizzazioni che parteciperanno alla nota seduta di palazzo Chigi.

L'organizzazione marinara fascista nel giudizio di un giornale inglese

GENOVA, 21

Il *Lloyd's List Shipping Gazette* in data 15 agosto, sotto il titolo «Una nuova organizzazione dei marinai italiani», pubblica:

«Il capitano Adorno, commissario della Federazione marinara, ha recentemente rassegnato le sue dimissioni, poichè detta Federazione, secondo la sua opinione, trattava i suoi problemi da un punto di vista politico anzichè economico. Nella speranza di estirpare l'influenza rossa, è stata ora organizzata un'associazione marinara fascista. Essa ha due sezioni: l'Associazione degli ufficiali e impiegati amministrativi e l'Associazione dei marinai, la quale è stata ufficialmente riconosciuta dal Governo come organizzazione del lavoro indispensabile per il benessere dei naviganti, tenendo però con l'armamento italiano una politica di cooperazione. Da tali dichiarazioni fatte al nostro corrispondente da Genova dal capitano Ciro Marinelli, uno dei capi della nuova unione, è apparso che essa intende in primo luogo insistere sulla necessità di rafforzare la disciplina a bordo e in secondo luogo di migliorare la situazione economica della gente di mare. Prendendo in considerazione però la situazione dell'industria della navigazione, il capitano Marinelli ha rilevato che era inutile fare delle eccessive domande agli armatori, i quali si sarebbero trovati costretti, specie con la marina libera, a disarmare parte dei loro vapori piuttosto che tenerli in esercizio, accrescendo così i disoccupati marittimi. Infatti — nota il nostro corrispondente — il programma della nuova associazione è basato sulla cooperazione fra l'armamento e la classe marinara. E' così dimostrato una volta di più come è possibile sviluppare il sindacalismo nazionale sul principio della ricostruzione, piuttosto che su quello della distruzione, come le organizzazioni rosse fecero e vorrebbero fare ancora. Secondo una dichiarazione pubblicata dalla stampa italiana, l'Associazione marinara fascista non intende di esercitare alcuna pressione sui marinai per farli aderire alla nuova organizzazione».

Una serie di incendi nel Piacentino

PIACENZA, 21

Continua nella nostra provincia la serie impressionante degli incendi con un crescendo pauroso. Ieri a Fiorenzuola si manifestava improvvisamente un incendio in un fienile che distrusse grande quantità di foraggio e parte del fabbricato per un valore di 200.000 lire. Gli sforzi dei pompieri non riuscirono ad impedire che il fuoco si propagasse alle vicine case che andarono distrutte, producendo un danno di 150.000 lire. Altri tre incendi si deplorano nella località Ferriera dove sono rimaste distrutte grandi quantità di frumento e un fabbricato per un notevole valore.

Ragazzina seviziata e gettata in un pozzo

NAPOLI, 21

A Scala è stato commesso un orrendo delitto. Nel comune suddetto abitano pochissime persone che vivono dell'industria del forestiere. Tra gli altri vi sono i coniugi Grilli che avevano una bella bambina di 11 anni. La madre l'aveva incaricata di recarsi ad un pozzo poco distante dalla casa per attingervi dell'acqua, ma da quel momento la bambina non fu più veduta rientrare in casa. Le ricerche sono state lunghe e infruttuose. Infine i genitori con gli altri si recarono a scandagliare il pozzo a cui la bambina era stata inviata per attingere l'acqua. Ben presto un orribile spettacolo si presentò agli occhi degli astanti: un contadino che era disceso nel pozzo risaliva recando sulle braccia il corpicino esanime tutto pesto e contuso con intorno al collo i segni profondi di una corda con la quale mani omicide l'avevano strangolata. E' inutile descrivere la scena straziante che ne seguì e che è facile immaginare. I poveri genitori per poco non caddero a terra svenuti. La piccola salma venne posta a disposizione dell'autorità e i sanitari chiamati per la constatazione di legge poterono stabilire che la povera bambina aveva prima subito violenze, quindi era stata strozzata e poi gettata nel pozzo.

L'orribile fine di un casellante ferroviario

Lo sportello di un treno in corsa gli fracassa il cranio

GORIZIA, 21

Un tragico fatto è occorso questa mattina al primo casello ferroviario della stazione di Prevacina. Alle 10 doveva passare il treno proveniente da Piedicolle e diretto a Trieste. A quell'ora, come al passaggio di ogni treno, il casellante Silvestro Cerne, di 53 anni, da Prevacina, era uscito dal casello portandosi, con la bandiera, nei pressi del binario su cui, poco dopo, doveva passare il diretto. Il convoglio, passando veloce, aveva quasi oltrepassato il casello quando uno sportello di terza classe, rimasto inavvertitamente aperto, colpiva il disgraziato Cerne alla testa lanciandolo a qualche metro di distanza dal binario con il cranio orribilmente fracassato. Un passeggero, testimone della tragica scena, dette mano al segnale d'allarme. La rapida fermata del treno provocò la caduta di qualche valigia destando panico fra i passeggeri. Verso il luogo della sciagura fu un pronto accorrere di gente. Accorsero il capo treno e il personale viaggiante che, sollevato il disgraziato, lo trasportarono nella sua cameretta dove fu oggetto di particolari cure ed attenzioni. Poco dopo giungeva sul posto il dott. Pignattaro che constatò il caso disperato ordinando che il disgraziato Cerne venisse ricoverato all'ospedale di Gorizia mediante la Croce verde. Ma purtroppo ogni premura a nulla valse: quando arrivò sul posto l'autolettiga della Croce verde goriziana, il casellante aveva già esalato l'ultimo respiro.

Il caso pietoso ha destato in paese e specialmente fra il personale ferroviario di quella zona, viva impressione e profondo cordoglio.

Incidente ferroviario fra Pescara e Chieti

ROMA, 21

Stanotte verso le 3.30, il treno 771, che fa servizio sulla linea Castellamare Adriatico-Roma, mentre percorreva il tratto da Pescara a Chieti, ha incontrato in piena linea tre carri vuoti, casualmente fuggiti durante una manovra alla stazione di Chieti. E' deviata la locomotiva con alcuni veicoli e due viaggiatori hanno riportato lievi contusioni. La linea è rimasta interrotta per alcune ore e i treni hanno in questo intervallo effettuato il trasbordo.

Le donne vivono più degli uomini

NEW YORK, 21

(m.) Le donne sono più forti degli uomini. Lo ha scoperto il dott. Ross, dell'Istituto statale per le ricerche statistiche sulla vita umana di Sacramento, il quale in base alle cifre esaminate con somma cura e vagliate sotto tutti i punti di vista, ha dimostrato che all'epoca della nascita la donna nord-americana ha la probabilità di vivere in media 57 anni, mentre l'uomo ha in media la probabilità di vivere soltanto sino a 55. Soltanto a 12 anni, il tempo che rimane ancora da vivere ai mortali è più lungo per la media degli uomini che per quella delle donne. A tutte le altre età — comprese quelle superiori ai 90 anni — la probabilità di vita della media delle donne è sempre, sia pure lievemente, superiore a quella degli uomini. Dopo questa scoperta davvero sensazionale, quando si parla del sesso forte non si alluderà più agli uomini, ma bensì a quelle che sinora formavano il sesso gentile.

Una gita studentesca che costa mezzo milione

NEW YORK, 22

(*m*). Una gita in automobile con una bella ragazza può dar luogo alle più strane e non sempre liete sorprese. Ciò venne constatato ed a caro prezzo dallo studente R. L. Vitt, dell'Università di California, il quale ebbe la poco geniale idea di invitare una sua gentile collega, la studentessa B. Wilson della stessa Università, ad una cosidetta gita di piacere in auto. Finita la passeggiata, la intraprendente miss chiese nientemeno che ventimila dollari — oltre mezzo milione delle nostre lire — di indennità per il fatto che la corsa vertiginosa della vettura le aveva arrecati dei risturbi fisici che non potevano scomparire che mediante una cura richiedente lungo tempo e molto denaro. Lo studente, anche per essere un cavaliere perfetto sotto tutti i punti di vista, non esitò a versare la somma che gli venne richiesta.

I piloti americani a Monza

MILANO, 21

De Paolo e Milton, accompagnati dalla signora Milton e dai dirigenti della «Sias», si sono recati stamane all'autodromo di Monza per una prima visita della pista sulla quale il 6 settembre sarà disputato il grande duello fra i campioni americani e quelli d'Europa. Anche De Paolo, come tutti i piloti che hanno avuto finora occasione di visitarlo, ha avuto parole di ammirazione per l'autodromo italiano e per il meraviglioso scenario che gli fa cornice. Egli ha compiuto un giro su una macchina da turismo ed ha potuto così farsi una prima idea della pista, in proposito della quale egli ha sintetizzato la sua impressione con queste parole: «E' un autodromo veramente sportivo».

Oggi col piroscafo «Colombo» sono giunti a Genova il terzo pilota americano Kreis ed i meccanici della casa «Duesenberg» con due macchine; si attende l'arrivo della terza.

Le prove ufficiali da parte dei concorrenti saranno autorizzate nei giorni 26, 27, 28 e 31 agosto e 1.o e 2 settembre. Una speciale disposizione stabilisce che il conduttore potrà essere cambiato durante la corsa.

L'incontro pugilistico Braida-Marmouget

POLA, 21

Mercoledì 26 corrente si svolgerà a Pola un incontro pugilistico tra il campione giuliano Bruno Braida e il francese Marmouget ex campione di Francia. La grande serata pugilistica, per la quale il comitato organizzatore sta preparando un ricco programma, sarà completata da incontri tra pugilisti dilettanti della regione. Per disposizione della F. P. I., il match Braida - Marmouget sarà arbitrato dall'arbitro ufficiale signor Pino Sissan. Gli incontri avranno luogo al Politeama Ciscutti.

L'attività dell'A. C. Udinese

UDINE, 21

Si è riunito per la prima volta il nuovo Consiglio direttivo dell'A. C. Udinese, sotto la presidenza dell'egregio presidente ing. Francesco Dormisch, il quale espose la situazione della società.

Il vicepresidente dott. Rosatti fece una chiara relazione del congresso federale di Genova, cui prese parte in qualità di delegato dell'A. C. Udinese, commentando varie deliberazioni.

Furono poi esaminate le condizioni della squadra, fissando il seguente calendario di incontri amichevoli: a Udine, 6 settembre: Udinese-Treviso F. B. C.; a Trieste, 13 settembre: Udinese-U. S. Triestina; a Vicenza, 20 settembre: Udinese-A. C. Vicenza; a Udine, 27 settembre: Udinese-U. S. Triestina; a Udine, 4 ottobre: Udinese-A. C. Vicenza.

Il Consiglio esaminò quindi la situazione finanziaria e prese varie deliberazioni di ordinaria amministrazione. Prima di togliere la seduta, votò il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio dell'Associazione Calcio Udinese, riunito in seduta ordinaria: prende atto del «forfait» del Parma F. B. C. e dell'assegnazione del titolo di campione II divisione all'A. C. Udinese; interpretando il sentimento dei soci tutti, rivolge un plauso entusiastico ai baldi calciatori bianco-neri, genuini esponenti del dilettantismo italico; ed esprime ad essi la più viva riconoscenza in uno all'augurio di nuove fulgide vittorie».

COMUNICATI*)

Comunicato e diffida

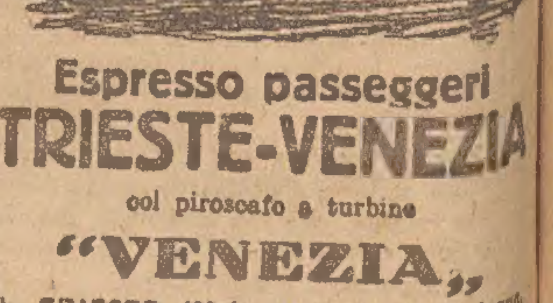
Nell'assemblea generale straordinaria degli azionisti del 4 giugno 1925, venne deliberato lo scioglimento e la conseguente liquidazione della Società.

A liquidatori furono nominati i signori avv. dott. **Emilio Ricchetti e Wolfango Pienti.**

Si diffidano i creditori a notificare i loro crediti a sensi degli art. 243 e 245 Cod. Comm. presso il firmato liquidatore.

Per la «VIGOR», Società Anonima Generale di Commercio in liquidazione: il liquidatore avv. dott. Emilio Ricchetti — Trieste, via S. Spiridione N. 1.

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE



Espresso passeggeri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"VENEZIA,,
da TRIESTE (Molo Audace), ogni giorno alle 9;
da VENEZIA (Bacino S. Marco), ogni giorno (eccettuata la domenica), alle 16; la domenica alle 21.

I Classe, corsa semplice, L. 70.— andata e ritorno L. 110.—
II Classe, corsa semplice, L. 50.— andata e ritorno L. 80.—
III Classe, corsa semplice, L. 35.— andata e ritorno L. 55.—
Biglietti di gita domenicale, andata-ritorno, validità due giorni:
I Classe L. 90.—; II Classe L. 65.—; III Classe L. 50.—

Informazioni e biglietti presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, via della Borsa 2, e al Casello sociale del Molo Audace, nonchè presso tutti gli uffici di viaggi dell'interno e dell'estero.

COSULICH-LINE
per NEW YORK:
«PRESIDENTE WILSON», 12 settembre
«MARTHA WASHINGTON», 3 ottobre
per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«ATLANTA» . . . . 19 settembre
«SOFIA» . . . . 21 ottobre

Appartamento
oppure
Villa con giardino
vicino centro, 5-6 stanze, bagno, cercasi affitto.
Offerte dettagliate sub «458 Z» al Piccolo.

Stenodattilografa
tedesco - italiano perfettissima, preferibilmente corrispondente indipendente, cerca per posto stabile, bene rimunerato, certificasi da grande azienda. Offerte, indicando età, posti occupati, pretese, referenze sub «17230 Z» al «Piccolo».

Oro, brillanti comperiamo pagando massimo. Offriamo grandiosissimi anelli rosette, brillanti da L. 100 in poi; orologi a nastro, bracciali oro 18 carati; prezzi buoni, facilitazioni pagamento. Riparazioni. Oreficeria N. BORSATTI e FIGLIO, Corso Vitt. Em. III 47 (vicino Farmacia Rovis, piazza Goldoni).

IDEAL
la più perfetta e moderna macchina per scrivere. Depositari: Rakos & C.o, via Milano N. 19 Tel. 36-34

AMP AFFINERIA METALLI PREZIOSI
TRIESTE, via degli Artisti N. 1
COMPERA ORO, ARGENTO, PLATINO e MONETE fuori corso

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il problema della lingua
e la dignità nazionale

Sull'argomento della lingua, che gli ospiti stranieri debbono essere educatamente condotti ad usare in casa nostra, e in generale sulla necessità di difendere l'idioma nazionale dai pericoli e dagli attentati della pigrizia mentale, del malinteso interesse e dell'andazzo, possono essere fatte molte considerazioni degne di meditato esame da parte di tutti. Siamo lieti di constatare innanzitutto che il nostro articolo di ieri ha trovato generali consensi nei circoli cittadini; e non poteva essere altrimenti, data la sensibilità dei nostri ambienti sull'argomento della lingua, il passato di lotte vittoriosamente sostenute contro ben altri pericoli e attentati, il desiderio di porre un giusto freno a un indirizzo sbagliato, tanto più dannoso in quanto non dipende da particolari, identificabili responsabilità di uomini, di partiti, di ceti economici o di autorità.

Una pregiudiziale deve essere affermata e cioè che la lingua non può, nè deve venire considerata come un elemento del «comfort» che l'Italia in genere e la Venezia Giulia in ispecie offrono al visitatore straniero; il quale, invece, prima di lasciare il proprio paese, deve sapere che passando il confine delle Alpi Giulie non tarderà ad incontrare italiani non meno fieri della propria lingua degli altri popoli europei. Del resto lo straniero scende in Italia per godere de' suoi mari, del suo cielo, della semplicità e libertà de' suoi costumi ospitali. Anche con la difficoltà della lingua verrà lo stesso. Se mai riprenderà la buona abitudine del passato, allorchè, prima di venire da noi, non mancava di munirsi del vocabolarietto tascabile tedesco-italiano e di arricchire la propria mente, durante il viaggio, di quelle dieci domande con cui anche un turista proveniente dal pianeta Marte troverebbe il modo di farsi intendere in qualunque punto della penisola, da Abbazia a Taormina.

Per intenderci meglio sarà bene esaminare pacatamente alcuni degli episodi che ci sono stati segnalati da vari centri turistici della regione e che noi stessi abbiamo dovuto constatare qui in Trieste, in questa Trieste che le statistiche affermano essere ormai la quarta città d'Italia nell'importanza del movimento turistico. Tempo fa ricevemmo la visita di un signore milanese, ottimo patriota, imparentato con famiglie triestine, il quale ci narrò che recatosi in un ristorante triestino gli avevano rivolto la prima domanda in tedesco, e che alle sue meraviglie il cameriere si era scusato soggiungendo che per il suo occhio clinico di buon conoscitore di forestieri, egli aveva più l'aspetto del tedesco che del milanese. Poichè si trattava di una persona di spirito, l'incidente non ebbe importanza. Ma immaginano i lettori quale impressione avrebbero i turisti delle vecchie province, che sono sempre più numerosi in visita nella nostra città (come si è potuto vedere in questo mese di agosto in cui migliaia di milanesi, torinesi, emiliani e veneti hanno fatto di Trieste la meta della loro breve vacanza estiva) se episodi del genere di quello sù ricordato dovessero ripetersi troppo di frequente?

Per evitare ogni equivoco vi è una regola infallibile per i proprietari dei pubblici locali della Venezia Giulia e precisamente quella di imporre ai propri dipendenti di rivolgere la prima domanda sempre in italiano, salvo rispondere, per cortesia, in tedesco o in qualunque altra lingua a quello straniero che si sforza di parlare la nostra lingua e che nel primo contatto compie, diremo così, idealmente il primo dovere dell'ospite. Ciò vale non solo per Trieste, ma per tutti i luoghi della Venezia Giulia frequentati da stranieri. Trieste non è città bilingue. Perciò devono considerarsi un eccesso di zelo certe fioriture di bilinguità nate certamente non per mancanza di spirito nazionale, ma per l'illusione che esse rappresentino un elemento favorevole di più nell'industria del forestiero.

Si è molto parlato in questi giorni di certe situazioni paradossali dell'Alto Adige. Nel movimento turistico di quella magnifica regione un dato statistico ci ha colpiti di recente e cioè che su 20.000 automobili passate da Bolzano, non meno di 15.000 erano italiane. L'Alto Adige, se non andiamo errati, è oggi una delle tante ridenti terre d'Italia, la cui bellezza è, si può dire, santificata dalla grandiosità dei sacrifici compiuti per conseguirla all'unità territoriale dello Stato. Eppure le cronache insegnano che, senza la fermezza del Governo nazionale, e malgrado che il movimento turistico dell'Alto Adige sia prevalentissimamente di italiani, in terra italiana, i commercianti e gli albergatori dell'Alto Adige stentano ad accettare conversazioni in italiano, lingua che conoscono ormai al pari della tedesca e che è la lingua dello Stato di cui fanno parte. Di questi casi di fierezza nazionale i tedeschi sono maestri.

***

Noi non chiediamo che si esorbiti e che si approfitti di ogni occasione per intonare l'inno di Mameli! Certi esibizionismi nazionalistici, quando non siano giustificati da profonde ragioni contingenti, fanno più male che bene a un paese. Ci limitiamo ad invocare che di fronte al contegno dello straniero che ostenta padronanza di sè più del bisogno e imposizione della propria lingua e del proprio costume, si usi quella educata fermezza italiana che nella storia di Trieste ha pagine luminosissime. Con ciò il turista avrà l'impressione di non essere passato soltanto attraverso un paese di camerieri, cui la natura abbia commesso l'amministrazione del bel panorama, del clima mediterraneo e del sole lucente!

Parte cospicua del turismo a Trieste e nella Venezia Giulia è rappresentata dal generoso popolo cecoslovacco. I rapporti dell'Italia con la giovane Repubblica sono ottimi. Molti cechi hanno combattuto in Italia e coltivano ancora oggi i vecchi rapporti di amicizia e cordialità coi commilitoni italiani. I cechi, è notorio, hanno una facilità eccezionale nell'apprendere le lingue. Parlano benissimo il tedesco e il francese; ma molti conoscono anche l'italiano, se non altro attraverso la parlata veneto-triestina che a noi è tanto cara quanto la madre lingua. Tutti sanno a Trieste, come a Milano, a Genova, o a Torino, che chiunque si rechi in Cecoslovacchia non avrà buona accoglienza dagli abitanti se rivolgerà loro la parola in lingua tedesca. Ma guardate il paradosso! I cechi quando si trovano a Trieste, a Grado, a Portorose o ad Abbazia si fanno un dovere di usare ed abusare della lingua tedesca, ancorchè abbiano cognizioni di lingua italiana. E si raccolgono in grossi nuclei cercando di vivere una propria vita e con un proprio costume qualche volta in antagonismo col costume, la vita e gli interessi del paese ospitale.

E non basta. Ultimamente un deputato fascista citava in un articolo pubblicato sul *Brennero* i penosi episodi dei cittadini delle vecchie province, che appena arrivati in Alto Adige si fanno un dovere di vestire i figli e di vestire loro stessi del costume tirolese con tanto di braghe di velluto e di piumino montagnardo sul cocuzzolo del cappelluccio verde ad imbuto mozzato. Qui, dove fortunatamente non esistono che costumi, mode e gusti italiani, ciò non è possibile. Pure non manca il cittadino delle vecchie province che appena può si mette a masticare il tedesco non per necessità d'affari o per interessi culturali, ma per una forma, diremo quasi, di «snobismo», che porta a confondere la vera coltura della persona di spirito con l'imparaticcio linguistico del portiere d'albergo.

Trieste fu sempre centro di una forte immigrazione greca. Non è difficile trovare nella classe dirigente cittadina nomi cospicui di famiglie oriunde dalla Grecia. Avvenuta la redenzione, l'Italia, anche ad ispirazione dei cittadini più influenti di Trieste, fu molto larga — è continua ad esserlo — nel concedere la propria cittadinanza; la quale, per altro, è uno stato giuridico-morale molto diverso da quello che in passato la monarchia austro-ungarica accordava ai propri «sudditi». In Italia tutti siamo cittadini, nessuno è suddito. Ma il «cittadino», avendo, rispetto allo Stato, diritti superiori a quelli del «suddito», ha anche doveri più profondi e più delicati.

Una domanda si può formulare: Perchè coloro i quali hanno rinunziato alla cittadinanza greca, ostentano non solo nell'intimità delle proprie famiglie, ma nei pubblici ritrovi l'uso e l'abuso della lingua greca o addirittura della lingua tedesca?

Purtroppo non mancano alcuni circoli della buona società che quando si decidono a lasciare l'uso del dialetto (così simpaticamente pittoresco sulle bocche del nostro buono e generoso popolo) scelgono preferibilmente la lingua tedesca anzichè l'italiana; e ciò avviene persino nelle feste a carattere nazionalistico italiano, a teatro, nelle stazioni di cura più prossime, compresa Abbazia, dove purtroppo il turista italiano, cioè dire anche triestino, non può recarsi se prima non ha preparato il proprio spirito anche all'eventualità di essere trattato come straniero in casa propria.

***

Certo sarebbe doloroso che i circoli commerciali perdessero quella conoscenza delle lingue estere che sino ad oggi hanno avuto come magnifico strumento della loro attività economica. Sarebbe pure un errore suscitare questioni, dar luogo ad incidenti per un falso amor proprio nazionale. Ospitali vogliamo essere nel turismo! tecnicamente bravi vogliamo conservarci nei commerci! Però gli inglesi ci insegnano che si può parlare soltanto l'inglese ed essere i padroni del mondo. E i romani non ci avevano insegnato che con la lingua latina si poteva creare l'unità politica dei popoli civili sotto il dominio dell'impero?

Lasciamo pure da parte le grandi mète. Auguriamoci che nei nostri circoli economici si continuino a curare le lingue come necessari strumenti di scambi, di conoscenze, di penetrazione, ecc. ecc. Ma non dimentichiamo l'assioma che i popoli esercitano la loro dignità nazionale soprattutto con la lingua e che i popoli i quali decadono nella dignità non possono aspirare ad un avvenire di benessere morale, nè materiale.

Il caroviveri ai maestri e un chiarimento del Sindacato magistrale. Il Sindacato magistrale fascista ci scrive: «In relazione al deliberato della Giunta municipale in merito al caroviveri dei maestri, si rende necessario uno schiarimento: Il Governo a suo tempo impose ai Comuni autonomi di aumentare ai maestri da questi dipendenti le percezioni annuali nella misura di lire 900, 1000 e 1200 secondo gli anni di servizio.

La Giunta municipale deliberò di assegnare ai maestri quanto le veniva dal Governo imposto, ma nel medesimo tempo tolse agli stessi quel sette per cento sulle percezioni globali che aveva loro accordato l'anno scorso. Per i maestri quindi, il deliberato della Giunta municipale si riduce a una pura operazione contabile, senza che ne derivi loro alcun beneficio, anzi ci sarà qualcuno fra essi che da questa operazione verrà addirittura danneggiato».

Le multe per contravvenzioni tramviarie. La Direzione delle tramvie municipali comunica: Con riferimento al R. D. 17 luglio 1921 N. 1127 esteso alla Venezia Giulia con R. D. 1455 dd. 20 settembre 1922, e in abolizione alla transitoria riduzione fatta dall'azienda, col giorno 24 corr. al passeggero trovato a viaggiare sui predellini delle vetture, oppure al passeggero sprovvisto del biglietto regolare verrà inflitta una multa di lire 2 anzichè di lire 1 come finora praticato. Sono incaricati dell'esecuzione di queste disposizioni i controllori dell'azienda e i vigili urbani.

I funzionari redenti
e l'unificazione legislativa

Mentre da parte del Governo nazionale si procede alla completa assimilazione degli statali delle nuove province e gli interessi di questa benemerita classe si confondono cogli interessi generali, non si ritiene superfluo accennare all'opera assidua e tenace compiuta da questi fedeli servitori dello Stato a vantaggio dell'economia nazionale e delle nuove regioni unite alla Patria.

Le nuove province, al 3 novembre 1918, ancora in preda alla fame — ereditata dall'Austria — tutto avevano da riassettare perchè tutto era distrutto, anche e specialmente in linea economica.

Spettava ai funzionari del nuovo Governo, in collaborazione coi funzionari redenti, accingersi al riassetto. Era necessario perciò il contributo di tutte le forze migliori, al fine di valorizzare ogni esperienza ed ogni cognizione, onde preparare gradatamente il terreno ai poderosi problemi dell'unificazione delle leggi.

L'opera di unificazione si era di subito prospettata sotto buoni auspici.

La liberazione dal giogo straniero aveva moltiplicato le energie, ed in una gara di opere feconde di risultati, le economie delle nuove regioni potevano a gran passi riprendere il ritmo normale arrestato dalla guerra.

Così Così, e non altrimenti; si spiega come i primi fattori morali di ascesa verso il raggiungimento dell'auspicato riassetto, furono: il sano civismo e l'alto senso patriottico dei funzionari redenti, validamente coadiuvati dalla spirituale assimilazione coi colleghi del Regno.

Ligi al principio, per essi assurto a dogma, che «il rapporto che corre fra lo Stato e gli impiegati è un rapporto etico, e non quello di una ordinaria prestazione di opera alla quale corrisponda un semplice e materiale corrispettivo economico, per cui l'impiegato è ammesso nella compagine amministrativa affinchè dedichi ad essa tutte le proprie forze d'ingegno e di cultura», principio questo anche ribadito dal legislatore di Roma nel preambolo alla legge sullo stato giuridico del personale, non potevano essi altrimenti agire nè mancare alla premessa, già acquisita; di conseguenza scaturirono quei risultati proficui che oggi additano ad esempio l'amministrazione delle nuove province. Rialzato così il morale delle popolazioni redente, si riescì in breve lasso di tempo a far sentire anche dai più restii, che l'Italia si è assisa sovrana in queste regioni e che le leggi di Roma ebbero il crisma dell'estensione fino agli estremi riuniti della Patria. Le leggi del cessato regime vennero rimaneggiate e compulsate, non più come fine a se stesse e come «ultima ratio» in materia economica; e quindi prospettate nel loro aspetto e nella loro forma più liberale e più assimilabile allo spirito italiano. A questo immane lavoro che, fuori di metafora, potrebbe dirsi lavoro di cesello, diedero mano e cooperarono indistintamente tutti gli impiegati del cessato regime.

Non curando la forma ma la sostanza, conoscitori dell'ambiente e della mentalità del popolo giuliano, essi ottennero quei temperamenti che dalle peculiari circostanze si imponevano. Leggi del tutto speciali, che non trovavano le loro similari nel Regno, dovevano venir attuate — specialmente a Trieste — (leggi finanziarie, doganali, marittime, commerciali, regolamenti di punti franchi ecc.) la loro causa venne sostenuta ed il loro spirito lealmente interpretato.

L'unificazione delle leggi doveva svolgersi gradatamente senza creare dannose ripercussioni nell'economia nazionale, essa doveva conciliare, nei margini consentiti, gli interessi dei contribuenti con quelli del fisco, tenendo anche debito conto, per quanto riguarda l'emporio triestino, che questo, fin dal suo nascere, venne trattato con leggi del tutto speciali.

Ecco perchè nell'opera complessa della unificazione delle leggi, spettava ai funzionari redenti la parte del leone.

La finalità che si doveva raggiungere — tenuto conto delle difficoltà che ad ogni passo ostacolavano il lavoro — era: la conservazione delle nuove province quale parte essenziale e fruttifera nel gran campo dell'economia italiana e per Trieste, oltre a ciò, quella di arbitro dei destini economici della Regione Giulia.

Tali finalità vennero magnificamente raggiunte mercè l'opera aspra, tenace e difficile cui erano chiamati questi funzionari che con ciò brillantemente dimostrarono — qualora ve ne fosse ancora bisogno — di esser sempre stati alieni dai principii cui si informava politicamente la crollata monarchia, essi, affratellati a quelli delle vecchie province del Regno, confusero invece mirabilmente le loro energie nell'unica aspirazione che li unisce: la grandezza d'Italia.

L'assimilazione degli ex addetti alle imposte
ex regime

Abbiamo da Roma, 21:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1) I praticanti delle imposte attualmente in servizio, assunti nelle nuove province dopo l'armistizio, ove siano riconosciuti meritevoli, a giudizio insindacabile del ministro delle Finanze, sono nominati procuratori di seconda classe (grado XI), a decorrere dal 1.o dicembre 1923 e con anzianità decorrente dal 1.o luglio 1920 e dalla posteriore assunzione in servizio, sia agli effetti del computo del servizio richiesto, per l'applicazione dell'art. 35 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e inscritti nell'elenco di cui all'art. 9 del R. decreto 18 febbraio 1923, n. 440.

Art. 2) Gli allievi di terza classe provenienti dalla cessata amministrazione di Fiume, attualmente addetti ai servizi contabili finanziari, i quali siano stati mantenuti in servizio in seguito alla revisione di cui all'art. 20 del R. decreto-legge 30 ottobre 1924, n. 1842, sempre che siano ritenuti meritevoli, sono nominati alunni di ragioneria (grado XIII, gruppo C), con effetto dal primo dicembre 1924, se a tale data abbiano maturato il periodo prescritto dagli ordinamenti dell'amministrazione di Fiume per il passaggio in ruolo e con anzianità decorrente dal giorno di compimento del periodo stesso e inscritti nell'elenco di cui all'art. 9 del R. decreto 18 febbraio 1923, n. 440. Gli allievi di terza classe che matureranno il periodo anzidetto dopo il 1.o dicembre 1924, saranno collocati allo stipendio iniziale del grado di cui il precedente comma.

La festa campestre del Ricreatorio del Cantiere San Rocco. Sono ultimati i lavori di riparazione dei danni causati dal temporale di sabato scorso, che obbligarono il comitato per la festa campestre pro Ricreatorio del Cantiere San Rocco, a sospendere la festa già incominciata. Così domenica 23 corrente dalle 18 alle 24, data la grande aspettativa del pubblico, il campo sportivo del Ricreatorio accoglierà una gran folla. Il programma promette un fantastico addobbo, l'illuminazione a giorno del campo, fuochi artificiali, concerto bandistico, giuochi a sorpresa, pesca allo champagne, servizio di buffet, gelateria, pasticceria, ecc. La sala sarà aperta per gli appassionati al ballo, dove suonerà una distinta orchestra. Le comunicazioni con Trieste verranno effettuate a tutte le ore con i piroscafi della Muggesana. Ultima partenza da San Rocco alla mezzanotte. In caso di cattivo tempo la festa verrà rimandata a domenica 30 corr.

Pubblicazioni musicali. L'editore Carlo Schmidl ha pubblicato due composizioni musicali di Publio Carniel intitolate «Nitouche» su parole di Corraj e «Cacatu Cocò» su parole di Pe-Gu.

Deliberazioni della Commissione Reale
per l'amministrazione della Provincia

Nelle ultime sedute la Commissione Reale straordinaria per la Provincia di Trieste ha trattato, sotto la presidenza del comm. dott. Zanconato, importanti questioni, nelle quali portarono un largo contributo di idee e di esame obiettivo i membri della commissione, signori cav. dott. Kers, cav. avv. Frausin, cav. avv. Pieri, segretario sostituto il ragioniere capo cav. uff. dott. Cannellotto.

Tra le prime questioni trattate fu quella relativa al contributo alla r. Università degli studi economici e commerciali di Trieste. Come è noto, con recente decreto del Ministero dell'Economia Nazionale, il contributo complessivo annuo dello Stato a favore della r. Università degli studi economici e commerciali di Trieste, è stato elevato da lire 403.954 a lire 472.252, e quello complessivo degli enti locali, obbligati per legge (Provincia di Udine-Trieste e Camera di commercio di Trieste) da lire 103.446 a lire 120.936.

La Reale Commissione pertanto, in applicazione alle nuove disposizioni, ha deliberato di elevare la quota di contributo di lire 15.000 già dovuta dalla Provincia, a lire 17.536, con decorrenza dal 1.o aprile 1925.

Circa la questione della sovraimposta sui terreni e fabbricati, poichè il Ministero delle Finanze ha autorizzato l'applicazione della sovraimposta provinciale fino al secondo limite legale (200% dell'imposta erariale sui terreni e 75% sui fabbricati) ed essendo già stati compilati i ruoli principali fino al primo limite legale (100% sui terreni e 50% sui fabbricati), è stato deliberato di ripartire i ruoli speciali della maggiore sovraimposta, autorizzata per l'anno 1925 nella misura rispettivamente del 100% e del 25%, in tre rate bimestrali, a partire da quella del mese di dicembre p. v.

Nell'intendimento di apportare all'esercizio della caccia nella Provincia di Trieste un assetto definitivo, la Reale Commissione ha adottate alcune modificazioni alle proprie precedenti deliberazioni in merito, e ha deliberato di rendere pubblico il testo definitivo delle disposizioni sulla caccia mediante apposito manifesto.

Sono state approvate le spese di lire 12.000 e rispettivamente lire 9000, per lavori di riparazioni, adattamenti e restauri da eseguirsi all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» ed al Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», previo allogamento delle spese a mezzo di trattativa privata. E, sempre in tema di restauri, è stata approvata la spesa di 35.000 lire per l'esecuzione di radicali lavori di restauro e adattamento all'edificio adibito a caserma dei CC. RR. di S. Dorligo della Valle che, date le attuali sue condizioni, ha bisogno assoluto di essere messo in condizioni rispondenti all'uso cui è destinato. Anche detti lavori saranno allogati mediante trattativa privata.

Sono state inoltre approvate fra le altre le seguenti spese: lire 475.753.90 per fornitura di generi alimentari, illuminazione e forniture varie per l'Ospedale psichiatrico provinciale, e lire 8.134.58 per spese di esercizio del vivaio provinciale di Begliano dal 18 al 31 luglio 1925.

La Reale Commissione ha presi da ultimo in esame i risultati finanziari ed economici della gestione 1924 del vivaio provinciale di Begliano, nonchè quelli ottenuti nel campo della economia agraria della regione, e ha potuto constatare con compiacimento la effettiva utilità dell'azienda e il sensibile suo progresso.

Infatti, per tutto il periodo preso in esame, il vivaio ha potuto distribuire ai coltivatori materiale scelto, di sicura selezione e a prezzi convenienti, che hanno esercitato una benefica e apprezzata funzione di calmiere.

Dal punto di vista finanziario poi, i risultati ottenuti riuscirono superiori alle previsioni di bilancio, e la gestione 1924 si è chiusa con un utile netto di lire 50.417.63.

In base al regolamento per l'amministrazione del vivaio, la Reale Commissione ha assegnato poi al capo coltivatore, sig. Luigi Pinat, l'importo di lire 5041.75, quale quota di compartecipazione del 10% sugli utili netti del vivaio per l'anno 1924.

Una vertenza operaia
favorevolmente risolta a Isola

Abbiamo da Pola, 21:

L'Ufficio stampa della Federazione delle Corporazioni sindacali fasciste dell'Istria comunica il seguente accordo conseguito ieri a Trieste, che oltre ad avere scongiurato un'agitazione operaia tra le maestranze occupate nelle fabbriche di conserve alimentari di Isola, ha per di più portato a un notevole miglioramento economico di alcune categorie di lavoratori ivi occupate.

Fra la Federazione industriale della Venezia Giulia e la Federazione provinciale sindacati fascisti di Pola, per quanto riguardano le fabbriche di conserve alimentari di Isola d'Istria è stato convenuto quanto segue: 1) L'accordo in data 15 giugno con le annesse tabelle salariali ora in vigore, viene prorogato a tutto il 31 ottobre 1926, fermo restando le eventuali modifiche nel frattempo intervenute, nonchè le condizioni di maggiore favore che fossero state applicate fino al 31 giugno 1925 e in particolare il carovita giornaliero di due lire per tutto il personale a giornata.

2) Entrambe le parti si accordano per esaminare con spirito di serena collaborazione quei singoli casi di sperequazioni di cottimi o di mercedi che venissero segnalati e ciò tanto con riflesso alle deficenze che potessero essere prospettate dalla Federazione provinciale sindacati fascisti che alle eccedenze già denunciate dalla Federazione industriale; non intervenendo un accordo al riguardo, si intenderanno valide fino alla scadenza del presente accordo le condizioni fissate.

3) In questo incontro si conviene ancora che i salari degli operai qualificati e dei braccianti di prima categoria saranno aumentati di lire 1 al giorno. Questo aumento decorrerà dal 3 luglio anno corrente, con l'esclusione delle giornate con lavoro a cottimo.

4) La mercede per la chiusura delle scatole con l'aggrappatrice automatica viene portata da 60 a 80 centesimi, come in vigore già dal primo giugno 1925. Per quanto riguarda le condizioni morali, le due parti contraenti si riservano eventuali proposte analogamente al primo capoverso dell'art. 2.

Il Congresso degli ingegneri erariali. Venerdì 28 corr., alle 16, nella sede dell'Associazione nazionale ingegneri e architetti (piazza della Borsa 9-II), si terrà la seduta inaugurale del IV Congresso degli ingegneri erariali, alla presenza delle autorità.

Assemblea del Consorzio fra esercenti in combustibili. Domani nella sala della Fratellanza Artigiana (via Ginnastica 18) si terrà un'assemblea generale straordinaria alla quale sono invitati tutti i consortisti per discutere su problemi di categoria e per procedere alla nomina del vicepresidente e di un membro sostituto nella giunta della Federazione dei consorzi.

Un'assemblea straordinaria del Sindacato fascista fra sorveglianti. Domenica 23 corr., alle 10, i sorveglianti aderenti al Sindacato si riuniranno in assemblea generale straordinaria per esaminare la situazione sindacale venutasi creando in questi ultimi tempi. Luogo di riunione: via Emo Tarabochia N. 3, nella sala della Società operaia. Alla riunione assisterà il segretario della Corporazione dell'impiego.

Un interessante viaggio di studenti nostri
in Polonia, Austria ed Ungheria

Partono stasera alle 20.15, per un interessantissimo viaggio d'istruzione e di propaganda in Polonia, in Ungheria e in Austria, oltre trenta studenti della nostra Università commerciale, guidati dal prof. Subak e dal prof. Salvioli. La gita, che durerà da oggi al 14 settembre, è stata organizzata sotto gli auspici della r. Università di studi economici e commerciali, sotto l'alto patronato del sindaco sen. Pitacco e del comm. Asquini rettore dell'Università. Veramente notevole l'efficace interessamento che alla bella iniziativa ha dedicato il console generale di Polonia nella nostra città, comm. Vladimiro Kwiatkowski, alle cui premure si deve se tanto il Governo di Varsavia, quanto le principali città comprese nel programma, hanno accordato eccezionali facilitazioni e raccolto fondi per la migliore riuscita dell'iniziativa. Basti dire che la sola città di Cracovia ha messo a disposizione la somma di 1000 «zloty», pari a oltre 5000 lire. Anche l'Austria e l'Ungheria hanno accordato notevoli facilitazioni ferroviarie agli ospiti graditi, che viaggeranno in una vettura speciale per cura delle Ferrovie dello Stato italiane. Anche vari enti commerciali, industriali e finanziari cittadini hanno generosamente concorso alla organizzazione della bella gita.

Ecco l'interessante programma del viaggio: 22 agosto, ore 20.15: Partenza da Trieste; 23: Visita delle stazioni climatiche del lago di Balaton (presso Budapest) e arrivo a Budapest; 24: Visita della città e delle Raffinerie di zucchero di Hatvan; 25: Arrivo a Cracovia (Kraków) e visita della città; 26: Bielsko - Fabbriche di tessuti; 27: Wieliczka - Miniere di salgemma; 28, 29, 30: Katovice: Visita degli stabilimenti industriali della regione, con autocorriere; 31: Lodz - Visita delle fabbriche di tessuti; 1.o settembre: Posnania (Poznan) - Visita dell'Università; 2: Bydgoszcz - Visita ai legnamifici (fabbriche di truccioli da impacco); 3, 4, 5: Varsavia (Warszawa) - Visita della città - Visite ufficiali; 6, 7, 8, 9: Leopoli (Lwów) - Visita della Fiera orientale. Escursioni nei dintorni e visita della Raffineria di petrolio di Drohobycz e delle miniere di pece di Boryslaw (uniche in Europa); 10, 11, 12: Vienna - Visita della Fiera internazionale dei campioni; 13: Graz; 14: Arrivo a Trieste.

Il comitato organizzatore della gita è formato dai signori: presidente, il prof. dott. Giulio Subak, della r. Università di Trieste; membri: Marcello Finazzer, presidente dell'Associazione goliardica triestina; Silvio Suppancig, presidente della «Sucai», consolato provinciale di Trieste; Teobaldo Zennaro, segretario politico del Gruppo universitario fascista «Alfredo Oriani»; Gabriele Fischmann, presidente del Circolo universitario polacco; Giacomo Silberstein, segretario del Circolo universitario polacco; Zoltan Berger, presidente del Circolo universitario ungherese; Demetrio Jamku, segretario dell'Associazione goliardica triestina.

Un nuovo Ricreatorio della Lega

I voti ferventi della maggior parte dei paesani di Aurisina furono in questi giorni esauditi con l'apertura di un Ricreatorio della Lega. E' inutile descrivere con quale entusiasmo la popolazione accettò una istituzione tanto umanitaria e filantropica, dove i figli del popolo vengono tolti dalla strada e strappati dai vizi per venir istruiti, educati e divertiti.

Provvisoriamente il Ricreatorio fu inaugurato nella scuola elementare fin tanto che si troveranno altrove ambienti adatti e decorosi dove si potranno sviluppare in piena efficienza tutte le attività necessarie e indispensabili comprese nel programma delle istituzioni del genere, che vogliono essere veramente valide e utili. Nulla dovrà venir negato alla prosperità della nascente istituzione e nulla sarà trascurato affinchè essa possa assurgere a quella importanza in un luogo dove tutta la vita di tutta una borgata dovrà imperniarsi, strappando dai passatempi malsani non solo i bambini ma, di riflesso, anche i grandi.

E passatempi sani come recite, concerti, conferenze, proiezioni avranno il potere di far dimenticare ai giovani le osterie, favorendo con volontarie oblazioni l'opera, istruendo nello stesso tempo, educando e facendo conoscere a tutti quale sia veramente lo spirito che spinge la Lega a gettare semi buoni in luoghi bisognosi di cure e di attenzione.

Gli arruolamenti di volontari per la Libia

L'Ufficio militare del Ministero delle Colonie comunica: «Gli arruolamenti per il corpo volontari italiani della Libia sono sempre aperti. Essi rappresentano un certo sfogo per la piccola emigrazione perchè danno modo ai giovani che abbiano o meno conoscenza anche rudimentale di un mestiere, arte o professione, di assicurarsi un certo avvenire perchè a ferma ultimata possono rimanere in colonia dove la mano d'opera scarseggia.

All'arruolamento nel corpo dei volontari possono aspirare: i sottoufficiali che non abbiano superato i 32 anni di età, sia sotto le armi che in congedo, i giovani dai 18 ai 28 anni, sia che non abbiano prestato servizio militare, sia quelli delle classi in congedo. Ai primi viene concesso un premio di arruolamento di 250 lire, agli altri il premio si eleva a 1300 lire per i reduci di guerra o delle campagne coloniali. La paga giornaliera minima è di lire 5.25 oltre vitto, vestiario, indennità speciali per residenze disagiate e per gli specializzati, che possono percepire fino a lire 12 giornaliere.

Il Ministero delle Colonie ha notevolmente migliorate le condizioni di carriera e aumentati i premi di rafferma, che al settimo anno è di lire 800; il Comando delle truppe ha poi provveduto ad assicurare ai volontari un buon regime di vita.

Per tutte le informazioni del caso gli interessati possono rivolgersi ai Comandi di distretto militare e alle stazioni dei Reali Carabinieri.

Decessi. Giunge notizia da Palermo che un grave lutto ha colpito recentemente il comm. Delli Santi, già viceprefetto a Trieste: la morte improvvisa della mamma. Al comm. Delli Santi, che ha lasciato nella nostra città così vivo ricordo di laboriosità e di gentilezza, inviamo l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

— Apprendiamo da Cardiff che colà è morta la signora Sofia di Demetrio ved. di Giuseppe Brailli, ben conosciuto armatore di Cardiff. Al figlio Paolo e ai congiunti, vadano le nostre sentite condoglianze.

Giubileo di lavoro. Ieri gli impiegati dell'Istituto infortuni hanno festeggiato il giubileo di lavoro del loro collega signor Isidoro Molinari, in occasione del compimento di 25 anni di servizio presso l'Istituto.

Il signor Giovanni Bolaffio, con appropriate parole, ricordò l'attività del festeggiato all'Istituto, portandogli anche il saluto del direttore, assente, e gli presentò a nome di tutti gli impiegati un bellissimo dono-ricordo. Il rag. Cioni salutò il festeggiato a nome del Sindacato fra gli addetti agli Istituti di previdenza sociale, ricordando che il signor Molinari, fascista della prima ora, fece parte del primo Consiglio direttivo del Sindacato, dopo aver cooperato alla costituzione del sodalizio. Il signor Molinari ringraziò commosso i colleghi per il dono e per la spontanea manifestazione di affetto.

Col permesso dei lettori; ma parliamone!

Nessuno ne parla. A scriverne si prova un certo senso di ripugnanza. Si tratta dei vespasiani. Il resto potremmo lasciarlo nella penna, chè la cittadinanza sa benissimo in cosa consista. Ma siccome nessuno si muove e tanto meno le autorità più prossime e vicine ad un servizio, diciamolo pure, indispensabile per ogni città mediocremente civile, così, compiendo un non lieve sforzo e vincendo quei tali scrupoli, che in fondo sanno di ipocrisia, ne scriviamo.

In Consiglio talvolta — ma solo in sordina — se ne parlò. Se ne parlerà certamente ancora e poi, ma le cose — temiamo — resteranno come sono attualmente.

Eppure è indegno e inverecondo lo stato attuale. Solo chi — per ragioni di lavoro — sia costretto ad attraversare la città nelle ore piccole, sa di che si tratta. I muri delle case, i marciapiedi e fin la via nel suo bel mezzo sono lordate come non certo accade in un villaggio berbero. Aprite le finestre al mattino, quando il sole batte sulla via e sui muri della vostra casa asciugandone gli umidori e sentirete — se avete olfatto — un odorino che sa... di ammoniaca!

Ci fossero almeno i lavaggi stradali, così come si usa in altre città assai più abbondantemente provviste di acqua! Da noi l'acqua, checchè si dica, è poca, e inoltre esiste una forma di idiosincrasia per l'acqua di mare, alla quale si commettono strani delitti, fra cui — strano — quello di moltiplicare i microbi della tubercolosi. Quindi inaffiamento a base di... spazzolino il quale, naturalmente, lascia quello che c'è limitando — se pure — l'eccessiva polvere. E meno male questa estate in cui Giove Pluvio è stato di un'attività straordinaria, riversando i suoi umori abbondanti sulla riarsa terra. Ma fare unicamente assegno sul padre degli Dei è un modo troppo facile e sbrigativo per provvedere ad un servizio pubblico.

Ogni qual volta la questione dei vespasiani è venuta alla luce — mala luce — della discussione, l'assessore all'igiene, o quello alla nettezza urbana, o, infine quello ai lavori pubblici, hanno ognuno o tutti e tre insieme finito col confessare che non era possibile costruirne degli altri oltre quelli esistenti, per la viva opposizione dei proprietari di casa. Qualche eccezione era solo ammessa per la periferia. Sembra — in altri termini — che un fabbricato il quale per avventura sostenga il grave pondo di un vespasiano, sia perciò solo deprezzato.

Questione di pudore? A questi lumi di luna — diciamo — farne una questione di pudore significherebbe volere commuovere i sassi della via alla risata più letificante.

Questione di igiene? Ma la deficienza di vespasiani non fa che rendere più grave il problema igienico cittadino.

Comunque si consideri la questione, il non risolverla appare ed è un non senso.

E risolverla è d'uopo. Non è concepibile una città di 250 mila abitanti con un numero irrisorio di vespasiani, per cui, i cittadini — i meno rispettosi delle ordinanze comunali e dei comandamenti contenuti nella più elementare buona educazione — siano costretti a spandere dove si trovano, magari in mezzo alla via. Allora sì che è offeso il pudore e maltrattata — e come! — l'igiene.

E i cittadini di tal fatta non son pochi. Diremmo quasi che siano parecchi o molti. Nei riguardi dei proprietari di case esiste o non esiste un qualche regolamento per il quale sono sottoposti ad alcune servitù di pubblica utilità? Non ne dubitiamo. Per cui ove le autorità comunali vogliano i vespasiani, saranno costruiti.

Ma anche quando si preferisca continuare in una eccessiva longanimità verso i proprietari di stabili, si sarebbe certamente in grado di provvedere in altro modo.

In tutte le grandi città i vespasiani con i loro complementi e servizi sussidiari, sono ormai sotto il piano stradale. Da noi — che si sappia — ancora non esiste neanche l'esemplare di simili costruzioni. Non sarebbe forse tempo per cominciare? Vi sono spese la cui necessità supera qualsiasi programma di economia. Tali sono quelle riguardanti i servizi pubblici indispensabili come — ad esempio — questo di cui andiamo scrivendo.

Siamo convinti che l'assessore alla pubblica nettezza e tutta la Giunta, siano convinti della evidenza delle ragioni qui esposte, affinchè si provveda seriamente e prontamente ad eliminare uno sconcio del quale ameremmo assai non dovere più discorrere.

Il credito fondiario agli invalidi di guerra. La sezione mutilati comunica ai suoi soci che il consiglio dei ministri, in una delle recenti sue tornate, ha finalmente approvato il regolamento per la esecuzione del R. D. 19 giugno 1924 N. 1125, relativo al credito agrario-fondiaro agli invalidi di guerra rurali. Il regolamento è pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 6 agosto 1925, numero 181. Riteniamo opportuno, data la grande importanza che l'argomento riveste ed in considerazione della giustificatissima impazienza degli interessati, riassumere i punti più importanti che il regolamento contiene, riservandoci di pubblicarlo per intero in uno dei prossimi numeri de *Il Bollettino*. L'istruttoria, la graduatoria delle richieste degli invalidi di guerra e la ripartizione dei mutui spettano all'Opera nazionale mutilati che provvederà per il tramite del proprio comitato esecutivo.

Gli invalidi aspiranti alle concessioni dovranno presentare istanza all'Opera anzidetta, per il tramite delle rappresentanze proviciali da essa dipendenti, unendovi i seguenti documenti: 1) decreto di concessione della pensione vitalizia o copia notarile di esso; 2) certificato del sindaco del comune di residenza attestante l'occupazione prima della guerra nazionale e l'occupazione attuale sia dell'invalido che dei membri della di lui famiglia; 3) certificato della situazione della famiglia, penale e di buona condotta; 4) certificato dell'agenzia delle imposte attestante se, e per quale importo, l'invalido sia soggetto ad imposte erariali; 5) certificato storico catastale trentennale e certificato generale ipotecario relativo al fondo che si intende acquistare; 6) tipo planimetrico e sommaria stima del fondo predetto; 7) ogni altro attestato che ritengano nel proprio interesse di produrre circa benemerenze militari e circa speciali attitudini ai lavori agricoli. I certificati devono essere di data non anteriore ai due mesi dal termine di presentazione dell'istanza. Nella domanda l'invalido deve assumere l'impegno di provvedere personalmente e coi membri della propria famiglia alla coltivazione del fondo.

Comunica ancora che il ripristino per intero della indennità militare agli ufficiali riassunti o mantenuti in servizio militare è stato approvato con decorrenza, per i primi dal 1.o luglio 1924, per gli altri dal 1.o gennaio 1925.

Autocorriere per Barcola-Miramare-Grignano. Domani, tempo permettendo, le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza dalle 8.30 alle 12 ogni 30 minuti, e dalle 14 alle 20 ogni 10 minuti. Ultime partenze da Miramare alle 20.30 e 23.30. Dalle 20 alle 24, servizio continuato per Barcola e ritorno.

Il viaggio di collaudo della motonave "Mauly,,

Le prove di collaudo e di consegna della motonave «Mauly», svoltesi ieri mattina nella nostra rada, sono state seguite con il più vivo interessamento da parte non soltanto dei tecnici, ma di quanti si appassionano ai progressi continui dell'architettura navale. La nave, elegante di linee nella sua imponenza, caratterizzata dalla mancanza di fumaioli, era già stata oggetto di ammirazione alcuni giorni fa, quando era apparsa nel nostro porto per le prove preliminari. Si sapeva che queste prove erano riuscite al di là di ogni aspettativa, confermando ancora una volta la valentia dei dirigenti e delle maestranze del Cantiere di Monfalcone. Ieri, per le prove ufficiali, s'erano dati convegno a bordo numerosi invitati. Faceva gli onori di casa il comm. Augusto Cosulich, direttore del cantiere, con a fianco il direttore dott. Saiz, l'ispettore capo Koenig, il procuratore cav. Tedeschi.

Per la «Fiat», costruttrice dei motori, era presente il direttore comm. Chiesa, per la «Cosulich» gli ispettori cap. Bartulich e Fabris, per la Società veneziana di navigazione, che ha noleggiato il battello, il comm. Coen, amministratore delegato.

Erano rappresentate quasi tutte le altre maggiori società armatoriali. Notammo il comm. Candido Gerolimich, l'ispettore cap. Romano Gerolimich, il cav. Premuda, il cap. Miclaucich della Libera Triestina, l'ing. Dussich della «Tripcovich», l'ispettore Benussi dell'«Istria-Trieste», il signor Giovanni Freno.

Anche i vari cantieri della regione avevano inviato i loro rappresentanti. Per l'Ufficio tecnico della r. Marina era intervenuto il colonnello Modugno, per la Capitaneria di porto il cap. Manincor, per il Registro Italiano gli ingegneri Cavalcante e Gandusio. L'avv. Ratiglia rappresentava i sindacati fascisti.

Le prove diedero il migliore risultato. Verso il tocco fu servita la colazione. Al levar delle mense il comm. Augusto Cosulich, brindando alle fortune della nave, ebbe modo di rilevare come nella costruzione di essa si erano trovati uniti in fratellanza di lavoro il Cantiere di Monfalcone e gli stabilimenti della «Fiat». Il comm. Coen, della «Veneziana», da questa nuova prova della fervida intraprendenza delle industrie italiane, trasse argomento a lumeggiare i meriti del Governo, instauratore dell'ordine nazionale, e del suo capo, on. Mussolini.

Il banchetto e i discorsi

Il viaggio, con mare calmissimo, si svolge regolarmente. Quando il piroscafo giunge all'altezza di Portorose, le sirene salutano la famiglia degli armatori villeggianti colà, quindi prosegue per Salvore. Nella prova, il piroscafo ha sviluppato una velocità di 13 nodi. All'altezza di Salvore gli invitati si raccolgono a banchetto, servito con signorilità e lusso.

Allo «champagne» dà la stura ai brindisi il comm. Coen, il quale elogiò gli armatori triestini per l'intelligente opera svolta in favore delle più cordiali relazioni fra Trieste e Venezia e tessè un inno alla fraterna collaborazione economica fra le due città dell'Alto Adriatico.

Proseguendo elogiò con calore la magnifica nave e i tecnici e le maestranze triestine che la costrussero, dicendo che anche i tecnici della «Veneziana» ne sono entusiasti.

La nave, che passa ai servizi della Società di navigazione veneziana, sarà posta in linea per l'India, al comando del capitano De Bai e con parte dell'equipaggio triestino.

Il comm. Cosulich ringraziò l'oratore precedente delle cordiali parole rivolte all'armamento triestino e degli elogi fatti alle nostre maestranze, che non sono semplicemente retorica, se la «Veneziana» ha ordinato al Cantiere navale triestino una nuova nave che verrà prossimamente impostata con il N. 158.

L'avv. Ratiglia inneggiò alla feconda collaborazione che, a sempre maggior incremento del benessere della Nazione, si è venuta stabilendo fra maestranze e datori di lavoro.

Da Cortina d'Ampezzo il comm. Fries, presidente della «Veneziana», aveva inviato il seguente telegramma: «Ai valorosi artefici motonave «Mauly» auguri felicitazioni vivissime, a tutti intervenuti saluti cordiali».

Alle 16, dopo cinque ore di gita, che trascorsero in un lampo, fra l'animazione e la cordialità più vive, la nave approdava al molo N. 3 del Puntofranco Vittorio Emanuele III, e gli ospiti si congedavano.

Le caratteristiche della motonave

E' la prima motonave costruita dal Cantiere navale triestino di Monfalcone, prima di una lunga serie di navi provviste di motori a combustione interna, di cui una («Giulia») già varata e altre 5 in corso di costruzione, senza contare le due grandi motonavi passeggeri per la Società «Cosulich», la prima delle quali è stata impostata il 30 maggio 1925.

La motonave «Mauly» venne varata il 27 dicembre dello scorso anno, ed ora, ultimata in tutti i suoi accessori, si appresta a iniziare i suoi viaggi.

Le dimensioni principali dello scafo sono le seguenti:

Lunghezza fuori tutto 408'2''½; lunghezza fra le perpendicolari 390'0''; larghezza fuori ossatura 53'9''; altezza di costruzione al ponte principale 32'0''; immersione al bordo libero estivo 25'10''. La portata forda («deadweight») è di tonn. 8500, e la velocità da raggiungersi alle prove è di nodi 12, mentre la velocità di ordinaria navigazione è di nodi 11. Lo scafo è del tipo «spardeck» a 3 casseri, specialmente adatto per il trasporto di carico generale. Possiede ampie stive da carico ed interponti. Le proporzioni dello scafo e le sue linee sono state studiate in modo da assicurare ottime qualità nautiche e nello stesso tempo un buon rendimento di propulsione.

L'apparato motore è sistemato al centro della nave su due assi e due eliche, ed è costituito da due motori Fiat a due tempi e semplice effetto, a quattro cilindri, capaci di sviluppare ciascuno in navigazione normale 1250 HP asse, a 115 giri, e 1400 HP asse in sovraccarico continuo a 122 giri al minuto. La potenza complessiva è quindi di 2500 e 2800 HP asse, corrispondenti rispettivamente a 3100 e 3500 HP.

La nave è attrezzata a due alberi, a prora diritta, poppa ellittica ed è priva di fumaiuolo. E' stata costruita secondo i regolamenti e sotto la sorveglianza speciale del Registro Italiano e del Lloyd's Register ed è assegnata alla classe 100 A I - I Nav. L. e rispettivamente 100 A. I. di questi due istituti di classificazione.

La sistemazione interna

Lo scafo è suddiviso da 7 paratie stagne. Nelle stive inferiori da carico, nei tratti fra i boccaporti, corre una paratia longitudinale di ingavonamento. Il doppio fondo, sistema cellulare, si estende senza interruzione fra i due gavoni di prora e di poppa ed è adibito al trasporto di nafta, eccettuato il tratto sottostante ai locali dell'apparato motore, che contiene in parte acqua di raffreddamento e acqua dolce.

La capacità totale del doppio fondo è di 1100 metri cubi, dei quali 750 per nafta. Il «deeptank» a poppavia dell'apparato motore può contenere oltre 770 tonn. di combustibile liquido. La capacità complessiva dei depositi di nafta è di circa tonnellate 1450, cui corrisponde un'autonomia di circa 25.000 miglia, che permette alla nave di compiere un viaggio Trieste-Australia e ritorno, senza rifornirsi di combustibile.

I boccaporti da carico sono complessivamente sette, di ampie dimensioni, serviti da 13 verricelli elettrici, di cui uno speciale, per ormeggio, sul cassero di poppa. Il molinello delle ancore è pure azionato elettricamente.

La macchina del timone è del tipo idroelettrico Hastie, comandata per mezzo di telemotore idraulico della cabina di navigazione. Per l'imbarco e lo sbarco del carico vi sono 14 picchi di tubo Mannesmann, della portata di 5 tonn. ciascuno.

Gli ufficiali di coperta e il comandante sono alloggiati in una tuga sopra la coperta. Gli ufficiali di macchina sono alloggiati in una soprastruttura sul cassero centrale, nella quale vi sono anche cabine per otto passeggeri. Gli alloggi per i sottufficiali e per la bassa forza, i depositi viveri ecc. sono disposti nel cassero centrale.

Tutti gli ausiliari di macchina e di coperta sono mossi elettricamente. L'energia necessaria al loro funzionamento è fornita da tre complessi elettrogeni a motore Diesel Fiat, a due cilindri, a due tempi, della potenza di 110 HP effettivi, a 250 giri al minuto. A ciascun motore è accoppiata una dinamo della potenza di 70 KW e 220 Volts. La nave è provvista di stazione radiotelegrafica.

Gite per mare. Con i piroscafi dell'Istria-Trieste domani, tempo permettendo, partendo dal molo della Pescheria, avranno luogo le seguenti gite:

Per Grado, alle 8.30, alle 9 e alle 14; ritorno da Grado alle 12 e alle 19.

Per Isola e Pirano, alle 15; ritorno da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

Per Portorose (diretto), alle 15; ritorno da Portorose alle 19.30.

Il piroscafo «Monfalcone» intraprenderà gite per Sistiana con il seguente orario: Partenze da Trieste alle 8.30 (seguendo le regate a remi Barcola-Sistiana) e alle 15; partenza da Sistiana alle 13 e alle 19.30, e una eventuale corsa di sfollamento con partenza da Sistiana alle 21.40.

Il piroscafo «Bella Riviera», con qualunque tempo, intraprenderà una gita per Capodistria, con partenza da Trieste (molo Audace) alle 15.5, ritorno da Capodistria alle 19.35. Tempo permettendo, poi, con lo stesso piroscafo si terrà un fresco in mare, con partenza dal molo Audace alle 21.15, ritorno alle 23.45. La gita sarà rallegrata da un corpo bandistico capodistriano e per gli amatori della danza sarà aperta la sala da ballo.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

Le formiche — Storia di «Mila».

I tempi del «Cuore» — Vita e lettere di E. De Amicis ed. E. Treves.

Le bizzarrie del mondo.

Dite la vostra ch'io ho detto la mia, ecc. ecc.

Il bagno fuori della finestra

La lotta per catturare un povero pazzo

Egidio M., di 32 anni, è un povero squilibrato che ogni qual tanto ne fa qualcuna delle sue. Innocuo e tranquillo, non fa del male a nessuno e reca soltanto delle noie ai suoi famigliari, i quali cercano di sorvegliarlo per quanto possibile. Ieri, però, dovette uscire anche la madre, che di solito non lo lasciava mai solo, sicchè l'M. si trovò padrone in casa. Gli era stato raccomandato di non fare delle sciocchezze ed egli aveva promesso solennemente di non muoversi.

Ma l'ora era calda e il poveretto si annoiava nonostante gli avessero consegnato alcuni chilogrammi di fagiuoli da sbucciare. Perciò, a un tratto si alzò deciso a procurarsi un po' di fresco e della distrazione. Trovate in un canto della casa, dimenticate chissà da chi, due carrucole, con alcuni chiodi le fissò vicino alla finestra. Impossessatosi poi di corde, che a sua madre servono per mettere ad asciugare la biancheria, le annodò a una grande cesta in modo da formarne qualcosa che nella sua mente doveva essere una navicella. E' facile comprendere quello che avvenne poi: messo il paniere fuori della finestra, passò le corde nelle due carrucole in modo che potessero scorrere, e serbò un pezzo che avrebbe dovuto funzionare da tirante.

— Adesso fazo el bagno. — Si disse contento l'infelice, che equilibrato del tutto non dev'essere, perchè pensò subito di foderare il paniere in modo che non avesse a lasciare uscire acqua. Il male si è che si servì di un lenzuolo di dubbia impermeabilità.

Finita questa prima bisogna, calò fuori della finestra il paniere confezionato a quel modo e quindi si mise a versarvi dentro dei secchi d'acqua. Allorchè fu pieno a metà, l'M. si spogliò, vestì le mutandine da bagno e... scese in acqua.

E' pressochè inutile raccontare quello che successe. Basterà riportare qualche pezzo di dialogo. Dapprima furono alcuni monelli che si soffermarono stupiti.

— Mi no capisso cossa che'l fazi — osservò uno.

— Sfido mi, chi vedi fina in terzo pian?

— Un murador no xe.

— Ma no te vedi che'l se zinzola come s'el fussi in barcheta...

— Digo, lassù fa fredo?

Quest'innocente domanda valse al monello uno spruzzo d'acqua, ciò che gli chiarì un po' le idee.

— El gaveva zimisi marini — osservò uno.

— Stupidi, el se ga messo in smoio.

Qualcuno riconobbe l'M.

— Ciò, Gidio, cossa te zerchi masinete in cofa?

La cosa divertiva i monelli, ma non fu così per un passante, il quale, trovandosi a transitare proprio sotto il paniere, si sentì capitare addosso dell'acqua. Lanciò alcuni improperi, ma quando si accorse di che si trattava, si mise a osservare anch'egli, stupito. Andò a finire che in breve si formò sulla via un assembramento di curiosi che non si sapevano spiegare cosa facesse quell'individuo in quella specie di navicella.

Intanto era giunta in casa la madre del poveretto, la quale, corsa al davanzale, gli gridò:

— Dai Gidio mio, vien su... Madona benedeta, s'el me casca zo!...

— Speta mama che fazzo el bagno.

— Ma no, vien su subito, te vedarà cossa che te dago.

— No, no vegno. Tuti fa el bagno e lo fazzo anca mi.

Non essendo possibile indurlo ad abbandonare quella posizione un po... avanzata, la povera donna si rassegnò a pregare una vicina di recarsi a telefonare all'infermeria Treves.

Quando comparvero sul posto gli infermieri, l'M. riconobbe uno dei due, e allentata la corda si calò giù di un mezzo metro.

— Caro sior Pepi stavolta no la me ciapa — gridò l'infelice giocondamente.

— Ma no lo meno via sior Gidio, se la vien su.

— No, lo conosso tropo ben.

Vedendo che non c'era modo di indurlo a risalire, i due infermieri scesero al piano sottostante, alla cui altezza si trovava in quel momento il paniere. Fatica sprecata, chè l'M. appena vistiti diede un altro colpo di corda e si tirò in alto.

Giù la folla assembratasi un po' osservava ansiosamente e un po' si divertiva a quello spettacolo veramente eccezionale.

— El ga trovado giusto el modo per scamparghe.

— Ara ciò, el torna zo...

— El va su de novo...

— Adesso i lo ciapa...

— Macchè! El ghe fa tanto de marameo...

— E via lu, zo un'altra volta!

— El finirà per romper le corde cussì.

La scena divenne comicissima, allorchè l'M., prima di ridiscendere un'altra volta, spruzzò i due infermieri, che pur di compiere il loro dovere stavano esponendosi seriamente.

Intanto erano comparsi anche alcuni carabinieri, sicchè fu deciso un breve consiglio di... guerra, per dare l'assalto all'inespugnabile paniere. Furono scartati parecchi progetti, che presentavano troppe difficoltà, e si finì col decidere che bisognava mettere in opera un mezzo estremo.

Poco dopo uno degli infermieri si affacciò e gridò al bagnante:

— Sior Gidio, la vien su, sì o no?

— No vegno perchè no voio lassarme ciapar.

— La vedarà cossa che ghe toca alora.

— No m'importa, perchè qua no me bechè!...

Invece avvenne il contrario, chè un milite robusto e agile, si fece alla finestra con in mano una grossa corda foggiata a mo' di laccio. Occorreva destrezza e abilità per non far succedere una disgrazia, nonostante che giù sulla via, carabinieri e volonterosi, tenessero distesa una coperta in caso di una caduta dell'M.

Il carabiniere, in possesso del laccio, atteso di non essere osservato dal pazzo, lanciò la corda e riuscì a gettargliela addosso. Il nodo scese sino a mezza vita, sinchè con uno strappo l'M. rimase legato. Così, nell'aria, con le braccia cercando di afferrarsi in un punto qualsiasi, il poveretto fu tirato sopra.

— El par un gambero...

— Bel cussì, in mudandine...

La folla, vedendo la buona riuscita dell'impresa, ora si divertiva e rideva.

Tirato nella stanza, l'M. finì tra le braccia degli infermieri. Piagnucolando, il poveretto gridò:

— No vegno via con voialtri.

— E perchè no la ga volesto vegnir su prima?

Dato però che l'M. era tranquillo come sempre, fu lasciato ai familiari, con la raccomandazione di sorvegliarlo meglio.

Qualcuno della folla, riflettendo su ciò che aveva veduto, osservò:

— El xe mato, ma l'idea no xe cativa. Una bona idea de vilegiatura per i poveretti. Stasera me fazo una cofa anca mi, ma senza acqua.

La collana dei furti e delle truffe

Ieri i ladri han lavorato con zelo e alacrità, tanto da fornire oggi alla cronaca materiale abbondante. Il primo colpo fu un borseggio commesso in danno di un suddito tedesco, Carlo Kudvermann, di 44 anni, da Vienna, di passaggio per Trieste, in attesa di recarsi a Venezia. Nel pomeriggio si recò con un piroscafo a Grignano e quindi, visitato il parco di Miramare e la stazione balneare, risalì sullo stesso natante. A un dato momento si accorse di non avere più il portafogli contenente 120 dollari, 100 corone austriache, un biglietto ferroviario Trieste-Villaco-Budweis, e molti documenti personali. Le ricerche fatte a bordo e quelle fatte più tardi dall'autorità di P. S. alla quale fu denunciato il borseggio, non approdarono a nulla.

— Vittima di una truffa abilmente combinata rimase invece Giovanni Valencich, da Fiume, venuto a Trieste per imbarcarsi per l'America. Appena giunto trovò subito un tizio, certo Giovanni Stenovich, di 46 anni, abitante in via della Feriera N. 46, il quale si mise a sua disposizione per procurargli un biglietto di terza classe per Nuova-York, a prezzo ridotto, e ciò per fargli risparmiare un bel importo. Dopo un po' di discussione, il Valencich consegnò allo Stenovich 60 dollari perchè gli acquistasse il biglietto, che avrebbe dovuto essergli consegnato l'indomani. Passarono invece dei giorni senza che l'intermediario desse più notizia di sè. Ciò finì con l'insospettire il Valencich, il quale si recò in Questura a sporgere denuncia. Incaricati delle indagini gli agenti della squadra mobile trassero in arresto ieri l'altro lo Stenovich, che fu inviato al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Un furto che fruttò ai ladri un discreto importo di denaro fu commesso l'altra sera verso le 20 al Punto franco V. E. III, nel magazzino del Provveditorato marittimo di Antonio Groglich. Forzata la porta d'ingresso i ladri penetrarono nel magazzino, ove, scassinato un cassetto, trovarono 1200 lire che intascarono in fretta. Scoperto il furto, ne fu fatta denuncia ai carabinieri del Punto franco.

— Un secondo furto con iscasso fu commesso nel pomeriggio di ieri l'altro nell'abitazione della signora Maria Bassi, in via della Ferriera N. 31. Qui gli ignoti, gettato all'aria ogni cosa si impadronirono di effetti di vestiario e biancheria per un valore di 2000 lire, ma non proseguirono nel loro lavoro, perchè evidentemente disturbati sul più bello. Rincasata e constatato il furto, alla derubata non rimase altro che di recarsi alla stazione dei carabinieri di via dell'Istria a denunciarlo.

— Tagliato un reticolato e scavalcato il muro di cinta, altri ignoti penetrarono nel pomeriggio di ieri l'altro nella villa Cornelia, di proprietà della signora Maria Angelato, a Villa Opicina N. 53. Direttisi verso un cortiletto riservato alle bestie, i ladri si impossessarono di parecchie galline, polli e conigli, per un valore complessivo di alcune centinaia di lire. La signora si accorse del furto quando i ladri erano ormai lontani. Presentò denuncia ai carabinieri della località.

— Un altro furto fu commesso in danno del bracciante Roberto Pilot, abitante in Scorcola-Coroneo N. 703. Penetrati nell'abitazione incustodita, servendosi di chiavi false, i ladri scassinarono un armadio ove trovarono parecchi oggetti preziosi. Rincasato più tardi e constatato che gli ignoti gli avevano recato un danno di circa 1000 lire, il Pilot si recò a denunciare il furto ai carabinieri vicini.

Disgrazie sul lavoro

Giorgina Coccolo, di 16 anni, pastaia, abitante in via Settefontane n. 221, ieri alle 17 lavorava nel Pastificio Bolognese in via Paduina n. 4, quando inavvertitamente rimase impigliata con la mano destra sotto il cilindro d'una macchina. Al grido di dolore della poveretta, accorse alcuni operai che fermarono la macchina e la liberarono dalla terribile morsa. Fasciata alla meglio, e accompagnata da una compagna di lavoro, Antonietta Lando, fu trasportata con la vettura pubblica n. 251 all'Ospedale civico, ove il sanitario dell'astanteria le riscontrò una ferita lacero-contusa interessante cute, sottocute, tendini e vasi sanguigni. Dopo le prime medicazioni la Coccolo fu accolta nel reparto di turno.

— Un'altra disgrazia sul lavoro è accaduta al carpentiere Mario Gaddi, di 28 anni, abitante a Grado in Campiello Tonegazzi n. 7. Lavorava ieri a mezzogiorno nello squero di Guerrino Gaddi alla costruzione d'una barca, quando inavvertitamente si colpiva con una scure al piede sinistro, producendosi una vasta ferita. Fasciatosi come potè per impedire al sangue di sgorgare, il Gaddi, accompagnato dal fratello Cirillo, venne a Trieste e si recò all'Ospedale, ove gli fu riscontrata e medicata una ferita di taglio, lunga 8 centimetri, alla regione retromalleolare, ledente un tendine. Fu accolto nel IV. reparto.

Piccolo incendio. Ieri sera, alle 20, in un vecchio carro ferroviario adibito a baracca — deposito di stracci e utensili — nella stazione di Villa Opicina, si manifestò un incendio che indusse a telefonare all'appostamento principale dei vigili al fuoco. Recatosi sul posto il capitano Bugliovaz, il fuoco era già stato spento dagli stessi addetti alla stazione. Le cause non poterono essere accertate. Il danno è minimo.

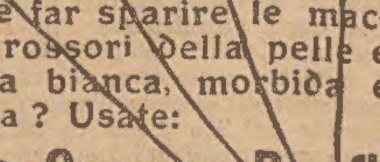
A quale scopo simula un furto? Nel *Piccolo* di ieri abbiamo detto della denuncia presentata ai carabinieri di Rozzol da certo Alfonso Mauro, che raccontò di essere stato derubato da uno sconosciuto ai Portici di Chiozza della valigia contenente vestiario per un valore di 700 lire. Fatte indagini, i crbainieri scopersero invece che il furto non aveva avuto luogo e che il Mauro s'era inventato il fatto di sana pianta. Arrestato, fu mandato al Coroneo, accusato di simulazione di reato.

L'attività della Cassa distrettuale ammalati comunica: Il numero medio degli assicurati è di 49.507 per il caso di malattia. La media degli assicurati per il caso di malattia nella settimana corrispondente dell'anno precedente era di 39.292. Il numero medio degli assicurati risulta quindi aumentato di 10215. Durante la settimana 33 (dal 9 al 15 agosto 1925) furono pagate lire 117.430.40 per sovvenzioni di malattia, lire 3270.15 per sovvenzioni di gravidanza e parto, lire 4909.10 per premi di allattamento, lire 2860 per sussidi di morte. Il numero medio degli affiliati in sovvenzione fu nella settimana indicata di 2124. Nella clinica chirurgica della Cassa furono eseguite 31 operazioni.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
digestivo-antisettico
delle vie digerenti, intestinali e biliari
Cura ed estirpa le cause delle
cattive digestioni
mali di stomaco

OMEGA
Segna costantemente l'ora esatta

Per viaggi e gite
AUTOMOBILI LUSSUOSI
a L. 2 il km.



CERVELLINI - VIA FERRIERA N. 3
Telefono N. 25-66

Volete far sparire le macchie, i rossori della pelle e renderla bianca, morbida e vellutata? Usate:
Super Sapone Banfi
marca GALLO ORO
insuperabile per finezza.

Collegio
TOMMASEO - TREVISO
Istituto di primo ordine
Scuole pubbliche e private autorizzate

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua
CHININA-MIGONE
PROFUMATA, INODORA, AL RUHM OD AL PETROLIO?

Chiedere al parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti. Basta provarla per adottarla.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
L'acqua CHININA-MIGONE non si vende a peso, ma in fiale e bottiglie originali portanti sull'etichetta „MIGONE & C." e la marca depositata (tre teste) qui riprodotta.
Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri, parrucchieri e droghieri.
Deposito generale a
MIGONE & C. - VIA OREFICI - MILANO

Una lira (secondi posti adulti) e
centesimi 50 (ragazzi)
Primi posti: Lire 2 adulti e Lire 1 ragazzi
Ecco i popolarissimi prezzi messi da oggi
nell'elegante e simpatico
Cine-Teatro Modernissimo
Si proietterà la grande film d'avventure "IL FALSARIO,,

CENTAURO
LE MIGLIORI
CARTINE PER SIGARETTE

OGGI
RIAPERTURA E INAUGURAZIONE
DELLA STAGIONE DEL
GRAN CINEMA ITALIA
CON IL NUOVO GRANDE DRAMMA
LA FIGLIA DEL PESCECANE
OGGI

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 117.000.000.
SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34
(Proprio centralino telefonico)
UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 6. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes) / Tergesteo (Piazza della Borsa 18) Tel. 2196
SEDI: MILANO, via Dante, 10 / ROMA, Corso Umberto I, 287 / TORINO, via dell'Arsenale 14
FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento
AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezzolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano
Indirizzi telegrafici: Per la Centrale. «Commerciale» / Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina»

HEADON HILL — 16

Il dito dello scheletro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Perdonate dottore — rispose Wragge sorridendo — non intendo minimamente dubitare delle vostre osservazioni; numerosi indizi però lasciano adito a sospettare che la morte sia avvenuta in circostanze per lo meno assai singolari. Senza voler offendere la memoria del defunto mi permetto però di sostenere che egli non era precisamente uno stinco di santo.

— Non potrei darvi un giudizio spassionato, ignorando le abitudini di vita del mio defunto cliente — replicò il dottor Wilson non riuscendo a dissimulare un sorriso.

— Oh!... si capisce... naturalmente — annuì Wragge — nè io d'altronde lo pretenderei. Ebbene, dottore — proseguì stendendogli la mano — mi avete risparmiata una fatica. Poichè il certificato di morte è già firmato, non mi resta che salutarvi, lieto di avervi conosciuto.

— Potrete sempre riesumare il cadavere, qualora i vostri sospetti persistessero — disse il dottor Wilson stringendo amichevolmente la mano che Wragge gli porgeva ed accompagnandolo fin sull'uscio di casa.

— A ben rivederci signore.

Spinto da un irresistibile impulso, Wragge ritornò sui suoi passi, dirigendosi verso il numero 16 di via Lipscombe. Il villino sembrava disabitato tanto profondo era il silenzio che regnava ovunque. Temendo di essere scorto, malgrado le gelosie fossero ermeticamente chiuse, Wragge stava per svoltare l'angolo della via, quando un lontano strepito di ruote gli fece tender l'orecchio. Il rumore si avvicinava, si udiva già lo scalpitio del cavallo. Wragge tirandosi in disparte si addossò al muro. Il veicolo sbucato di corsa da una strada laterale si fermò innanzi al numero 16. Una signora discese, pagò la corsa e s'inoltrò rapidamente nel giardino. Lo sguardo di Wragge venne attratto da un aigrette rossa, di cui era adorno l'elegantissimo cappello della sconosciuta.

Precipitatosi in un caffè poco discosto, l'ispettore telefonò a Scotland Yard.

— Presto, mandate un agente svelto in via Lipscombe. Si tratta di cosa urgentissima.

Per ingannare l'attesa, Wragge sedette a un tavolo del caffè e si fece portare un «whisky».

Incapace di dominare la propria impazienza, fumava nervosamente la sigaretta con lo sguardo sempre intento a spiare da lungi il villino.

— Oh! finalmente! — esclamò slanciandosi incontro a un giovane che giungeva in quell'istante. — Ascoltatemi bene Pietro. Una signora è entrata poco fa in quel villino. Cercate di sapere dove abita. Vi aspetto nel mio ufficio a Scotland Yard. Il nome e l'indirizzo mi raccomando. E, soprattutto siate cauto che ella non si accorga di essere spiata.

Verso le dieci di sera il giovane agente entrò con aria soddisfata nell'ufficio dell'ispettore.

— Ebbene? — chiese con impazienza Wragge.

— La signora dall'aigrette rossa risponde al nome di Coningsby; ella abita a Veetis Mansion Grosvenor Gate.

Wragge trasse un respiro di sollievo.

— Bene — disse volto al suo dipendente. — Sono contento di voi.

— Signore — riprese il giovane — spero aver agito conformemente ai vostri desideri raccogliendo questo libro che la giovane donna ha lasciato cadere rientrando in casa.

E così dicendo porse a Wragge un piccolo volume.

— Avete fatto bene, Pietro, buona notte.

E gli occhi di Wragge scintillarono.

CAPITOLO XIII.

Il diario di un defunto

Appena solo, Wragge sfogliò febbrilmente il volume che la sua buona stella gli aveva fatto cadere nelle mani. Il nome di Simone Trickey, era scarabocchiato sulla copertina. I fogli, scritti con calligrafia grossolana e con uno stile che rivelava la scarsa coltura del segretario, erano compilati sotto forma di diario. In essi Simone vi descriveva il suo viaggio in America negli stessi termini come lo aveva narrato a Caterina Glenister.

Wragge, sospese un istante la lettura del diario, accese una sigaretta e si mise a seguire il corso dei suoi pensieri. Egli si sentiva in una felice disposizione di spirito. Alla stessa guisa che un uomo robusto trae la propria soddisfazione dalla coscienza della sua forza fisica, nello stesso modo, Wragge, appassionato del suo mestiere si compiaceva seco stesso per essere riuscito a trovare il bandolo di quella complicata matassa.

Con un sorriso soddisfatto, Wragge, riprese a decifrare avidamente i fogli di Simone in America. Da alcuni di essi, datati sei mesi dopo il primo viaggio oltre Oceano, risultava che il segretario si era recato una seconda volta per incarico di sir Dudley.

Evidentemente il segretario notando quotidianamente tutti gli episodi della sua vita, era lungi dal supporre che quei fogli sarebbero caduti un giorno sotto gli occhi inquisitori di un agente di polizia.

Scopo del suo secondo viaggio era stato quello di procurarsi i documenti falsi concernente la morte di Giorgio Glenister affinchè sir Dudley potesse ottenere la facoltà dall'Alta Corte, di entrare in possesso dei titoli e dei beni di sir Filippo.

Giunto a Wolf City Montana, Trickey vi aveva appreso che Giorgio Glenister era scomparso da circa due mesi, nè aveva più dato notizie di sè. I suoi compagni ritenevano che egli avesse trovata la morte cadendo in qualche precipizio. Molti giovani stranieri avidi di far fortuna si avventuravano senza guida in quei luoghi selvaggi ed inesplorati in cerca di oro e sovente non facevano ritorno. Nulla di più probabile quindi, che la stessa sorte fosse capitata al giovane erede di sir Filippo.

(Continua)

Un atterramento disgraziato

Giorni or sono alle 11 si levò dal campo di Zaule l'aeroplano R. Q. n. 8606, pilotato dal sergente Gaddi con a bordo quale osservatore il tenente Milani. A un tratto, causa un guasto al motore, il Gaddi dovette atterrare sul campo sportivo di Brisichi, presso il deposito di munizioni. Senonchè nell'atterrare l'apparecchio urtò contro un palo telefonico, lo atterrò e ne spezzò i fili. Avvertito il Circolo costruzione e manutenzione telefoni e telegrafi, fu provveduto a riparare il guasto. Sul posto dell'incidente si recò il generale Luzzatto, comandante la Brigata Casale.

Avvertito poi il comando del campo di Zaule, furono inviati sul posto dei meccanici, che ripararono l'apparecchio, il quale potè far ritorno alla sua base alle 17 del giorno stesso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri l'altro alla Guardia medica: Lino Covach, di 23 anni, abitante in via Ghega N. 8, per ferita all'occhio sinistro; Romeo Orlandi, di 4 anni, abitante in via Coroneo N. 19 per escoriazioni all'orecchio e spalla sinistri; Peppino Fiorelli, di 10 mesi, abitante in via Rigutti N. 2, per ferita al labbro superiore; Francesco Memini, di 42 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 177, per ferita al sopracciglio destro; Giuseppe Pangerz, di 46 anni, abitante in via della Guardia N. 33, per contusioni al piede sinistro; Giovanni De Stefano, di 25 anni, agente alla Questura, per escoriazioni al ginocchio sinistro; Giuseppe Pescitelli, di 40 anni, abitante in Guardiella-Scoglietto N. 13, per ferita alla mano destra; Maria Genso, di 49 anni, abitante a Capodistria N. 290, per ferita al pollice sinistro; Elvira Bertos, di 46 anni, abitante in via Michelangelo N. 1, per scheggia di legno nel pollice destro; Domenico Filippi, di 29 anni, abitante a Capodistria N. 488, per due ferite al dorso della mano destra; Paolo Marincovich, di 25 anni, abitante in via del Sapone N. 5, per contusione all'avambraccio destro; Giovanni Malusà, di 29 anni, abitante in via del Ponte N. 6, per ematoma all'occhio destro; Gastone Sanzin, di 43 anni, abitante in via Fabio Severo N. 56, per contusione alla mano destra. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in otto chiamate esterne.

Ieri ricorsero alla Guardia medica: Aldo Bresovitz, di 17 anni, abitante in via Alfieri N. 15, per ferita alla mano sinistra; Salvatore Gallatido, di 17 anni, abitante in via della Zonta N. 4, per ferita all'avambraccio sinistro; Vittorio Lovero, di 6 anni, abitante in via Piccola Fornace N. 1, per escoriazioni alla fronte e contusione all'avambraccio sinistro; Giacomo Stradella, di 27 anni, abitante in via Trento N. 2, per ferita al naso; Alfieri Mosettig, di 17 anni, abitante in via S. Servolo N. 9, per ferita alla coscia destra; Giuseppe Boehm, di 79 anni, abitante in via S. Francesco N. 60, per la frattura del medio destro; Pierina Miloch, di 30 anni, abitante in via S. Servolo N. 11, per ferita al parietale sinistro; Rodolfo Tomasini, di 24 anni, abitante a Monfalcone, per ustioni alla gamba destra; Duilio Ianel, di 14 anni, abitante in via Daurant N. 11, per morso di cane al costato destro. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in otto chiamate esterne.

Notiziario sportivo

La gita dell'Alpina delle Giulie sul Tricorno. Mentre la maggior parte dei soci dell'Alpina campeggia all'Alpe di Siusi in Val Gardena, ove ha la possibilità di fare salite di primo ordine nel gruppo del Sasso Lungo, un buon numero di soci, circa una trentina, decise d'intraprendere un'escursione nelle nostre Giulie. Il Tricorno è stata la mèta dei gitanti. E questa volta la salita e la discesa sono state fatte per zone mai battute in gite ufficiali nel dopoguerra, cioè quasi sempre per territorio jugoslavo.

Grazie al cortese interessamento del cav. Pacces, viceprefetto di Udine, e del locale Consolato jugoslavo, i soci dell'Alpina hanno potuto transitare il confine di Piedicolle con un semplice lasciapassare. Arrivati ancora venerdì sera a Wochein, trovarono comodo alloggio nei signorili alberghi di quel luogo di cura. Alle 4.30 del mattino di sabato partirono con carri per Mitterdorf e iniziarono la salita. Passarono zone bellissime; l'Alpe Uskounizza è ricca di boschi e malghe. Raggiunsero la capanna Vodnik a metri 1800 e infine la capanna già Maria Teresa, ora intitolata al Re Alessandro, capanna che, come tutte le altre della zona, è passata dal Club alpino austro-tedesco in proprietà di quello sloveno. Ciò che destò non poca meraviglia è stato il forte numero di escursionisti che salivano e scendevano dalla vetta del Tricorno (m. 2863): circa 500 persone di tutte le età, sessi e razze scalavano il più alto monte della Jugoslavia.

L'accoglienza ai nostri soci, se non è stata festosa, non fu nemmeno ostile. Al rifugio i gitanti trovarono un nostro ufficiale, il bravo capitano Latini della Commissione confini che, assieme ai suoi alpini, faceva delle misurazioni. Sembra che questi rilievi siano di non poca utilità, perchè certe quote indicate dalle tanto vantate carte militari austriache dovranno venir fra breve rettificate dal nostro Istituto geografico militare.

Ad onta del temporale che minacciava, quasi tutti i soci dell'Alpina ebbero la soddisfazione di raggiungere la vetta del monte. La notte venne passata più o meno bene al rifugio.

Purtroppo, la domenica piovette. La lunga ma interessantissima discesa è stata effettuata per le selle Dolec e Hriberza ai Sette Laghi. I soci dell'Alpina ebbero qui occasione di fare un salvataggio. Alcuni alpinisti jugoslavi, fra i quali una signora, si erano smarriti durante il temporale e avevano dovuto pernottare all'aperto sotto la vetta del monte. Grazie all'intervento dei Dick, padre e figlio, essi sono stati tratti in salvo e hanno dimostrato tutta la loro riconoscenza; anzi hanno pregato di essere accolti, se possibile, come soci del Club Alpino Italiano.

Alla capanna dei Sette Laghi, sita nella magnifica posizione del lago doppio, è stata fatta una lunga sosta ed è stato preso il pranzo. Indi, per la parete Komarza, alta quasi 700 metri, i gitanti raggiunsero la cascata della Savizza (ove, secondo la leggende, è stato battezzato dai cristiani l'ultimo re sloveno) e il noto albergo Zlatorog al lago di Wochein. Con carri si fecero portare alla stazione omonima e arrivarono a Trieste col diretto delle 23.10. Le autorità jugoslave dimostrarono correntezza e gentilezza verso i triestini.

I campionati studenteschi di nuoto. I campionati studenteschi di nuoto indetti dalla Associazione studenti medi fascisti avranno luogo domenica 23 corrente al Bagno Savoia. Le gare, contrariamente a quanto pubblicato, si svolgeranno nella prima piscina interna del bagno e comprenderanno le seguenti prove: 90 metri stile libero, 90 a rana, 90 a dorso, 300 stile libero, 1500 stile libero.

Gli iscritti alle prove metri 100 liberi, dorso e rana, passano alle prove corrispondenti di 90 metri quelli iscritti ai 400 ai 300, restano immutate le iscrizioni ai 1500. Le staffette correranno sui 240 metri. La riunione si presenta interessante per la partecipazione di valorosi elementi triestini e fiumani.

C. S. Capodistria - S. O. V. Domani, sul rettangolo di Sant'Andrea (Ponziana), scenderanno le prime squadre delle due sunnominate società per misurarsi in un match amichevole di foot-ball. Come tutti sanno, il Capodistria nell'ultimo campionato si era piazzato molto bene in classifica, quindi vedremo ancora i «focosi» che per i primi seppero dominare il forte squadrone del Gloria. La S. O. V., che molto probabilmente questo anno parteciperà al campionato di terza divisione, ha rinforzato la propria squadra con ottimi e conosciuti elementi e farà di tutto per non deludere il pubblico. L'incontro della partita avrà inizio alle 16.30.

Teatri e concerti

Filodrammatico. Continua vivissimo il successo di «Cabiria», che richiama tutti i giorni magnifico pubblico. Oggi le repliche si riprendono dalle 18.

Eden. Molta gente alla film «Le peripezie di un Derby», che ha una trama ricca di passione. Ammirati i quadri nitidissimi e le scene suggestive. Oggi, dalle 18, replica della bella film.

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema Italia: Oggi riapertura e inizio della stagione. Dopo circa un mese di chiusura, durante il quale il teatro venne abbellito e reso viepiù elegante, oggi il simpatico ambiente di via Dante si riapre al suo pubblico fedele. Si rappresenterà una nuova film a soggetto drammatico, interpretata da Lea Parry e dal noto attore Krauss, «La figlia del pescecane», azione che si evolge nel gran mondo americano fra i miliardari e i re dell'industria e della finanza. Lavoro del massimo interesse e ricco di scene drammaticissime.

Prima rappresentazione alle 17.

Modernissimo. Oggi inizio degli spettacoli a prezzi popolarissimi. Secondi posti lire 1, ragazzi cent. 50. Perchè il pubblico meno abbiente ed i ragazzi abbiano un elegante e bel teatro onde ammirare i più importanti capolavori cinematografici italiani ed esteri, da oggi si iniziano i grandi spettacoli a prezzi popolarissimi: primi posti lire 2 (ragazzi lire 1), secondi posti lire 1 (ragazzi cent. 50). Si proietterà l'emozionante dramma di avventure «Il falsario».

Cine Edison. Oggi incominciano le rappresentazioni dell'attesa brillante commedia «Contessa Doddy» che, nella magnifica interpretazione di Pola Negri e di Harry Liedke, è riuscita un vero gioiello cinematografico. Film degna di essere veduta e destinata al massimo successo.

Prezzi popolari: I posti lire 2, II posti lire 1; ragazzi e militari la metà.

Oggi finalmente, andrà allo schermo del Salone Novo Cine, per la prima volta a Trieste, «L'ideale della telefonista N. 1969» con protagonista Gladys Walton, denominata, per le sue birichinerie indiavolate, la Leda Gys americana. Il soggetto di questa briosa pochade piena di sorprese, è la romantica avventura di una signorina che cerca di raggiungere il proprio ideale attraverso i più sottili accorgimenti e le astute audacie di una giovinezza esuberante. Alla «prèmiere» di questa magnifica pochade si prevede un grande concorso di pubblico.

Il primo spettacolo ha inizio alle 17.

Diomira Jacobini e Alex Bernard al Cine Savoia, interpretano oggi il tanto atteso capolavoro d'arte «Jolly», il dramma dell'amore e del dolore. La valente artista che vi agisce, dà sicuro affidamento di successo.

I posti lire 1.30; II posti cent. 90.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Filodrammatico. Dalle 18 in poi: «Cabiria» di G. d'Annunzio, con Italia Almirante Manzini.

Eden. Dalle ore 18 in poi: «Le peripezie di un derby», dramma d'amore.

Gran Cinema Italia (via Dante). Inizio della stagione. Dalle 17 in poi: «La figlia del pescecane» con Lea Parry e Krauss.

Modernissimo. Grandi spettacoli a prezzi popolarissimi. Dalle 17 in poi: «Il falsario», emozionante dramma di avventure.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Contessa Doddy» con Pola Negri.

Novo Cine. Dalle 17 in poi: «L'ideale della telefonista N. 1969» con Gladys Walton.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Chiuso per restauro.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge» Dancing animatissimo. Bal Tabarin

Teatro del Popolo (via del Rivo 25). Dalle 16.30 in poi: «Matha Hary», la tragica storia della famosa danzatrice indiana.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «Passione tzigana», grandiosa interpretazione di Diana Karenne.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15.30 in poi: «Lord Chilcott» con J. Mosjoukine e N. Lissenko.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Associazione nazionale alpini. Per questa sera, alle 19.30, è convocato il Consiglio direttivo.

Sursum Corda. Domani domenica, adunata dei premilitari del corso estivo e del 3.o corso, alle 6.30, in caserma Oberdan.

Associazione XXX Ottobre. Soci e simpatizzanti, sono invitati alla commemorazione di Federico Preta, che si terrà domani alle 11 nelle grotte di S. Canziano. Coloro che intendono parteciparvi, possono usufruire del treno che parte alle 6.50 dalla stazione centrale per Divaccia, e della corriera che parte da piazza Oberdan alle 8 per S. Canziano. La sezione escursionisti partirà alle 6 dai portici di Chiozza.

I componenti la sezione cicloturistica si trovino domani alle 7.30 ai portici di Chiozza per recarsi a S. Canziano.

Loggia Teosofica. I membri O.S.O. e S.T., sono invitati alla relazione del Congresso di Ommen, che si terrà stasera alle 19 in Gretta-Serbatoio. Ritrovo alle 18.30 in via Dante 1. In caso di maltempo, la riunione si terrà in sede.

Unione sportiva triestina. Tutti gli hockeysti sono invitati all'allenamento domenica, alle 9, nel campo di Barcola.

A. S. Edera. Data la coincidenza con altre gare, i campionati sociali sono rinviati al 30 agosto. Domani alle 9, al bagno sociale, allenamento per tutti coloro che non sono impegnati nelle gare studentesche.

Circolo impiegati bancari. I soci sono invitati ai funerali del collega dott. Malusa. Il corteo funebre partirà oggi dalla via Madonna del Mare N. 7, alle 14.30. Il Consiglio è convocato per le 21 in sede. I calcisti devono trovarsi equipaggiati in campo dell'Edera oggi alle 16.

Associazione sportiva ferrovieri. Oggi, dalle 17.30 in poi, allenamento dei calcisti sul campo sportivo dell'Edera.

Edera S. Giacomo. Questa sera, alle 21, podisti e calcisti al ritrovo sociale di via Industria 49.

Sport Club Espero. I calcisti sono invitati questa sera alle 20 per la formazione delle squadre che giuocheranno domenica. Quelli che detengono indumenti sono pregati di portarli in sede. Il Consiglio direttivo e il comitato feste sono convocati alle 21.

«Tocai». Domenica escursione sul M. Artuise. Ritrovo alle 4.30 in piazza Garibaldi. Ritorno per S. Canziano e Divaccia. Quindi, in treno, sino a Trieste.

Foot-Ball Club Libertas. I calcisti della prima squadra sono invitati domani alle 16 sul campo divisionale per un incontro con la squadra militare del 152.o reggimento fanteria.

S. C. Aquila. La sezione grotte indice per domenica 23 corr. una visita alla grotta Martino presso Marcosima con due squadre. La prima squadra partirà domenica alle 2 di mattina e si congiungerà con la seconda squadra che partirà con la ferrovia alle 5.20. Informazioni più dettagliate in sede.

Marina e navigazione

Il Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 21 per il 22 agosto

Turno generale: marinai: 164; giov. cop. in I: 74; giov. cop. in II: 68; mozzi cop.: 56; fuochisti: 275; carbonai: 117; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 11; mozzi cucina: 68; mozzi camera: 81; giovani camera: 11.

Turno Lloyd: marinai: 145; giovani cop. in I: 73; giov. cop. in II: 67; mozzi cop. 55; fuochisti: 294; carbonai: 160; mozzi macchina: 45.

Turno Cosulich: marinai: 41; marinai sud: 29; giov. cop. sud: 5; mozzi cop. sud: 3; fuochisti sud: 47; carbonai sud: 76; fuochisti nafta: 37; giov. macchina sud: 1; giov. coperta: 65; mozzi cop. 32; fuochisti in I: 110; fuochisti nafta: 36; carbonai: 44; II camerieri: 2; III camerieri: 79; giov. camera: 48; mozzi camera: 18; III cuochi classe: 6; giov. cucina: 39; giov. macchina: 13; allievi cuochi: 6.

Totale inscritti al 21: 1416; imbarcati e cancellati: 12; totale inscritti al 22: 1404.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri i piroscafi: «Carinthia» naz. da Batum con 5 pass. e 254 tonn. merci; «Taranto» naz. da Venezia con 13 pass.; «Bolto» naz. da Barcellona con 15 pass. e 338 tonn. merci; «Sava» jugosl. da Spalato, vuoto; «Sea Serpent» ingl. da Ancona, vuoto; «Carolina» naz. da Buenos Ayres con 3091 tonn. merci; «Lav» jugosl. da Metcovich con 260 tonn. carb.; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 100 pass. e 9 tonn. merci; «Dalia» naz. da Salonicco con 1904 tonn. merci; «Majdan» da Metcovich con 70 tonn. merci; «Arna» cecoslov., da Beniseaf con 5500 tonn. min. ferr.; «Friuli L» naz. da Gravosa.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. per Zara; «Vienna» naz. per Alessandria; «Kumanovo» jugosl. per Cattaro; «Herzegovina» jugosl. per Salonicco; «Giovinezza» naz. per Fiume; «Taranto» naz. per Durazzo; «Thurso» ingl. per Londra; «Ugo Bassi» naz. per Pola; «Guido Brunner» naz. per Fiume.

CORRISPONDENZA APERTA

Giro del mondo. 1) Non crediamo allo scopo «scientifico» del giro del mondo a piedi, nè conosciamo enti disposti a favorire questo sistema di «tira a campà». 2) Documenti necessari? Passaporti per l'estero e visti dei rispettivi Stati in quei paesi ove il visto è necessario. — *Bebè.* Un testo tedesco di stenografia con note italiane non esiste. Un testo di stenografia tedesco? E' lo Stolje-Schrey, che troverete anche a Trieste, in libreria, come il sistema Gabelsberger adattato alla lingua italiana.

20 agosto 1925. La riduzione di ferma vi spetterebbe se foste figlio unico e se vostro padre avesse compiuto 65 anni di età e fosse inabile a lavoro proficuo. Vi mancano dunque ben due premesse. — *M. A. S.* Luigi Rizzo e il generale Gonzaga hanno ottenuto due medaglie d'oro al valor militare. — *Alberto.* Prima che sia chiamata alla leva di terra la propria classe, si può chiedere per tramite della R. Capitaneria di porto l'iscrizione nella leva di mare e il conseguente arruolamento volontario. — *Maria 55.* 1) All'Intendenza di Finanza di Trieste. 2) Voi non siete obbligata a pagare quella spesa, ma chi vi affitta può tentare di aumentarvi la pigione.

Argo Marte. Periodici di edilizia: «Il Cemento Armato», mensile, Torino, Corso Re Umberto N. 77; «Il Corriere dei Costruttori», trimensile, Milano, via Cavallotti N. 5; «Federazione dei Geometri», mensile, Reggio Emilia, Corso Garibaldi N. 4; «Informatore dell'Industriale Edile», mensile, Torino, via Bertola N. 45, altre alla rassegna «Il Geometra Italiano» che si pubblica a Trieste. — *Didone.* I vantaggi che esistono a favore degli inquilini, valgono anche per i subinquilini. Il termine di disdetta è determinato dal contratto.

Uno studente 1909. Vi serviranno: Grasso, «Elementi di tecnologia meccanica» (L. 27, ed. Elpis, Napoli) e i volumetti della Biblioteca degli studenti (Giusti, Livorno). — *Istituto inferiore.* Per l'Istituto tecnico inferiore vi serviranno: Graziani, «Terra e nazioni» (Vannini, Brescia), o Bertani, «Attraverso tempi e religioni» (Sacerdoti, Spezia) per la geografia; Barbagallo (ed. Albraghi Segati o Rodolico (ed. Zanichelli) o Mondolfo (ed. Signorelli) per la storia. Pincherle (ed. Zanichelli) o Iacob Marussig (ed. Editoriale Libraria) per l'aritmetica. — *Engineer.* L'ultima edizione de «I motori marini» del Martorelli è la settima pubblicata nel 1923 (ed. Sten. lire 125). — *Réponse.* Qualche libro francese la cui lettura accompagni il vostro studio di quella lingua? Daudet: «Lettres de mon moulin», «Tartarin de Tarascon» ecc.

Luigi C. I giovani che compiono l'istruzione premilitare hanno la chiamata alle armi più tardi degli altri e possono più presto diventare caporali. Non sono però promossi subito di diritto. — *I tre trucchi.* Non c'è scambio di nomi; nel mondo ci sono molti trucchi e tre Trucchi agiscono nell'operetta.

Bava e Veba. La grammatica greca che più si usa è la Curtius nelle edizioni italiane Monauni di Trento e Chiantore di Torino. — *Un invalido.* 1) Con la cessazione della qualità di invalido, cessano i diritti all'occupazione obbligatoria. 2) Se il padrone di casa ha intenzione di alzare il suo edificio, dà la disdetta, l'inquilino ricorre contro la disdetta, il ricorso viene respinto, la casa rialzata, poi si rialza la pigione e così il mondo progredisce...

BORSA DI TRIESTE

7-21 agosto 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	76.25	76.25	Lloyd T.	1800	1760
Cons. 5%	93.60	93.25	Lussino	525	525
Obbl. Ven	72.80	72.80	Martin.	228	225
B. Tes set.	97.35	96.20	Medit.	395	395
B.Tes.nov	96.—	96.—	Merid.	745	758
Bankitalia	1830	1820	Oceania	185	180
Comit	1555	1550	Premuda	760	760
B. C. T.	734	730	Tram	193	193
Credito	935	940	Tripcovich	443	443
B. Roma	128	128½	Ampelea	505	505
Cred. Pop	325	326	Cant nav.	209	208
Zivno	310	307	Cem. Dal.	640	650
Generali	8510	8470	Isonzo	180	180
Ass. It.	2320	2360	Spalato	470	470
Infortuni	4830	4630	Kerka	410	407
Riun. A	3825	3825	Gas Roma	1528	1536
Riun B	3830	3900	Ilva	316	315
Adria	314	314	Off nav.	120	120
Cosulich	337	336	Pastificio	315	315
Nav. Dal	270	270	Pilatura	590	590
Gerol	780	780	St. Tecnico	610	610
Libera T	522	523	Terni	664	667
Istria-Tr.	320	323	Jutificio	510	510

La seduta odierna ha commemorato con un minuto di raccoglimento la morte del primo presidente della Direzione di Borsa, dopo la redenzione, commendatore Vittorio Venezian.

Ad onta dell'approssimarsi della regolazione dei riporti, il mercato ha dimostrato una tendenza di fondo molto ferma. Gli affari non furono molto copiosi. I cambi cedono.

Domani, sabato, avranno luogo regolarmente le grida. Lunedì come di consueto Borsa nel pomeriggio.

CAMBI: Amsterdam da 1080.— a 1120.—; Belgio da 125.25 a 125.75; Francia da 129.— a 129.50; Londra da 133.70 a 133.90; Nuova York da 27.45 a 27.55; Spagna da 390.— a 400.—; Svizzera da 532.— a 537.—; Atene da 41.— a 43.—; Berlino da 655.— a 665.—; Bucarest da 13.50 a 14.50; Praga da 81.25 a 82.—; Ungheria da 0.0375 a 0.0385; Vienna da 385.— a 390.—; Zagabria da 49.20 a 49.50.

VALUTE: Scellini da 390.— a 390.—; dinari da 49.— a 49.50; dollari da 27.40 a 27.55; pezzi da 20 franchi 106.— a 109.—; lire sterline b. n. da 133.40 a 133.90.

Cambio ufficiale dell'oro del 7-8-25: Lire 531.22.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 km. netti senza sconto:

Ore 9.30: per dicembre 1030, 1060, 1045; per marzo (1926) 935, 955, 945; per maggio 916, 922, 919; per luglio 865, 873, 871. Tendenza calma.

Ore 12.30: per settembre 1250; per dicembre 1030, 1060; per marzo (1926) 936, 944; per maggio 916, 922; per luglio 868, 875. Tendenza calma.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 75.60; 3.50 percento netto (1902) 68; 3 percento lordo 49.325; 5 percento netto 93.475; Obbligazioni Venezie 72.70.

CAMBI: Francia 129.38; Svizzera 534.30; Londra 133.817; Olanda 1111; Spagna 397.93; Belgio 125.80; Berlino 655; Vienna 390; Praga 81. 90; Romenia 14.125; Argentina oro 23.30; Argentina carta 11.13; New York 27.501; Canadà 27.58; Oro 530.64; Belgrado 49.50; Budapest 0.0387; Russia (cervonez) 141.

Borsa di Milano. Trascorso il periodo feriale, il mercato è oggi riaperto con una riunione non brillante, caratterizzata dall'assestamento delle posizioni per i riporti imminenti. Nel mercato dei cambi i prezzi si sono di ben poco variati da quelli ufficiali di prima delle ferie. La tendenza si mantiene sostenuta per la sterlina, per il dollaro e per il franco belga. Leggermente attenuati, il franco svizzero e quello francese.

Rendita 76; Consolidato 93.35; Banca d'Italia 1805; Commerciale It. 1645; Credito Italiano 937; Banco Roma 128; Credito Marittimo 569; Mediterranee 385; Meridionali 760; Rubattino 773; Libera Triestina 535; Cosulich 331; Snia 327; Terni 660; Miani e Silvestri 181; Breda 438; Ansaldo 24.50; Montecatini 279; Metallurgica It. 196; Reggiane 7; Fiat 554; Isotta 7.25; Ilva 319; Elba 66; Canapificio Naz. 791; Lanificio Rossi 5000; Lanificio Targetti 458; Cotonificio Cantoni 6400; Cotonificio Veneziano 419; Cotonificio Meridionale 166; Cotonificio Turati 900; De Angeli 1710; La Soie de Chatillon 381; Rossari Varzi 1385; Tosi 553; Bernasconi 365; Pirelli 1130; Industrie Zuccheri 980; Raffineria Lig. Lomb. 705; Distillerie It. 187; Riserva It. 266; Molini Alta It. 1100; Eridania 640; Gulinelli 188; Edison 805; Adriatica di Elettricità 240; Elettricità Bresciana 275.50; Marconi 195; Vizzola 1750; Conti 553; Negri 300; Lig. Tosc. di Elettricità 366.

CAMBI: Francia 129.30; Svizzera 534.10; Londra 133.85; New York 27.52; Berlino 655; Vienna 390; Bucarest 14.125; Belgio 125.90; Spagna 398.50; Praga 81.50; Budapest 0.0387.

Borsa di Genova. L'imminenza dei riporti ha frenato lo slancio iniziale del mercato, che si mantiene del resto buono, fatta qualche eccezione sulle quotazioni precedenti alle ferie. Fiacche le rendite di Stato.

Rendita 76.15; Consolidato 93.60; Obbligazioni Venezie 72.50; Banca d'Italia 1813; Commerciale It. 1544; Credito It. 928; Banco Roma 129; Meridionali 743; Mediterranee 383; Libera Triestina 523; Cosulich 326; Ilva 320; Montecatini 284; Terni 662; Cementi Spalato 480.

Borsa di Roma. Dopo quindici giorni di ferie, il mercato si è riaperto senza grande vivacità nè molti affari. La scarsezza di contanti fa essere dubbiosi sui riporti, così che nessuno azzarda ad assumere posizione. In ogni modo, in complesso la quota migliora e l'offerta dei titoli è stata abbondante. I cambi sono deboli.

Rendita 76.75; Consolidato 93.52; Obbligazioni Venezie 73; Banca d'Italia 1810; Commerciale It. 1546; Credito It. 930; Banco Roma 129; Meridionali 758; Cosulich 331; Libera Triestina 515; Terni 654; Ilva 313; Montecatini 278; Forze Idrauliche 415; Gas 1528; Pilatura Riso 599; Cementi Spalato 477; Isonzo 177; Fondiaria Vita 1060.

Borsa di Torino. La Borsa si è riaperta con un mercato fermo, nonostante i numerosi rincalzi di liquidazione. I cambi sono sempre tesi, senza oscillazioni notevoli.

Rendita 75.90; Consolidato 92.90; Banca d'Italia 1825; Commerciale It. 1544; Credito It. 930; Banco Roma 129; Meridionali 746; Mediterranee 392; Cosulich 339.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 21 corr.: corso medio 72.70; singole Trieste 72.80; Milano 73.50; Roma 73.

Borsa di Parigi. Chiusura, 21 agosto: Londra 103.46; New York 21.31; Belgio 96.75; Spagna 307.12; Italia 77.30; Svizzera 412.75; Olanda 857.76; Praga 63.20; Romenia 10.90.

Dopo Borsa: Londra 103.45; New York 21.30.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 18.725; Berlino 122.75; Vienna 0.0072575; Londra 25.045; Parigi 24.20; New York 5.15 5/8; Bulgaria 3.75; Praga 15.27 1/2; Belgrado 9.22 1/2.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D. D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 A. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A. 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D. D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1 M.; 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D. D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D. D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O (Monfalcone); 19.40 D.; 20.30 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D. D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.16 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

DOLORI DI PETTO
DI RENI DI SCHIENA
spariscono col
CEROTTO BERTELLI
Il consolatore di tutti I
REUMATIZZATI

di Sarg
la crema dentifricia per eccellenza

C·F·EGITZ
Via d'Annunzio 2, «Tergesteo»
CHIANTI
delle Tenute del Borro e Pietrafitta proprietà delle LL. AA. RR. i Principi Germani di
SAVOIA-AOSTA
Rappresentanza e Deposito esclusivo

"Acqua di Tebe,,
Ricordiamo che col 30 agosto s'inizia la vendita dell'«Acqua di Tebe», ultimo portentoso ritrovato per ridare ai capelli canuti o grigi il colore primitivo della loro gioventù. NON E' UNA TINTURA.
Concessionaria esclusiva per l'Italia e Colonie: Società «ACQUA DI TEBE» — GENOVA — Via XX Settembre 37 Int. G. — Telefono interc. 57 - 10.

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

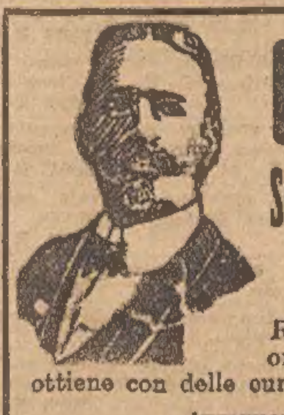
Vendesi
Motore Gas 16 HP
adattabile Gas povero, prezzo d'occasione.
Rivolgersi Küchler & C. - Trieste, Punto Franco 4.

Banco Metalli Preziosi
Via della Borsa N. 2 - Telefono 12-97
COMPERA corone, fiorini, in genere monete d'oro e d'argento fuori corso, nonchè oro, argenterie, platino e gioie, PAGANDO AI MASSIMI PREZZI

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DAI MEDICI

DADI per minestra
della Compagnia LIEBIG
Minestra squisita
Spesa minima

Proton
rimedio di fama mondiale per la sua reale efficacia nel combattere la debolezza generale.
Giova nei casi di:
Facile esaurimento delle forze, senso di stanchezza dopo breve periodo di lavoro.
Inattitudine al lavoro fisico o mentale.
Dimagramento.
Colore giallo-cereo della pelle.
Inappetenza.
Digestione stentata, crampi allo stomaco.
Dolori al capo e al dorso.
Vertigini, palpitazione di cuore.
Insonnia, irritabilità, melanconia.
Il Proton è un liquido gradevole al gusto. Si trova in ogni farmacia.
I-33


IMPOTENZA
Sessuale - Debolezza virile - Deficiente sviluppo genitale
CURA SCIENTIFICA ESTERNA
EFFETTO RAPIDO, CERTO, PERMANENTE!
Rigenera, riattiva, tonifica le funzioni sessuali, sviluppa gli organi genitali deficenti e rinforza l'organismo, ciò che non si ottiene con delle cure elettriche, inefficaci o dannose all'organismo.
Innumerevoli Attestati e Certificati medici a disposizione
UOMINI SESSUALMENTE DEBOLI, senza più attrattive nella vita, uomini che per errori giovanili, eccessivo lavoro mentale, neurastenia genitale, spermatorrea ed altre cause, avete perduto e non possedete quella virilità che è l'orgoglio di ogni vero uomo, fate subito la nostra cura che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita.
Consulti per corrispondenza ed opuscoli gratis, direttamente
(4) MILANO — Dr. K. PARKER, Via Passerella N. 3 — MILANO (4)
SI CURANO ANCHE LE DONNE

CREDITO ITALIANO

Soc. An. - Sede Sociale GENOVA - Cap. L. 400.000.000 Capitale versato L. 310.000.000
Riserve L. 130.000.000

Acireale - Arezzo - Asti - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brindisi - Cagliari - Carrara - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chiavari - Chieti - Civitavecchia - Como - Ferrara - Firenze - Foggia - Frattamaggiore - Genova - Iglesias - Imperia - Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Modena - Molfetta - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Oristano - Palermo - Parma - Pinerolo - Pisa - Roma - Sampierdarena - Sassari - Savona - Spezia - Taranto - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Trento - Trieste - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Voghera

Estero: Sede a LONDRA — Ufficio di Rappresentanza a NEW-YORK

Direzione Centrale MILANO

Situazione al 30 giugno 1925

ATTIVO

Azionisti conto Capitale	L.	90.000.000.—
Cassa	»	452.926.794.76
Portafoglio e buoni del Tesoro	»	2.793.334.585.46
Riporti	»	374.572.753.35
Corrispondenti	»	1.773.075.228.46
Debitori per accettazioni	»	318.655.451.10
Portafoglio titoli	»	193.622.834.—
Partecipazioni	»	107.631.373.80
Stabili	»	12.500.000.—
Debitori diversi	»	165.097.432.90
Debitori per avalli	»	106.248.345.—
	L.	6.387.964.796.80
Conti d'ordine (titoli)	»	3.761.438.276.30
	L.	10.149.403.073.10

PASSIVO

Capitale	L.	400.000.000.—
Riserve	»	130.000.000.—
Dep. in c.to c.te e a rispar.	»	1.053.465.549.55
Corrispondenti	»	4.094.953.391.60
Accettazioni	»	318.655.451.10
Assegni in circolazione	»	230.186.052.20
Creditori diversi	»	26.197.564.55
Avalli	»	106.248.345.—
Avanzo utili 1924	»	4.138.217.10
Utili	»	24.120.225.70
	L.	6.387.964.796.80
Conti d'ordine (titoli)	»	3.761.438.276.30
	L.	10.149.403.073.10

I Sindaci
G. Mainardi - R. Manetti
F. Milanese - G. Rosmini
D. Salmoiraghi

La Direzione
ORSI - STOFFEL

Il Capo Contabile
G. Pizzo

SEDE DI TRIESTE

Piazza della Borsa ang. via Roma, Telefoni 29-99, 34-01, 34-03, 35-12, 36-26, 39-51
Tergesteo Tel. 42-18 - Agenzia A Via Carducci, 17 e Piazza S. Giovanni, 2, Telef. 17-78

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A A A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, personale tutti locali, Trieste, fuori, ottime referenze, offre Provveditorio. S. Lazzaro 23. 72636 A

A. A. BAMBINAIE, domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi, altro personale, per locali, ragazzi tutte età, personale fiducia offre prontamente Trieste fuori. Ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pianoterra. 72652 A

A. DOMESTICA friulana, altra slovena, una bambinaia, lunghissimi attestati, offronsi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 72568 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, lavapiatti, prestaservizi, bambinaie, servette, domestiche, sanno cucinare, rispettose, per privati, albergatori Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21. 72650 A

RAGAZZA prestaservizi, buone referenze, offresi tre ore mattina. Indirizzo al Piccolo. 72476 A

VEDOVA fiducia cerca occuparsi presso famiglia due, tre persone. Deganuti, presso Noemi Baldassini, Pasiano Prato Udine. 15687 A

VEDOVA brava cuoca, non giovane, buona, paziente, onesta, ottime referenze, offresi piccola famiglia. Scrivere Piccolo sub «72582 A». 72582 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 1.— B

A A A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, Trieste fuori, cerca Provveditorio, San Lazzaro 23. 72636 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bariste, altro personale per Trieste, fuori, cercansi Via Machiavelli 24, pianoterra. 72652 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie prestaservizi, lavapiatti per famiglie, trattorie, alberghi, ottime paghe, cercansi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 72568 B

CAMERIERA anche per bambina 4 anni, cercasi. Pichler, Piazza Valle 1. 72588 B

CUOCA brava cercano coniugi. Presentarsi lunedì via Montfort 3, porta 3. 72490 B

CUOCA Rutar Luigia è pregata di passare Lazzaretto vecchio 45, quinto. 71756 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare, cercasi per coniugi soli. Presentarsi dalle 9 alle 16 via Giulia 5, porta 13. 72991 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, buon salario, cercasi prontamente. Presentarsi con attestati. Geppa 17, primo. 02044 B

DOMESTICA buona paga, cercasi; presentarsi soltanto buoni attestati. Via Besenghi 15, I. 72853 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente con buoni attestati. B. Cellini 1, I p., presso Stazione centrale. 72520 B

DOMESTICA sappia cucinare, senza dormire, cercasi prontamente. Viale Venti Settembre 21, secondo. 73083 B

DOMESTICHE due, cameriere due, e una cuoca cercansi. Felice Venezian 8, pianoterra. 8964 B

DONNA o ragazza per servizio cucina cercasi. Trattoria Spaccio vini, Geppa 16. 72901 B

DONNA onesta, seria, capace, cercasi da piccola famiglia per faccende domestiche. G. Gatteri 35, II, dalle 10 ant. 72895 B

DONNA con buoni attestati, brava per tutti i lavori domestici cercasi. Largo Santorio 5, II, Giuli. 72867 B

DONNA che sappia cucinare, cercasi in giornata. Trattoria, via Alessandro Vittoria 1. 72562 B

GIOVANE o anziana per custodia bambini ore pomeriggio cercasi. Presentarsi Bonvicini, via Bramante 4, I piano, dalle 15 alle 17. 72985 B

PRESTASERVIZI cercasi. Trattoria alla Pescheria, Nazario Sauro 12. 72943 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Carducci 30, porta 8. 72604 B

PRESTASERVIZI capace due volte giorno, cercasi. Piazza Garibaldi 4, terzo. 72560 B

PRESTASERVIZI 18-30.enne, sana, robusta, cercasi per fuori Trieste, 150 mensili, mangiare e vestire. Via Valdirivo 15, magazzino. 72518 B

PRESTASERVIZI cercasi mattino e pomeriggio. Timeus 14, I, Linassi. 73045 B

RAGAZZA sana, pratica bambini, buoni attestati, cercasi prontamente. Presentarsi dalle ore 15 alle 17, Caserma Artiglieria, Campo Marzio, tenente Pogatschnigg. 72937 B

RAGAZZA cercasi per lavori domestici. Via Toti 3, porta 18. 72909 B

RAGAZZA prestaservizi per alcune ore al mattino. Via Petronio 5, I, sinistra. 72566 B

RAGAZZA brava, piccola famiglia, buon vitto cercasi. Ugo Foscolo 20, porta 5. 72538 B

RAGAZZA con buoni attestati che sappia bene cucinare cercasi. Via Caterina 3, I. 72530 B

RAGAZZA pratica condurre carrozzella cercasi per alcune ore del pomeriggio. Via Ginnastica 3, I piano. 73041 B

RAGAZZETTA buoni costumi, cercasi per servizio famiglia coscienziosa. Imbriani 3, II. 73009 B

RAGAZZETTA domestica cercasi. Corso Garibaldi 22, terzo, porta 14. 73031 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A A. CONTABILE perfetto, corrispondente italiano, tedesco, occuperebbesi ore libere. Scrivere «72551 C» al Piccolo. 72551 C

ASSOLTO le commerciali, con conoscenza italiano, tedesco, sloveno e dattilografia, offresi quale praticante. Offerte «72857 C» al Piccolo. 72857 C

BARISTA provetto, liquorista, quarantenne, marittimo, offresi per direzione bar, Trieste o fuori. Offerte «72486 C» Piccolo. 72846 C

CHAUFFEUR meccanico praticissimo mestiere cerca occuparsi anche subito, possibilmente autocarro. Scrivere Rizza, fermo posta Trieste. 71984 C

CHIMICO laureato cerca occupazione anche alcune ore al giorno. Offerte «71790 C» Piccolo. 71790 C

CORRISPONDENTE tedesco, inglese, studi commerciali, offresi seria ditta. Indirizzare offerte Emilio Helm Salvore. 71402 C

CORRISPONDENTE concetto, veloce dattilografo, contabile, magazziniere offresi. Scrivere al Piccolo «72693 C». 72693 C

EX ferroviere, assistente merci, giovane energico, praticissimo Punto franco, imbarchi, ferrovia, conoscenza lingue, offresi quale impiegato esterno o magazzino. Scrivere: Ex ferroviere, via F. Corridoni 11, IV, destra. 72170 C

GIOVANE diciannovenne, dispensato servizio militare, dattilografo celere, corrispondente italiano, francese, cognizioni inglese, praticissimo commercio, spedizioni, cerca occupazione adatta. Offerte «72769 C» Piccolo. 72769 C

GIOVANE 25.enne, già capo centralinista servizio militare, bella calligrafia, cerca posto simile, oppure per fattorino, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 72851 C

MARITO moglie offronsi per portinai. Indirizzo via del Bosco 17 pt., Reiz. 72294 C

SIGNORINA cerca posto quale cassiera di macelleria o riscuotitrice, oppure presso panetteria-pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 72649 C

SIGNORINA, maestra, già con pratica cerca posto presso uno o due bambini. Parla italiano, tedesco, sloveno, boemo. Scrivere «72751 C» al Piccolo. 72751 C

SIGNORINA cerca impiego. Conosce italiano, tedesco, sloveno, serbo-croato e dattilografia. Scrivere «72753 C» Piccolo. 72753 C

SIGNORINA offresi quale principiante cassiera venditrice, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 72957 C

SIGNORINA tedesca, italiano di distinta famiglia, colta, offresi per bambini da 4-10 anni. Offerte «16654 C» al Piccolo. 16654 C

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, celere, praticissima lavori ufficio, offresi. Offerte «73051 C» Piccolo. 73051 C

TRENTENNE cerca posto fiducia presso ditta seria, depositando cauzione richiesta. Indirizzo al Piccolo. 72550 C

VENTISEIENNE lunghissima pratica commercio legnami, numerose relazioni case produttrici, conoscenza italiano, tedesco, jugoslavo, ungherese cerca importante posto presso azienda legnami, referenze primarie, occorrendo garanzia. Indirizzare «72244 C» Piccolo. 72244 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A-JOUR, punto inglese, bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4 (atrio). 8963 CC

PITTORE stanze damascate, tabelle, cuscini, stoffe, mobili prezzi preventivi mitissimi. Brunner (ex Baghi) 3, telefono 42-78. 72755 CC

SARTA confeziona con giornali speciali vestiti, mantelli tailleur, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, primo. 71889 CC

SARTA biancheria finissima uomo, donna, qualsiasi ricamo, lavori a-jour, eseguisce prontamente, prezzi convenientissimi. S. Nicolò 14, IV, destra. 72961 CC

SARTA bianco camiciaia, massima esattezza, offresi. Battisti 19, terzo. 72592 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— D

A. GIARDINIERE (scapolo), provetto cercasi, ottima paga, vitto ed alloggio. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 72568 D

A. SIGNORINA praticante ufficio, bella calligrafia, cercasi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 72652 D

APPRENDISTA pistore cercasi. Rossetti N. 35. 72951 D

APPRENDISTA orologiaio cercasi. Via C. Battisti N. 2. 72979 D

APPRENDISTA meccanico cercasi. Officina Cervellini, via Ferriera 3. 15690 D

APPRENDISTI per officina da fabbro cercansi. Via dei Fabbri 4. 73005 D

BARBIERE lavorante oppure mezzo cercasi per sabato. Via Guardia 22. 72528 D

CAPO piazza indipendente cerca ditta esportatrice in legname. Richiedonsi ottime referenze. Offerte al Piccolo sub «72634 D». 72634 D

COLONO cercasi per grande campagna con mucche, mezzadria o affitto. Indirizzo Piccolo. 72883 D

CORRISPONDENTE francese, buoni attestati, cercasi. Inutile presentarsi se non perfetta Via Trento N. 2, secondo piano. 73079 D

FALEGNAME mezzo lavorante e ragazzo cercansi; buona paga. Paduina 3. 72656 D

FATTORINO cerca importante ditta manifatture; referenze, età e pretese scrivere Piccolo «72887 D». 72887 D

GARZONA capace cercasi per sarta donna. Ferrante, Cologna 14, terzo. 72371 D

GIOVANETTO praticante ufficio cercasi. Rivolgersi Jory, piazza Tommaseo 2. 72889 D

GIOVANOTTI, signorine bella presenza lavoro facile, guadagni lauti, cercansi. Istituto 28, negozio. 72586 D

GIOVANOTTO o signorina cercasi per vendita rateale a domicilio; indispensabile cauzione o garanzia. Offerte sub «72562 D» Piccolo. 72562 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Corso 1, terzo piano. 72999 D

LAVORANTE barbiere per il sabato cercasi prontamente, S. Francesco 34. 72963 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Via Solitario 14, Birri. 72578 D

LAVORANTE sarta da uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 72564 D

LAVORANTE barbiere e ragazzo cercansi. Capitelli 12. 82554 D

LAVORANTE sarta commissioni cercasi. Procureria 4. 8966 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Cunicoli N. 11, terzo piano. 72947 D

MEZZO lavorante sarto uomo cercasi. Via Mazzini 5, secondo piano. 72869 D

MEZZO lavorante calzolaio, lavoro sicuro, cercasi. Riborgo 36. 72474 D

MODISTE, abili lavoranti, lavoro continuo, cercansi. Salone Francescato, via Pesce 4. 024 D

PELLICCIAIA abile confezioni, assumesi prontamente, buone condizioni. Gatteri 32, secondo. 72348 D

PETTINATRICE provetta cercasi in casa. Offerte con prezzo al Piccolo «72438 D». 72438 D

PRATICANTE giovane, conosca perfettamente inglese, cercasi per stabilimento industriale. Offerte al Piccolo «72903 D». 72903 D

RAGAZZA per latteria cercasi. XX Settembre 39. 72879 D

RAGAZZA per pulizia ufficio cercasi. Fabbrica mobili «Garanzia», Palladio 5. 1000 D

RAGAZZETTA pratica Venezia, cognizioni inglese, cercasi. Galleria 4, porta 4. 72638 D

RAGAZZINA intelligente, di buona volontà ricerca fotografia Mioni, via Silvio Pellico 8. 72444 D

RAGAZZO praticante negozio manifatture cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 72705 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Indirizzo al Piccolo. 72977 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Via Commerciale 323. 72939 D

RAGAZZO apprendista bottaio cercasi. Via M. d'Azeglio N. 18. 72891 D

RAGAZZO per lavori caffè cercasi. Caffè Bar Nazionale, Piazza Unità. 8962 D

RAGAZZO elettricista cercasi. Via Nicolò 31, dalle 14 alle 16. 72654 D

RAGAZZO per salumeria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 72590 D

RAGAZZO negozio commestibili cercasi. Presentarsi via Kandler 1, secondo, porta 11. 72556 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Rivolgersi panetteria piazza S. Francesco N. 7; presentarsi dalle 17 alle 19. 72508 D

RAGAZZO per rivendita giornali cercasi. Cavana 7. 73071 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Via S. Giusto 5. 73065 D

RITOCCATRICE ricerca prontamente fotografia Mioni, via Silvio Pellico 8. 72444 D

SARTA uomo, capacissima, cercasi, preferita se conoscenza lavoro signora, posto stabile, condizioni ottime. Mazzini 17, primo. 72232 D

SIGNORINA tedesca cercasi per tre bambini, 4, 5, 7 anni. Offerte con attestati, referenze, casella postale 489 Giuli, posta centrale. 72945 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, dattilografa cerca ditta commerciale, paga 300-400 mensili. Presentarsi via Valdirivo 15, magazzino. 72518 D

SIGNORINA per bambino quattrenne, ottime referenze, tutti pomeriggi, cercasi. Bidoli, viale Regina Elena 15, sinistra. 73057 D

SIGNORINA corrispondente italiana, indipendente e saldacontista cercasi. Offerte manoscritte con esigenze al Piccolo «72284 D». 72284 D

SIGNORINE, signore, cercansi per impiego fiducia, stipendio 600 mensili, piccola cauzione. Sans-Gêne, Valdirivo 12, secondo piano. 72076 D

STENODATTILOGRAFA veloce italiano, eventualmente tedesco, cerca prontamente primaria Società anonima. Offerte al Piccolo «72391 D». 72391 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiana, conoscenza tedesco, assumesi. Offerte corredate referenze, copie attestati, indicazioni pretese al Piccolo «72983 D». 72983 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, perfetta corrispondente inglese, cercasi per primaria ditta. Scrivere «73059 D» Piccolo. 73059 D

VENDITRICE pratica cercasi per pasticceria. Offerte con età e pretese al Piccolo sub «72546 D». 72546 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

A. CAMERA matrimoniale, posizione indifferente, cercasi. Offerte Piccolo «72618 E». 72618 E

AMMOBILIATA elegante cerca giovane impiegato primo settembre. Offerte «72540 E» Piccolo. 72540 E

AMMOBILIATA cerca serio giovane impiegato per primo settembre, paraggi piazza Libertà. Offerto dettagliate Piccolo «72482 E». 72482 E

AMMOBILIATA cerca distinto triestino, stabile, nessun disturbo. Offerte «73061 E» Piccolo. 73061 E

AMMOBILIATA, comodo cucina, cercano coniugi soli, stabili. Scrivere Piccolo «73037 E». 73037 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, cercansi urgentemente. Via Brunner 5, latteria. 72973 E

CAMERA vuota o ammobiliata, cerca signorina. Offerte con prezzo sub «8961 E» al Piccolo. 8961 E

CAMERA ammobiliata, stabile, cerca prontamente capo cuoco triestino, solo, presso buona famiglia. Offerte «02043 E» al Piccolo. 02043 E

CAMERA vuota, paraggi stazione centrale, cercano coniugi soli. Scrivere Piccolo «73007 E». 73007 E

CAMERA ammobiliata cercano coniugi soli. Scrivere «73085 E» Piccolo. 73085 E

CAMERE ammobiliate, due, con comodo cucina cerco. Scrivere «72504 E» Piccolo. 72504 E

CAMERE, 3-5, primo-secondo piano, vuote, centralissime, cercansi. Offerte «72460 E». Piccolo. 72460 E

CAMERETTA vuota cercano coniugi triestini, assenti tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 72468 E

LOCALI, 3-4 stanze, centrale, vuoti, liberi immediatamente, cercansi. Offerte «72458 E» Piccolo. 72458 E

MATRIMONIALE e camerino con comodo cucina cerco. Scrivere «72506 E» Piccolo. 72506 E

STANZA matrimoniale con salotto, comodo cucina, cercasi subito presso piccola distintissima famiglia, esclusi mediatori. Offerte «72260 E» al Piccolo. 72260 E

STANZA in centro città, cerca giovane commerciante tedesco, eventualmente vitto. Offerte «15680 E» Piccolo. 15680 E

STANZA vuota, eventualmente con cotto, cerca impiegato anziano, paraggi stazione centrale, poste, canale o centro. Offerte al Piccolo sub «72975 E». 72975 E

STANZA bella, pulita, possibilmente libera, presso distinta famiglia cerca serio funzionario stabile. Offerte al Piccolo «72911 E». 72911 E

STANZA matrimoniale, altra piccola, comodo cucina, presso signora sola, vicinanze stazione centrale, cercano coniugi distinti. Offerte Piccolo sub «72602 E». 72602 E

STANZA vuota, grande, comodo cucina, possibilmente presso signora sola distinta, cercano coniugi distinti soli. Offerte sub «72600 E» Piccolo. 72600 E

STANZE 3 o 4, vuote, centrali, cercansi. Offerte «72456 E» Piccolo. 72456 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, altre per scapoli, vuote per ufficio, affittansi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 72568 F

A. MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, affittasi ammobiliato, piccola distinta famiglia. Battisti 27, primo, destra. 73055 F

A. OFFRO camere matrimoniali, cucina; altre ingresso scale. Sandri, Trentaottobre 17. 73003 F

A. STANZA lussuosa, ammobiliata, affittasi a distintissimo signore, centralissimo. Indirizzo al Piccolo. 72608 F

AMMOBILIATA, bellissima, offresi a serio signore, preferito marittimo, P. C. Romana 2, porta 28. 73035 F

AMMOBILIATA centro, affittasi a distinto, volendo vitto. Indirizzo al Piccolo. 72877 F

AMMOBILIATA grande, elegantissima, ogni comfort, ingresso indipendente, affittasi a distintissimo scapolo. Valdirivo 12, II., destra. 71265 F

AMMOBILIATE vuote, comodità cucina, uffici, lussuose, modeste, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 72652 F

AMMOBILIATE elegantissime, garconnieres, ingresso libero, comodo cucina, offre via Brunner 5, Latteria. 72973 E

CAMERA vuota, pagamento 1 anno antecipato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 72925 F

CAMERA, salotto, affittasi prontamente a persina distinta. Via Pietà 29, III., porta 15. 73019 F

CAMERE ammobiliate, due con tre letti, luce, affittansi. Via Borsa 1, IV, destra. 72520 F

CAMERETTA con letto d'affittare. Via Fonderia n. 4, piano secondo. 02045 F

CAMERINO vuoto, ingresso libero, affittasi a ragazza dabbene, dalle 2-4 pom. Indirizzo al Piccolo. 72967 F

MATRIMONIALE con comodo cucina, luce elettrica, centro, presso persona sola assente tutto il giorno, affittasi a distinti coniugi soli, esclusi bambini. Indirizzo al Piccolo. 72576 F

STANZA bella, affittasi per pochi giorni, visitare dalle 8 alle 12. Via Giulia 12, porta 23. 69596 F

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore, volendo uso salotto. Indirizzo al Piccolo. 72500 F

STANZA grande, bella posizione, affittasi a due amici. Via Chiozza 26, III. 72594 F

STANZA due letti, grande, soleggiata, massima pulizia, affittasi a signori distinti, anche forestì. Ariosto 2, porta 7. 72610 F

UFFICIO completamente arredato, anche in parte subaffitto. Indirizzo al Piccolo. 72929 F

VITTO buono darebbesi a due, tre persone distinte. Corso 1, III destra. 72955 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Torre bianca 21, Trieste, aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di francese, inglese, tedesco, italiano per stranieri, spagnuolo, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità, successo garantito. 16 G

A A. DIPLOMA di ragioniere, agrimensore; corsi diurni-serali annuali, biennali. Prossimo apertura all'Istituto scolastico privato «Cesare Battisti» (via Battisti 10). Informazioni, iscrizioni dalle 9 alle 21. Ammesse signorine. Programmi ministeriali. 02049 G

A A. ESAMI sessione ottobre. Corsi, lezioni singole. Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10). 02049 G

ESAMI ottobre, riparazione, ammissione, licenze elementari, cittadine, istituto (ragioneria), passaggi ad altra scuola. Corsi latino, secondo rispettivi anni studio. Informazioni giornalmente. Autorizzata scuola «Audace». Tavatoio 5. 02042 G

SIGNORA perfetta, conoscenza francese, italiano, darebbe lezioni o conversazioni a famiglie tedesche o inglesi. Rispondere «72995 G» al Piccolo. 72995 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— H

CHIAVE inglese, smarrita via Ginnastica, via Timeus, prego consegnarle al Piccolo. 72959 H

DIPLOMA litografato perduto via Udine, pregasi spedirlo proprietario, posta, non affrancato. Indirizzo al Piccolo. 72955 H

FOX TERRIER cane, smarrito, risponde nome Fochis, generosa mancia portandolo via S. Nicolò 16, Salone Mia. 72905 H

SIGNORINA che smarrì taglio stoffa, negozio mode Mazzini 43, prego passare. 72592 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

A. OFFRO piccolo locale, angolo piazza Borsa, adatto cambia-valute. Sandri, Trentaottobre 17. 73003 I

A. OFFRO appartamenti vuoti, mobiliati, uno causa partenza via Gatteri, 2 camere, cucina. Sandri, Trentaottobre 17. 73003 I

A. QUARTIERE in villa, vuoto, sei camere, due camerette, altro pure vuoto, sei stanze; altro lussuosamente ammobiliato, quattro camere, cedonsi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 72568 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, diverse posizioni, cedonsi; oltre 80 scambi, disponibili. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 72568 I

APPARTAMENTO II piano, 4 camere, camerino, cucina, comfort, cedesi. Visitare dalle 15-17. Indirizzo al Piccolo. 72042 I

APPARTAMENTO 6 stanze, cucina, giardino, ammobiliato, 14 letti, presso San Giovanni, 15000. Altro lussuosamente ammobiliato, 3 stanze, camerino, bagno, comfort. Altro vuoto, 3 stanze, camerino, cucina. Altro vuoto, ufficio, abitazione, 5 stanze, centralissimo, cedesi prontamente. Offerte «72653 I» al Piccolo. 72653 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, vuoto; altro in villa uno 3 stanze, paraggi Unità; diversi scambi, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 72652 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 3 stanze, stanzino, cucina, comfort, bellissima posizione, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 72572 I

APPARTAMENTO splendido, signorile, 6 stanze, accessori, pressi stazione centrale, semiammobiliato, affitterei settembre, esclusi mediatori. Offerte «72512 I» al Piccolo. 72512 I

BOTTEGA con camerino, uso abitazione, acqua, gas, cedesi 400. Rivolgersi al Piccolo. 73001 I

CAMERE 2, cucina, comfort moderno, scambiasi con tre. Indirizzo al Piccolo. 72849 I

LOCALE piccolo, paraggi Borsa, uso ufficio, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 73073 I

LOCALE vuoto, luce, acqua, retrocucina, cesso, adatto spaccio vini, salumeria, cedesi anche subito. Indirizzo al Piccolo. 72863 I

LOCALE tre fori in facciata, con scrittoio, affittasi. Via Filzi 15. 15175 I

LOCALI due con 1 foro in facciata, affittansi, Riva Grumula 22. 15173 I

MAGAZZINI bellissimi, molto vasti, affittansi prontamente. Via Lazzaretto 41, portinaio. 15176 I

MAGAZZINO affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I., telefono 1728; orario 11-12 e 17-18. 73025 I

MAGAZZINO metri 230 con scrittoio, affittasi prontamente. Via Lazzaretto 34. 15174 I

MAGAZZINO centralissimo, interno, telefono, m. 2.7 per 6, cedesi a miglior offerente. Indirizzo al Piccolo. 72615 I

MAGAZZINO grande, posizione centrica, affittasi 24 agosto. Rivolgersi via Felice Venezian 9. 72642 I

MAGAZZINO S. Giacomo, affitto anche mensilmente. Rovis, Nazario Sauro 2, II. 73011 I

MAGAZZINO chiaro, con ufficio, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 72516 I

PORTINERIA scambiasi con quartiere, coniugi soli o donna sola. Indirizzo al Piccolo. 73033 I

QUARTIERE vuoto, 3 camere, camerino, cucina, terrazza, cantina, cedesi. Carducci 34, portiere. 02041 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, vista incantevole, salita Gretta, scambiasi con più grande città. Offerte «72637 I» al Piccolo. 72637 I

QUARTIERE nuovo, completamente ammobiliato cedesi; quattro stanze, cucina, accessori, luce, acqua, gas; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 68258 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, soleggiato, fermata tram, scuole via Istria, darebbesi gratuitamente tutto agosto 1926, poi ridotto a chi scambia o procura altro quartiere più centrico, almeno 4 stanze, comfort moderno, pagando spese. Indirizzo al Piccolo. 71386 I

QUARTIERE vuoto, pronto, due camere, camerino, cucina, scambiasi con camera, cucina, centro. Ginnastica 2, trattoria. 73029 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, soleggiato, comfort, giardino pubblico, scambierei con altro, possibilmente quattro stanze, più centrico, oppure paraggi Pescheria. Offerte sub «72496 I» al Piccolo. 72496 I

QUARTIERE Barcola Riviera, camera, camerino, cucina, terrazza, cedesi bene ammobiliato, mitissime pretese. Torrebianca 24, Brill. 725994 I

QUARTIERE 2 stanze, 2 camerini, luce, gas, ecc., casa nuova, vicinanze appostamento vigili, scambierei con altro eguale, vicinanze Campo Marzio. Offerte «72931 I» al Piccolo. 72931 I

QUARTIERE camera, cucina, cameretta, camerino interno, ripostiglio, acqua, luce elettrica, mezzanino, Gatteri, scambio con uno due camere grandi o anche con camerino, posizione indifferente. Indirizzo al Piccolo. 72933 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, semiammobiliato, arioso, soleggiato, offresi, a due passi dal Tram. Indirizzo al Piccolo. 72935 I

SALONE e locali adiacenti, uso sartoria, cedonsi in giornata, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 72636 I

VILLA vuota in città, 8 stanze, accessori, recintata, giardino fruttifero, affittasi. Milliava, Caffè Centrale. 72660 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

A. A. APPARTAMENTO oppure villa con giardino, vicino centro, 6 stanze, bagno, cercasi affitto. Offerte dettagliate «72981 L» Piccolo. 72981 L

A. A. APPARTAMENTO cercasi. Deve essere libero immediatamente, centralissimo, I o II piano, più di 5 stanze. Gentili offerte 72446 L» al Piccolo. 72446 L

A. QUARTIERE 2-3 stanze, comfort, semiammobiliato, possibilmente vuoto, cerca famiglia goriziana, pagando bene. Offerte «72620 L» al Piccolo. 72620 L

APPARTAMENTINO ammobiliato o vuoto, centrale, cerca distinto funzionario governativo. Offerte «72480 L» al Piccolo. 72480 L

APPARTAMENTO uso ufficio, 5-8 stanze, centrale, luce, acqua, gas, I-II piano, cercasi. Gentili offerte «72454 L» al Piccolo. 72454 L

APPARTAMENTO 6 più stanze, comfort moderno, I-II piano, posizione centrale, libero 1.o settembre, cercasi. Escludonsi buon compenso mediatori. Offerte 72450 L» al Piccolo. 72450 L

APPARTAMENTO 6 stanze cercasi. Offerte «72510 L» al Piccolo. 72510 L

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni d'affetto e di compianto tributate alla memoria della diletta

ELLA

ringrazia tutti quelli che in varie guise contribuirono a lenire il suo immenso dolore.

Ai chiarissimi e valenti medici primario dott. Attilio Cofler e dott. Ferruccio Grego vadano i sensi della nostra più profonda gratitudine per le sapienti e premurose cure prodigate alla cara Estinta.

Famiglia dott. **CARLO FRANZIN**

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per l'imponente dimostrazione di affetto tributata al loro indimenticabile

ANTONIO

rendono vivissime grazie alla Direzione e agli impiegati della Fabbrica Birra Dreher, alle Direzioni dell'Anglo-Austrian Bank, della Banca Commerciale Triestina e al personale delle medesime, nonchè a tutte quelle gentili persone che con l'invio di fiori o in altra varia guisa vollero onorarne la memoria.

Trieste-Sofia, 21 agosto 1925.

Famiglie:
CALLIGARIS, VESNEFF, CALCINARI, ZIGLIOTTO

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali, come pure con il gentile invio di fiori o in altra varia guisa vollero rendere tributo d'omaggio alla memoria della loro adorata

AURELIA GHERCIA

Un grazie particolare al medico primario **dott. Carlo Ravasini** e **dott. Gennaro de Fecondo,** che con amorose cure seppero lenire le sofferenze, nonchè alle suore e infermiere della VII divisione urologica; alla **Direzione e impiegati, addetti e addette della Fabbrica Birra Adria;** alla **Direzione e soci del Circolo Sportivo Ponziana;** alla **Direzione e Società Ginnastica,** nonchè a tutte le Società ed enti che presero parte al nostro dolore. Un grazie a tutti.

Trieste, 21 agosto 1925.

Famiglie: **GHERCIA, CHERVIN e SANZIN**

APPARTAMENTO vuoto 10-15 stanze, centralissimo, cercasi immediatamente. Offerte «72448 L» al Piccolo. 72448 L

BUON compenso offro per quartiere 2 stanze, stanzino bagno e cucina, con comfort. Offerte sub «72570 L» al Piccolo. 72570 L

MAGAZZINETTO circa 50 metri quadrati, con focolaio, acqua, suburbio, cercasi. Scrivere «72462 L» al Piccolo. 72462 L

MAGAZZINO, cercasi prontamente, paraggi Corso, Volti, Ospitale. Offerte «72835 L» al Piccolo. 72835 L

MAGAZZINO per deposito farine cercasi. Offerto, indicando capacità, posizione, prezzo, «71450 L» al Piccolo 71450 L

MAGAZZINO entro la periferia marina, vie: Milano, Filzi, Spiridione, piazza Unità, cerco prontamente. Offerte dettagliate «72987 L» al Piccolo. 72987 L

MAGAZZINO vasto, chiarissimo, cercasi pressi Lazzaretto, Riva Grumula, S. Andrea. Offerte dettagliate Ufficio postale 5, casella 14. 8960 L

NEGOZIO posizione centrica, possibilmente Corso o Corso Garibaldi, cercasi. Trattasi direttamente proprietario oppure amministratore, pagando due anni affitto anticipato. Scrivere: Vezzil, Foscolo 37. 72598 L

QUARTIERE piccolo, grande, vuoto, ammobiliato, anche comodo cucina, qualunque posizione, cerco. Pagherò tutto: esclusi mediatori. Offerte «72502 L» al Piccolo. 72502 L

QUARTIERE da 2-3 stanze, bene ammobiliato, cercasi in subaffitto da distinti coniugi soli. Scrivere «72434 L» al Piccolo. 72434 L

QUARTIERE vuoto, centrale, libero immediatamente, 7-10 stanze, I, II, III piano, luce acqua ecc. cercasi. Offerte «72452 L» Piccolo. 72452 L

QUARTIERE da 3 a 5 stanze, vuoto o semivuoto, cerca famiglia straniera. Offerte «72662 L» al Piccolo. 72662 L

QUARTIERE 3 stanze, stanzino, cucina, preferibilmente in villa Barcola oppure vista mare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 73049 L

QUARTIERE 2 camere, camerino, piazza Vico (adiacenze), cercasi pagando 2 anni anticipati. Pahor, Commerciale 32. 73075 L

QUARTIERI ammobiliati, vuoti, grandi, piccoli, comodità cucina, ville, cercansi. Valdirivo 21, nessuna spesa al portatore. 72650 L

SIGNORI amministratori cerco quartiere 2 stanze, camerino, cucina, pagando anno anticipato. Offerte «73031 L» al Piccolo. 73031 L

STANZE due, vuote, comfort, anche più camerino, con comodo o con cucina libera, cercano subito coniugi senza figli, presso piccola famiglia distinta, pagando bene. Offerte «72129 L» al Piccolo. 72129 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. VENDESI in giornata, causa partenza, cane lupo giovane, intelligente; macchina Singer uomo. Riborgo 17, Tempesta. 73013 M

ANELLO 3 brillanti lire 2000 e orologio d'oro lire 500, vendonsi. Viale XX Settembre 27, porta 3. 73047 M

APPARATO cinematografico «Ica», completo, tutti accessori vendesi occasione. Ing. Righi e Vidovich, via Sanità 8, telef. 19-14. 72395 M

APPARATO fotografico 9x12, doppio anastigmatico 6.3, vendesi. Piazza Piccola, fotografia. 72969 M

CAGNA caccia vendesi. Rivolgersi trattoria Bolle, Roiano. 72476 M

DIVISA ufficiale, nuova, vendesi prezzo irrisorio. Via Riborgo 23-I. 72664 M

«INVENTA», nuova macchina scrivere, occasione lire 650. Pecchiari, Geppa 8. 72691 M

INVENTARIO completo per caffè-bar, macchina espresso, bigliardo ecc., vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 72913 M

LAMPADA luce elettrica, 3 fiamme, vendesi occasione, Valdirivo 8-I, sinistra. 72534 M

LUPINI giovani incrociati Dobermann, splendidi, vendonsi. S. Vito 9, trattoria. 72921 M

MACCHINA scrivere visibile, vendesi lire 500. Via Imbriani 12-II. 72865 M

MACCHINE scrivere «Remington» e «Williams», vendonsi occasione. XX Settembre 21, negozio ferramenta. 72906 M

MICROSCOPIO Reichert, 2000 ingrandimento, lire 1250, binoccolo prismatico Zeiss 5-10 ingrandimenti, lire 700, cedonsi. Via Ruggero Manna 18, I., porta 8. 73020 M

MORSA da tavolo con tavolo massiccio vendesi. Cillo, negozio manifatture piazza Goldoni. 72873 M

PORTA specchiettata, con cassa, un battente, passeggino per sicurezza da bambini; 2 stufe ferro, legna-carbone, vendonsi. Via Michelangelo 717, villa. 72871 M

REGALO splendido per sposa: astuccio con cucchiaini, zuccheriera, molle, passatè, tutto dorato, vendo. Dalle 13 alle 15. Piccolomini 3-III. 72614 M

SCANSIE, banchi, cristalli, saracinesche e tende, vendonsi. Cipriani, piazza Goldoni, negozio manifatture. 72274 M

SCANSIE, banchi negozio vendonsi prontamente. Via Timeus 5, modisteria. 72039 M

SCANSIE, vetrine, banco vendonsi in giornata. Via Rivo 44, cartoleria. 72542 M

SCARPE donna lusso, tipi diversi, vendonsi occasione. Mazzini 15, mezzanino, sinistra. 72574 M

TELA da disegno metri quindici, alta 100 cm. e grande tavolo con cavalletti, occasione vendonsi. Cillo, negozio manifatture, piazza Goldoni. 72873 M

TRAVI dimensioni diverse, due rotolanti, «Sterwagen», vendonsi giornata. Piazza Vico 2. 72644 M

VESTITI uomo finissimi d'occasione, vestiti usati, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 72555 M

VESTITI e soprabito uomo vendonsi. Ore 13-15. Indirizzo Piccolo. 72532 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

ACCUMULATORE 4 wolt, 50-100 amperora, cercasi. Offerte sub «72522 N» Piccolo. 72522 N

CASSE vuote assortite purchè buon prezzo (4-5 lire), cercansi. Preferibili 70X60X100 cm. circa. Rivolgersi Punto franco magazzino 4, porta N. 49, Zennaro e Gentilli. 72464 N

MOTORE completo per camion Fiat 15 ter, con frizione, cercasi. Indirizzare offerte «Sisa» Portorose. 72619 N

PESA carri, portata 40 quintali e argano a mano, cercansi. Scrivere Bernardi, Casa Rossa 1, Gorizia. 172 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A A A A A. PRIMA di fare i vostri acquisti di mobili, visitate nel vostro stesso interesse i depositi, col più grande assortimento di mobili a Trieste. M. Steiner, via Geppa N. 17-15. 237 NN

APPARATO telefonico parete, panche scolastiche, sedili, mobili e comuni, tavole nere, carte geografiche, cucina lussuosa, servizio bicchieri, vendonsi causa partenza. XX Settembre 27, porta 8. 73047 NN

ARMADIETTO, tavolo cucina, libreria, psiche, letti, sgabelli, sedie, lavamano, quadri, portafiori, occasione. Solitario 2, II. 72640 NN

ARMADIO 4 cassetti, metà prezzo, vendesi. Via Ferriera 17, II. 72646 NN

CAMERA letto mogano, lucida, psiche, farmacie, altre chiare, nuove, lavorazione friulana, vendo prezzo mite. Fonderia 12, primo, destra. 72624 NN

CAMERA matrimoniale moderna, massiccia, vendo partenza. Gatteri 23, I, Colautti. 72665 NN

COLAPIATTI zincato e tavola cucina da vendere. Gretta di sopra 277. 7242 NN

CREDENZONE doppio, solido, e telefono parete, vendonsi causa partenza. 10-12. Indirizzo Piccolo. 73023 NN

CUCINA usata vendesi. Kandler 9, porta 6. 72612 NN

CUCINA lussuosa, con marmi, vendesi. Via Ricgutti 17, falegnameria, corte. 72606 NN

LETTI 2, suste, materassi 460, sgabelli, chiffonniers, lavamani, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 72624 NN

MATRIMONIALE noce lucido, tipo italiano, comprese suste, 2200; cucine, anche singoli pezzi, moschiere, attaccapanni, sedie, marquise, paravento, vende falegname Calligaris, Chiozza 42. 72628 NN

MOBILI diversi da vendere. Visibili dalle 10 in poi. Indirizzo Piccolo. 72875 NN

MOBILIO signorile, ottimo stato, vendesi causa partenza, esclusi mediatori, rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 72915 NN

OTTOMANE, suste, materassi lana, lanetta, crine; brande e qualsiasi genere di tappezzerie vendonsi. Corso Garibaldi 14, primo 9. 02048 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni, con garanzia per 6 anni, dalla fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36. 71957 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi. Scambi. Corso Garibaldi 13. 15183 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Ehrbar», «Hoffmann e Czerny», vendita, scambi, facilitazioni, anche in prova un anno; pianino germanico nuovo 4800, mezzacoda viennese 2300, armonium 900. Via Sanità 16. 72919 NN

PIANINO tedesco perfetto vendesi 3200 trattabili. Via Commerciale 13, II. 72648 NN

PIANOFORTE mezzacoda acquistasi privatamente. Offerte prezzo, marca, sub «72831 NN» Piccolo. 72831 NN

PIANOFORTE mezzacoda, primaria fabbrica germanica, quasi nuovo, cercasi. Offerte sub «72526 NN» al Piccolo. 72526 NN

PIANOFORTE antico, buonissimo stato, vendesi lire 1000. Visitare 4-7. Indirizzo Piccolo. 73069 NN

SALONE bellissimo, dorato 14 pezzi, stile Luigi XV, quasi nuovo, vendesi. Rivolgersi portiere, via Milano N. 13. 72996 NN

SALOTTI vimini, palissandro, club pelle, vendonsi sottoprezzo. Negozio Battisti 6. 73015 NN

SALOTTINO mogano, modernissimo, lussuoso, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 73039 NN

SCALDABAGNO a colonna vendesi causa partenza. 10-12. Indirizzo Piccolo. 73023 NN

STANZA laccata bianco, nuova, scaldabagno colonna, pure nuovo, occasione vendonsi. Michelangelo 13. 72897 NN

TAVOLI lunghi in legno bianco, armadi con porte, casse vuote, legname diverso, vendonsi. Garage, via Alessandro Volta 8. 73067 NN

TAVOLI, sedie e banco per osteria vendonsi dalle 10 ant. in poi. Via Rossetti n. 18. 73021 NN

TAVOLO portapiante ferro vendesi occasione. San Vito 30, IV, destra. 72434 NN

TAVOLO grande, allungabile, adatto pensioni, restaurant, perfetto stato, divano velluto, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 72997 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A A. ORO, argento, brillanti, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 72021 O

A A A A A A. POLIZZE del Monte di pietà, compera anche direttamente la nota oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 72021 O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami, qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 1793 O

A A A. ORO, argento, gioie, compero a prezzi massimi. Oreficeria Chiarelli, Corso Garibaldi 22. 72673 O

A A. ARGENTERIE, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Lieber, S. Lazzaro 11, I. 122 O

ARGENTO, oro, valute, rottami, compero massimi prezzi. Cambiavalute-oreficeria, via Gallina 2. 72907 O

CALZE fine da signora acquisto occasione, prezzi blocco. Offerte «72470 O» Piccolo. 72470 O

CAPPELLI signora, grande scelta modelli, prezzi miti. Roiano Barbariga 2, IV, porta 16. 72927 O

DOLORI a base reumatica ed a substrato gottoso vengono eliminati con la cura del «Liquore o Cachets Godina». Chiedeteli ovunque. 120 O

FIORI freschi, canestri, bouquets, specialità ghirlande, prezzi da non temere concorrenza, soltanto via Imbriani 1, Maran. 72558 O

LA caduta dei capelli e forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix» preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 O

MOSCATO istriano Buie sopraffino vendesi, minimo 6 ettolitri. Molo Borsaglieri, Fragiacomo. 72479 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas», unicamente: Steindler, XX Settembre 12, Sebastiano 6. 72961 O

SAPONE lire 180 quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 5698 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

AGENTI rappresentanti, concessionari in tutta Italia e colonie, cercansi per vendita «Acqua di Tebe», lozione capillare progressiva. La vendita verrà iniziata in tutto il mondo col 30 agosto 1925. Rivolgersi Società Tebe, via XX Settembre 37, Int. G. Genova, telefono interc. 57-10. 6705 P

AGENTI per lo smercio di un articolo in voga cercansi. Offerte in tedesco «15679 P» al Piccolo. 15679 P

IMPORTANTE assicuratrice cerca agenti produttori per Trieste, Istria, Fiume e Dalmazia. Offerte dettagliate con referenze sub «72440 P» al Piccolo. 72440 P

VIAGGIATORE introdotto in tutta la Jugoslavia, cerca rappresentanza di primarie case di biancheria, galanterie, profumerie a condizioni favorevoli. Offerte sub «15683 P» al Piccolo. 15683 P

VILLA città, nuova, vuota, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 72689 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTO monoblocco 24 HP., piena efficienza, 4 posti, qualunque prova, 10 per cento consumo, Zenit Boros, scambiasi motocicletta, saldo prezzo lire 6000. Ferriera 43, corte destra. 02045 Q

AUTOMOBILE in buono stato, 6 posti, cercasi a prezzo d'occasione. Offerte «Aurora», fermo posta, Pisino (Istria). 72917 Q

BICICLETTA nuova vendesi, 1.50 al giorno. XXX Ottobre, Iba. 71311 Q

BICICLETTA mezzacorsa, due freni, causa partenza, vendesi. Filzi 13, latteria. 02047 Q

BICICLETTA Trieste speciale, nuovissima, da corsa, vendesi occasione. Machiavelli 30, meccanico. 73053 Q

BICICLETTA mezzacorsa, buono stato, vendesi. Media 8-I, sinistra. 73027 Q

CAMIONCINO, anche 15 Ter, comprasi. Indirizzo: Kogej, negozio, Postumia. 15673 Q

COPERTONI d'automobile usati vendonsi. Garage, via Alessandro Volta 8. 73067 Q

GUZZI, moto seminuova, vendesi occasione. Via Valdirivo 3, primo. 72544 Q

MOTOCARROZZELLA «Excelsior» vendesi occasione. Visitare 3-5. Indirizzo Piccolo. 73077 Q

MOTOSCAFO piccolo vendesi o scambiasi con motocicletta. Indirizzo al Piccolo. 72893 Q

BICICLETTA corsa, quasi nuova, vendesi. Guardia 1, I p. 72923 Q

505 torpedo Fiat Vienna tipo 2, Lancia ridotta vettura, Fiat 3 A ridotta, liquidansi prezzi d'occasione. Pietà 3, telefono 28-37. 72765 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

A. NEGOZIO, posizione ottima, vendesi con quartiere. Indirizzo Piccolo. 72989 R

DECRETO di osteria o spaccio vini acquisto prontamente. Indirizzo Piccolo. 72672 R

FALEGNAMERIA con macchinari vendesi. Indirizzo: Maiolica 16-III, porta 8. 72498 R

GELATERIA e pasticceria siciliana vendesi causa partenza. XX Settembre 51. 72466 R

MACELLERIA buonissima posizione vendesi prezzo basso. Banco Caffè Adriatico. 72472 R

MAGAZZINO carbone, bene avviato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 72949 R

NEGOZIO generi alimentari, bene avviato, a Postumia, centro, affittasi. Per trattative rivolgersi Carlo Avanzini, Postumia (Rivendita tabacchi). 72494 R

NEGOZIO articoli diversi, con vendita petrolio vendesi. Gelsi 10, Brumatta. 72845 R

PISTORIA in provincia, bene avviata, vendesi buona occasione. Indirizzo Piccolo. 72488 R

2500 restituibili 600 mensili, al 20 per cento, con massima garanzia, cercansi. Offerte sub «72543 R» Piccolo. 72543 R

50.000 dispongo per ipoteca verso affittanza negozio ed abitazione in Corso oppure Corso Garibaldi. Scrivere Vezzil, Foscolo 37. 72598 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

CASA città, rendita 7000, vendesi 50.000. Casetta Boschetto, 4 locali, 20.000; fondi paraggi Giulia Boschetto, S. Giovanni, particelle, vendonsi. Banco Caffè Firenze. 72632 S

CASETTA piccola mobiliata, vendo 3500 causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 15627 S

STABILE città acquisto saldo lire 80.000; trattasi direttamente. Offerte «72791 S» al Piccolo. 72791 S

STABILE acquistasi città, saldoprezzo 60-70.000. Offerte «73063 S» al Piccolo. 73063 S

VILLA di nuova costruzione, esente di tasse, vuota, 5 stanze, accessori, giardino, luce, vendesi occasione lire 80.000. Milliava, Caffè Centrale. 72560 S

VILLA sontuosa, 20 locali, accessori, tutti comfort, adatta nobile famiglia, vendesi occasione lire 850.000. Milliava, Caffè Centrale, ore 11. 72570 S

VILLA o fondo al mare, fra Capodistria-Portorose, acquisterebbesi. Offerte dettagliate sub «72514 S» al Piccolo. 72514 S

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario, calzature, telerie e cotonerie, materassi, orologi da parete, quadri, ecc. A. Zitelmann, primaria ditta rateale, piazza S. Giovanni 3. Foglietto informativo gratis a richiesta. 70359 U

ACCETTO. Verrò domenica. Italia. 72947 U

ACQUA Colonia 85 gradi, profumatissima, Origano, Ambrata, Lavanda, Fougère, Cipro, lire 50 litro, (decilitro 6.50). Profumeria Katz, Ponte della Fabbra. 72596 U

BIANCHERIA elegantissima, camicie notte, combinés, guarniture sposa, vendonsi. Mirri, Carducci 22. 72524 U

CLOROSI, anemie, disturbi delle mestruazioni si combattono con l'«Arsoferril» preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 180 U

FATMA (London), unico dentifricio ricercato per ottenere dentatura sana, invidiabile. 72569 U

GRATUITAMENTE disinfettiamo abitazioni se non estirpiamo completamente cimici, blatte ecc. Stabilimento disinfezioni, Rossetti 2. 72551 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschiz Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata). Villino proprio, telefono 2064. 72190 U

LILIEN, Ritiri lettera sua firma, lettere Espresso Veloci, portici Chiozza. Tantissimi. E. D. 73043 U

MIOMIA. Questo scorcio d'attesa sembrami interminabile!... Almeno scrivimi! Ardentissimi. Tuo 72859 U

PER stagione avanzata cappelli signora, feltri forme semplici, prezzi bassi. Assumonsi ordinazioni. Carducci 24, II. 72530 U

QUARANTACINQUENNE solo, quartierino proprio, conoscerebbe signore colto, posizione buona, indipendente, scopo matrimonio. Ritiro corrispondenza 26 corr. sub «72668 U» al Piccolo. 72668 U

QUARANTENNE celibe, istruito, buona posizione conoscerebbe signorina o vedova trentenne, bella buona posizione, onestissima, scopo matrimonio. Scrivere sub «72536 U» Piccolo. Cestinansi anonime. 72536 U

TOMBA con monumento cedesi. Indirizzo Piccolo. 72953 U

VENTISETTENNE nobile, buona posizione, privi conoscenze, conoscerebbe signorina distinta istruita, scopo matrimonio. Scrivere «72899 U» a Piccolo. 72899 U

VENTOTTENNE, vedova sola, distinta, bella presenza, moralissima, sposerebbe signore 50-60 anni, distinto, serio, buona posizione, anche marittimo. Escluse anonime. Offerte «15674 U» al Piccolo. 15674 U

Coronati i prolungati studi da brillante laurea ed aperta la via ad un lieto avvenire, colpito da crudel morbo, cessava di vivere, confortato dai crismi della Fede, il venticinquenne

dott. Angelo Malusà

I genitori **ANTONIO** e **ANGELA,** il fratello, le sorelle e i parenti tutti, addolorati, ne danno il triste annunzio.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 22 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla via Madonna del Mare N. 7 alla Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 21 agosto 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 47

A soli 21 anni fu strappata oggi da crudel morbo al nostro affetto la nostra figlia e sorella unica

ALBINA VITEZ

impiegata postale

I funerali dell'indimenticabile estinta avranno luogo domenica 23 corrente, ad ore 10.30, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 21 agosto 1925.

L'addolorata famiglia:
GIOVANNI, padre; **MARIA,** madre
MILAN, STANISLAO, CARLO, FELICE
fratelli
e gli altri congiunti

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia di cuore tutte le gentili persone che con l'intervento ai funerali vollero rendere l'estremo tributo di affetto al suo fratello

Carlo

Perenne riconoscenza e ringraziamenti speciali vadano ai buoni colleghi del Gruppo sbarco e imbarco di S. Sabba per le molteplici fraterne, affettuose prestazioni durante la lunga malattia, come pure per l'invio di fiori e per le onoranze rese al caro Estinto.

LUIGIA ved. MANGOSI